COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 35

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 ottobre 2018

Documento firmato digitalmente

L'anno 2018, il giorno 09 del mese di ottobre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 339120 del 04/10/2018.

Presiede il Presidente A. Piana. assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

PIANA – PRESIDENTE

Buongiorno. Dichiaro aperta la prima parte cella seduta del Consiglio comunale di Genova di martedì 9 ottobre 2018. Andiamo ad affrontare la prima delle interrogazioni a risposta immediata, che è stata presentata in data odierna. E' il Consigliere Ariotti che chiede in merito alla situazione della viabilità e della segnaletica della zona di Multedo. A questa interrogazione risponderà il Vice Sindaco e Assessore alla Mobilità Stefano Balleari. Prego Consigliere Ariotti.

DLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI: «SITUAZIONE VIABILITÀ E SEGNALETICA ZONA MULTEDO».

ARIOTTI (LSP)

La mia interrogazione di oggi riguarda una situazione che purtroppo si protrae ormai da anni ed è interessata nella zona di Multedo. I tir, o i veicoli che superano una certa altezza, uscendo dal casello di Genova Pegli, si devono mettere obbligatoriamente in via di Reggio, in via Parco Re e poi si trovano di fronte al voltino della ferrovia, che presenta, come altezza massima di percorribilità da parte dei mezzi, dalle arcate laterali 3,20 metri, se non sbaglio, e nella parte centrale circa 4,5 metri circa. Quindi spesso e volentieri, purtroppo, alcuni mezzi che superano una certa altezza si ritrovano davanti a questo voltino e sono costretti o a fare retromarcia e cercare di tornare in autostrada, oppure, spesso e volentieri, accade che alcuni mezzi percorrono poi via Parco Re contromano. Questo è un problema molto importante e molto grave, perché per ora non sono accaduti incidenti rilevanti su questa situazione, però potrebbero anche accadere. Quello che si chiede – e la cittadinanza di Multedo su questo è abbastanza preoccupata –è che si aumenti la segnaletica e magari si chieda ad Autostrade (che se non sbaglio non è presente tale cartellonistica) di poter mettere magari un divieto una segnalazione che obbligatoriamente, dopo l'uscita del casello di Genova Pegli, l'altezza massima percorribile è quella di 4,5 circa. Sicuramente l'Assessore mi dirà con più precisione. Però, fare qualche accorgimento affinché questo problema non si ripeta più.

PIANA – PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a lei la parola, prego.

BALLEARI – VICESINDACO

Ha perfettamente ragione. In tanti anni non è mai successo nulla, fortunatamente e, proprio tramite anche la sua segnalazione, ho provveduto a fare altrettanto io una segnalazione agli Uffici della mobilità, che hanno ritenuto opportuna, efficace ed efficiente la sua segnalazione. Pertanto, abbiamo dato incarico ad Aster di posizionare la segnaletica. Questa settimana diciamo di no, comunque la prossima. Potrebbe succedere che siano posizionati anche questa settimana, comunque sicuramente entro la settimana prossima dovrebbero essere posizionati. Per conto mio, farò anche una telefonata, alla quale seguirà una lettera, a Società Autostrade, perché visto che in

questo momento c'è uno spirito di collaborazione, a seguito del crollo del ponte Morandi, piuttosto importante e abbiamo dei rapporti direi quasi quotidiani, di far mettere della segnaletica anche in ambito autostradale.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Ariotti, c'è replica? Prego.

ARIOTTI (LSP)

Grazie al Vicesindaco Balleari per la prontezza di intervento. Grazie anche da parte di tutti i cittadini di Multedo, e non solo, per questo intervento che speriamo arrivi il prima possibile.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, proposta dal Consigliere Pandolfo, che chiede informazioni sul monitoraggio e le azioni per il lavoro in città, a seguito dell'allarme occupazionale derivante dal tragico crollo del ponte Morandi. Risponderà l'assessore Vinacci. Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

DLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «INFORMAZIONI SUL MONITORAGGIO E LE AZIONI PER IL LAVORO IN CITTÀ, A SEGUITO DELL'ALLARME OCCUPAZIONALE DERIVANTE DAL TRAGICO CROLLO DEL PONTE MORANDI».

PANDOLFO (PD)

Dopo il 14 agosto le ricadute sulla città sappiamo che sono state molteplici. Dopo il dramma di chi ha perso la vita e la tragedia di chi ha perso la casa, è innegabile e tangibile l'allarme per chi ha perso, o vede in forte pericolo, la propria attività e/o il proprio lavoro. I dati riportano l'allarme che coinvolge e supera le 3000 unità per quanto riguarda i lavoratori a forte rischio; 400 solo nella zona rossa, di natura radicalmente diversa. Quindi anche da questo la necessità di fare una fotografia precisa delle molteplici realtà che sono tutte interessate da questo allarme. Porto all'attenzione dell'Amministrazione, come so già essere stato e ringrazio l'assessore Vinacci per questo, la necessità di fare non solo un lavoro di monitoraggio, di cui vorrei conoscere gli esiti, ma anche un lavoro di supporto. Sappiamo che nel cosiddetto "decreto Genova" non è stata contemplata la cassa integrazione in deroga. Questo crea ulteriore allarme per i lavoratori. Allora mi domando qual è l'azione che vuole portare il Comune, che vogliamo portare da quest'Aula, proprio perché invece vengano ricomprese delle azioni di supporto ai lavoratori e alle aziende che sono in difficoltà. Noi sappiamo che anche il tempo della conversione del decreto sarebbe già tardivo rispetto al soccorso che queste aziende chiedono, perché 60 giorni sono due mesi e due mesi senza possibilità per queste aziende, piccole o grandi, perché stiamo parlando di piccoli esercizi come di grandi aziende, rischia di compromettere la loro esistenza e la loro persistenza su quel territorio.

È necessario intervenire subito, con il Governo, rapidamente, perché vengano prese e messe in atto delle misure che siano di supporto concreto ad aziende e lavoratori, affinché per loro ci possano essere delle certezze e la garanzia che quel pezzo di città, sia zona rossa o siano le zone limitrofe, le zone arancioni individuate, non vengano svuotate dell'interesse economico, ma anche sociale che rivestono per la città di Genova.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Vinacci, a lei la parola, prego.

VINACCI – ASSESSORE

Abbiamo subito approntato un infopoint che è stato insediato dentro la scuola "Caffaro" in via Gaz. In questo infopoint ci siamo messi a disposizione di tutte le aziende che avevano voglia e che sono venute, ritengo tutte quelle maggiormente colpite, di mettere bene in chiaro quelli che potevano essere secondo loro i danni, siano essi stati diretti, che indiretti. Abbiamo mappato oltre 200 attività che inizialmente comprendevano 700 dipendenti, oggi poco più di 400; su queste attività abbiamo verificato le necessità pronte. Le necessità principali erano legate o a danni diretti, quindi aziende non agibili, o a danni indiretti, aziende non più raggiungibili, che avevano perso la loro attività.

Abbiamo inoltre fatto una mappatura congiuntamente con la Regione, coordinata dalla Regione e con la Camera di Commercio che ha stimato in 1432 le aziende coinvolte, di cui 30 oggi sono quelle ancora in zona rossa. È risultato immediatamente urgente l'individuazione di aree disponibili per consentire a chi stava lavorando di poter proseguire nella propria attività. Per questo abbiamo fatto una gara, abbiamo pubblicato un avviso pubblico che potesse reperire tutte le aree disponibili. Per farlo, abbiamo cercato di individuare qualcuno che non fosse un semplice agente immobiliare che magari mappava tutte le offerte che si trovano sui siti che sono alla portata di tutti, ma abbiamo cercato di attirare l'attenzione della aziende principali che hanno uffici-studi e che hanno rapporti con banche, con assicurazioni, con fondi, in modo che anche tutto quel mercato, stimato nel 40 per cento di offerta di aree, o immobili ad uso terziario disponibili, fossero reperibili. Ha risposto a questa gara ed è operativo da una settimana, il gruppo Gabetti che, come sapete, è quotato, fa capo al gruppo Marcegaglia e che si è messo a disposizione con una struttura per indirizzare tutti i colori coloro che avessero necessità di aree per vedere cosa c'era disponibile. Oltre a questo, abbiamo fatto un passaggio in area Miralanza; stiamo cercando di capire se con Miralanza si può proseguire; al momento ritengo di sì. Abbiamo fatto qualche riunione con l'assessore Campora e l'assessore Cenci perché l'area Miralanza ha due problemi: uno sicuramente legato alle bonifiche e l'altro è legato alla destinazione di quegli immobili, per cercare di capire come dare supporto velocemente. L'assessore Cenci sta preparando anche un piano per capire se nel piazzale sono allestiti dei capannoni per poter consentire a tutti di utilizzarli velocemente. Oltre a questo, posso dire che quello che si sta facendo per chi ha perso il lavoro è quello che facciamo da tempo: cercare di attrarre investimenti. Però, ci tengo a sottolineare il fatto che quello che è successo a Campi è leggermente diverso da una catastrofe naturale. Voglio dire che c'è una contropartita, per cui bisogna fare in modo di aiutare le aziende a resistere. Per aiutare le aziende a resistere, ci siamo incontrati con Regione, si sta lavorando a dei prodotti finanziari che possono dare loro copertura per il periodo in cui hanno necessità di incrementare le vendite o di mantenere dei dipendenti. Con la Regione si sta lavorando a dei finanziamenti chirografari con periodo di preammortamento di almeno 18 mesi, in modo che nel momento in cui riprendono l'attività, potranno, con l'indennizzo, pagare l'eventuale anticipazione, oppure mettere a regime i pagamenti. Ci tengo a dire che dunque è monitorato sicuramente il lavoro, tutte le aziende; c'è un gruppo di lavoro che prevede l'unione di tutte le istituzioni e giorno per giorno abbiamo qualche pezzettino in più. La settimana prossima vedremo nel dettaglio agli Stati Generali, se c'è qualche altra soluzione per poter essere ancora più presenti di quanto già siamo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, c'è replica? Prego.

PANDOLFO (PD)

Ringrazio l'Assessore per la consapevolezza del monitoraggio che si sta realizzando, evidentemente anche con alcune misure che verranno approntate. Ho qualche dubbio rispetto all'utilizzo di alcune zone private, come l'area Miralanza che so, anche dalle risposte alle interrogazioni che abbiamo ascoltato la settimana scorsa dall'assessore Cenci, hanno evidentemente dei tempi di realizzazione molto più lunghi rispetto alla reazione necessaria. Anche quella reazione necessaria rispetto a misure come la cassa integrazione in deroga, sulla quale penso noi da qui a gran voce dobbiamo fare una richiesta, perché si agisca prima della conversione del decreto, perché questa misura venga messa in atto da parte del Governo centrale in favore di quella mappatura di realtà che sappiamo essere in difficoltà e che qui abbiamo colto, ma che evidentemente a Roma non hanno colto.

PIANA – PRESIDENTE

La successiva interrogazione, in accordo tra il proponente e l'Assessore, è stata rinviata. Passiamo quindi a quella presentata dal Consigliere Crivello: emergenza post crollo ponte Morandi. Si richiede aggiornamento all'Assessore Fassio in riferimento al ruolo dei servizi sociali e all'offerta sanitaria in Valpolcevera, con particolare riferimento al Pronto Soccorso del Gallino, a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno n. 37, votato all'unanimità durante la seduta del consiglio comunale del 2 ottobre 2018. Risponderà l'Assessore Fassio. Consigliere Crivello, a lei la parola, prego.

DLXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «EMERGENZA POST CROLLO PONTE MORANDI. SI RICHIEDE AGGIORNAMENTO ALL'ASSESSORE FASSIO IN RIFERIMENTO AL RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI E ALL'OFFERTA SANITARIA IN VALPOLCEVERA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PRONTO SOCCORSO DEL GALLINO, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO N. 37, VOTATO ALL'UNANIMITÀ DURANTE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 OTTOBRE 2018».

CRIVELLO (LC)

Ieri c'è stata una manifestazione importante in questa città, dove c'era molta rabbia, ma anche molta civiltà. Devo dire che ho letto con dispiacere che da parte di qualcuno è stata considerata pilotata o strumentalizzata e questo davvero significa fare torto a coloro i quali hanno partecipato, agli organizzatori e a tutti i cittadini. Tuttavia, alcune parole d'ordine sono quelle note anche a lei: viabilità, commercio, occupazione, che è stato affrontato poc'anzi, lavoro, sfollati. Una questione al centro dell'attenzione è stata quella della sanità. Casa della Salute non è certo l'argomento di quest'oggi. Diciamo che è tornato ancora una volta – ma nessuno se ne può essere scordato – l'ordine del giorno anche approvato all'unanimità da questo Consiglio comunale. Io velocemente torno a spiegare, perché qualcuno ha teso a fare confusione: non si tratta di trasformare in un dipartimento di emergenza quella realtà; si tratta di raddoppiare il servizio che ad oggi garantisce dalle 8,00 alle 20,00, in sinergia con l'Elisoccorso, con il 118, per poter garantire un servizio 24 ore, a codici bianchi e a codici verdi, con la possibilità anche di offrire ai codici gialli, opportunamente dirottati dal 118, quella struttura.

Si sentono spesso delle cifre che non corrispondono. Complessivamente sono 88.000 gli abitanti; 60.000 sono quelli del Comune di Genova in Valpolcevera e 28.000 quelli dei cinque Comuni, escludendo la Valle Scrivia. È una legittima richiesta questa, seppur temporanea. Io

chiedo a lei che uso ritiene la Giunta di fare di questa volontà espressa all'unanimità da tutto il Consiglio comunale.

Una velocissima riflessione, invece, sulla parte sociale che non è solo una competenza politica, ma qualcosa di più: le ATS. Sappiamo che in Valpolcevera, come in altre parti della città, esistono delle criticità sociali significative, in parte concentrate e mi viene in mente il Diamante, ma non soltanto. Sono 3.400 i casi individuali seguiti dall'ATS. In quel contesto, la Valpolcevera, proprio per le ragioni note a tutti, sta vivendo una situazione particolarmente critica dopo il crollo del Morandi. So che gli organici sono in difficoltà in tutta la città, le chiedo di fare una verifica e di valutare – naturalmente, può darsi che le mie preoccupazioni non siano motivate, ma credo che forse lo siano davvero – e capire se proprio in questa fase quell'ATS, per la tipologia dell'utenza e per le difficoltà oggettive che ha la Valpolcevera, possono essere riviste.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fassio, a lei la parola.

FASSIO – ASSESSORE

Comincio dalla parte sociale, che è la parte che più strettamente mi riguarda, intanto per dire che nel momento in cui c'è stato il crollo del ponte Morandi, si è immediatamente costituita un'unità di crisi allargata, che è stata composta sia da personale dell'ATS, ma anche da personale delle Direzioni politiche e sociali, con i dirigenti, i funzionari, assistenti sociali, tutti insieme, ognuno con il suo compito specifico. Immediatamente è stato allestito presso il Centro civico Buranello un presidio di prima accoglienza, che ha funzionato per 24 ore al giorno, fino alla fine di settembre. Al Centro di prima accoglienza Buranello sono stati svolti molti servizi. Gli operatori non è che hanno concluso questo servizio di front-office. Tutt'oggi noi abbiamo in carico e vediamo, soprattutto come politiche centrali, come Direzione centrale, gestiamo i casi particolari e le criticità che sono emerse e sono molte, anzi, in un certo senso il crollo del ponte ci ha aiutato a far emergere alcune criticità. Continuiamo a gestirli, sia nell'accudimento degli anziani, sia nell'accudimento delle famiglie e anche con l'assistenza psicologica anche ai parenti delle vittime. È stato aperto il Centro civico anche alla scuola a Certosa.

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza ha visto coinvolti 90 operatori, di cui 30 in carico alla Direzione delle politiche sociali e 55 ai Municipi. Adesso si sta predisponendo un progetto sociale a favore e con le comunità residenti.

Per quanto riguarda la cosa che mi sembra stia più a cuore al Consigliere, cioè cosa si è intrapreso nell'ospedale Gallino, io mi sono raffrontata con la Asl, con Alisa e con l'assessore Viale e così mi è stato detto: c'è un DEA di primo livello presso Villa Scassi, un primo pronto intervento presso l'ospedale Micone e un punto di primo intervento presso l'ospedale Gallino dalle 8,00 alle 20,00 ed è presente la guardia medica territoriale dalle 20,00 alle 8,00, sabato e festivi per 24 ore. La cosa sostanziale è che la media degli accessi è uguale a quella dello stesso periodo del 2017. Quindi non si sono verificati incrementi. La Asl non reputa necessario attualmente attivare, durante la notte, il primo punto di intervento all'ospedale Gallino. Nonostante ciò, io ho chiesto all'assessore Viale di riverificare questa necessità, perché da parte vostra è stata rappresentata come un'urgenza.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, c'è replica? Prego.

CRIVELLO (LC)

Grazie. Mi ha dato una risposta in parte sulla parte sociale, non per una visione localistica, ma facevo riferimento alla Valpolcevera e penso che Buranello copra il Centro Ovest, più che la Valpolcevera. Lo dico perché magari lo può riferire alle sue collaboratrici e ai suoi collaboratori.

La risposta è la solita questa. C'è Villa Scassi e sono tutte situazioni che conosco bene, c'è anche il crollo del ponte Morandi, c'è stato il crollo del ponte Morandi. Cosa vuol dire rispondere che gli accessi sono gli stessi? La domanda è un'altra. La richiesta di un'offerta è: gli abitanti della Valpolcevera che hanno quel famoso muro dinanzi, quindi hanno enormi difficoltà ad andare verso Villa Scassi, i codici bianchi e codici verdi debbono continuare, non certo per responsabilità degli operatori di Villa Scassi, a fare delle code interminabili di ore e ore alle pubbliche assistenze? Devono continuare ad avere queste difficoltà addirittura nel recuperare le proprie barelle? È una risposta dinanzi a un'emergenza nazionale. Mi pare che la Regione, da questo punto di vista, continui naturalmente a non voler comprendere questo aspetto.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Vacalebre: monitoraggio e ritracciatura segnaletica orizzontale nel quartiere di Cornigliano. Risponderà il Vicesindaco Balleari.

DLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «MONITORAGGIO E RITRACCIATURA SEGNALETICA ORIZZONTALE NEL QUARTIERE DI CORNIGLIANO».

VACALEBRE (FdI)

Questa interrogazione segue un mio articolo 54 presentato in data 15 giugno, che chiedeva notizie in merito al ripristino della segnaletica orizzontale nei quartieri di Sampierdarena e Cornigliano. Quell'articolo 54 non fu discusso, ma mi pervenne una risposta scritta che mi rassicurava, in quanto comunicava che sarebbe stata cura della Direzione mobilità fare una rapida verifica e indicare ad Aster gli interventi ritenuti necessari da realizzare, ciò nel contratto di servizio di manutenzione. Successivamente, però, ho potuto riscontrare che le strisce sono state tracciate soltanto nel quartiere di Sampierdarena, mentre purtroppo rimane escluso nuovamente il rifacimento della segnaletica orizzontale a Cornigliano. Sicuramente sul ritardo e sulle tempistiche dell'intervento avrà influito il dramma di ponte Morandi che, giustamente, ha assorbito tutta l'attenzione e le energie dell'Amministrazione. Ma credo sia essenziale, soprattutto oggi, visti i recenti incidenti, anche gravi, che hanno interessato la zona in questione, ritracciare gli attraversamenti pedonali della via principale di Cornigliano e delle vie limitrofe, in quanto, oltre a risultare visibilmente deteriorate, si ritrovano ad essere percorse da un numero considerevole di automobili. Le strisce mancano anche nelle vie secondarie, che però hanno un grande transito, come via Dufour all'intersezione con via Oneto, dove, a detta degli abitanti – e ho potuto riscontrarlo anch'io personalmente – sono completamente scomparse sia le strisce pedonali, sia in alto al bivio con via Col di Lana, lo stop dedicato agli automobilisti. Chiedo pertanto quali possano essere i tempi di ripristino della segnaletica, visto anche il notevole aumento del traffico veicolare dell'ultimo periodo.

PIANA – PRESIDENTE

Vicensindaco Balleari, a lei la parola, prego.

BALLEARI – VICESINDACO

Indipendentemente dall'articolo 54 che lei svolse a giugno, per quanto riguarda la tracciatura di Cornigliano e che purtroppo non ha avuto risposta, non capisco come mai, comunque prendo atto, ricordo che la segnaletica orizzontale spetta, per quanto riguarda le strade principali, al Comune di Genova, per quanto riguarda le strade secondarie, al Municipio. Pertanto, la pregherei di rivolgere la sua istanza anche in sede municipale. Per quanto riguarda via Cornigliano, che è stata oggetto in questo ultimo mese e mezzo, purtroppo, di un aumento di

traffico notevolissimo, causato dal crollo del ponte Morandi, su cui stiamo contando dei numeri di veicoli veramente rilevanti, pertanto con un'incidentalità che è diventata più alta, ma che proporzionalmente è rimasta sempre la stessa, nel senso che aumentando il numero dei veicoli è rimasta la stessa. Comunque, ovviamente, è fortemente attenzionata. Soprattutto avendo fatto alcune modifiche per quanto riguarda la viabilità nella Cornigliano stessa, tra cui ricordo il fatto che non sia raggiungibile a tutte le ore del giorno, ma soltanto a fasce orarie, parlandone durante un'assemblea pubblica che abbiamo svolto in loco, abbiamo fatto anche un'inversione del senso di marcia per via Bertolotti, che un tempo era percorribile in senso monte-mare, adesso è percorribile in senso mare-monti. Su questo io mi ero impegnato anche ad una tracciatura più importante per quanto riguarda via Cornigliano stessa, che è partita in ritardo, evidentemente, perché gli uomini di Aster, in questo momento – tra l'altro, colgo l'occasione per ringraziarli, per quanto stanno lavorando, perché sono impegnati su diversi fronti, con nuove tracciature e con altri lavori importanti per la mobilità cittadina – hanno un pochino ritardato. La parte che doveva essere fatta, che riguardava alcuni parcheggi in zona disco sono stati fatti. Stanno allestendo e mi dicono che dovrebbero essere anche già terminati i lavori di attraversamento pedonale in via Cornigliano stessa. Se non lo sono, comunque verranno ultimati in tempi molto brevi. Chiedo comunque una eventuale ulteriore segnalazione per quanto riguarda alcune tracciature che invece sono state dimenticate, o che non sono state da me segnalate agli uffici preposti.

PIANA – PRESIDENTE
Consigliere Vacalebre, c'è replica?

VACALEBRE (FdI)
Ringrazio il Vicesindaco per la risposta. Auspico una risoluzione della problematica. Lo ringrazio ulteriormente anche per quello che sta facendo per la viabilità cittadina.

PIANA – PRESIDENTE
Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Giordano: mercatini di Natale: quali sono gli impedimenti che fino ad oggi non hanno consentito agli uffici preposti di fornire i moduli ai richiedenti e in che tempi si intenda procedere. Risponderà l'Assessore Bordilli. Consigliere, a lei la parola.

DLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIORDANO: «MERCATINI DI NATALE: QUALI SONO GLI IMPEDIMENTI CHE FINO AD OGGI NON HANNO CONSENTITO AGLI UFFICI PREPOSTI DI FORNIRE I MODULI AI RICHIEDENTI E IN CHE TEMPI SI INTENDA PROCEDERE».

GIORDANO (M5S)
L'interrogazione nasce da una sofferenza di 65/70 artigiani che nel tempo, in circa 25 anni, hanno consolidato la loro presenza nella nostra città e, a quanto mi risulta, fino a ieri non esisteva ancora il modulo per fare la richiesta. Il modulo negli anni precedenti aveva il termine ultimo dell'8 ottobre, perché doveva essere presentato entro 60 giorni dall'8 dicembre. Quindi si sono trovati presi in contropiede, senza avere una prospettiva. Risulta che dai 60/65 banchi le domande ad oggi sono 25, proprio causate anche da questa inadempienza della pubblica Amministrazione, che non ha permesso, nella trasparenza delle comunicazioni, la possibilità agli artigiani di poter fare la domanda. Alcuni hanno modificato addirittura il modulo e fatto protocollare la relativa domanda.

Quindi oggi c'è questo interrogativo: i mercatini di Natale si faranno e in quale locazione si faranno? Se avranno la possibilità gli altri che non hanno avuto la lungimiranza di modificare

il modulo on-line, se c'è un modulo adesso operativo sul sito del Comune e quali termini hanno come presentazione?

PIANA – PRESIDENTE
Assessore Bordilli, a lei, prego.

BORDILLI – ASSESSORE
La manifestazione a cui si fa riferimento non è mai stata normata in maniera puntuale e si è sempre basata su prassi. Gli Uffici sono stati a disposizione, da quanto mi risulta, di chi ha fatto richiesta nei giorni scorsi e, grazie anche poi alla sua segnalazione, la modulistica è disponibile sul sito. Il fatto di mandare la modulistica dell'anno precedente, sono gli Uffici stessi che hanno consigliato di farlo, nel momento in cui nell'aggiornamento del sito non era stato messo il modulo. Aggiungo il fatto che già l'anno scorso, il mercato avevamo iniziato a rimodularlo come stalli, perché la problematica che il mercato riscontrava era una compresenza con le realtà commerciali limitrofe, in cui, ritrovarsi di fronte alle vetrine dei commercianti, non era mai la soluzione migliore con l'estetica del centro storico che, anche con la delibera del giugno scorso, d'accordo con la Sovrintendenza, stiamo normando in maniera più puntuale per il commercio in sede fissa e che necessita anche di una normativa anche su tutto il commercio fuori sede fissa.

È stata fatta richiesta di incontro la settimana scorsa da parte di alcuni rappresentanti del mercato, che ho visto questa mattina. Poi vedremo anche sulle possibili location, perché mi è stato richiesto di rimanere nelle zone degli anni scorsi. La disponibilità c'è; è soltanto legata sia ad un fattore numerico, sia a una disposizione anche nuova da verificare, in collaborazione sia con le persone del mercato, che con i commercianti. Quindi ci rivedremo martedì prossimo, proprio per studiare, alla luce anche del fatto che la scadenza dell'8 è sempre stata una scadenza per analogia con le fiere comunali solite, protratta a venerdì 12. Quindi faremo in modo di studiare una soluzione, il più possibile concordata con le parti in causa.

PIANA – PRESIDENTE
Consigliere Giordano, per replica, prego.

GIORDANO (M5S)
La ringrazio, Assessore, della risposta, perché rende trasparente una vicenda che, come sensazioni, avevano, siano gli artigiani che anche noi, una sensazione che la Giunta e lei, come Assessore responsabile, volesse eliminare e magari mandandoli in un luogo poco adatto e magari definendo il loro termine come azione consolidata del commercio nella nostra città durante il periodo di Natale. Quindi quello che mi sento di consigliarle è di rendere trasparente questa vicenda e poi di rendere anche partecipi i gruppi consiliari, anche con una Commissione, o con una comunicazione semplice dei percorsi che saranno affrontati.

PIANA – PRESIDENTE
Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal Consigliere De Benedictis, sul grave stato di degrado nei giardini antistanti la stazione ferroviaria di Piazza Principe.
Risponderà l'Assessore Fanghella. Consigliere De Benedictis, a lei la parola.

DLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIEREDE BENEDICTIS: «GRAVE STATO DI DEGRADO NEI GIARDINI ANTISTANTI LA STAZIONE FERROVIARIA DI PIAZZA PRINCIPE».

DE BENEDICTIS (NcI)
Il 25 settembre, come Capigruppo, abbiamo ricevuto la delegazione di operatori commerciali e cittadini della zona di Principe e ci hanno risposto tutto il loro disagio e malumore

riguardo ai giardini dietro la stazione, dietro la statua di Colombo e nelle zone circostanti. Da allora credo che poche cose siano state fatte da parte dell'Amministrazione, come d'altra parte non è stato fatto nulla neanche negli anni precedenti, lo devo dire per essere onesto fino in fondo. Di conseguenza, chiedo se una volta per tutte l'Amministrazione vuole porre rimedio a questa situazione, perché coloro che escono dalla stazione, o coloro che vanno in stazione, turisti o genovesi, vedono senzatetto che mangiano, bevono, fanno i loro bisogni, ubriachi, addirittura a volte alzano delle tende per dormire. Quindi credo sia una situazione ben poco sopportabile da parte di tutta la città. Ricordo anche che i cittadini e gli operatori commerciali avevano segnalato che lì intorno, in Salita della Visitazione, esiste di nuovo un percorso obbligato per i drogati, che vanno a comprarsi le siringhe nelle farmacie lì intorno, vanno a bucarsi sulla salita, lasciano lì le siringhe insanguinate ed altro, dove passano abitualmente, perché la strada obbligata è quella, mamme, padri, persone anziane, bimbi e quant'altro. Direi che è venuto il momento di porre rimedio a questa situazione.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Fanghella e poi, per una breve integrazione, anche all'Assessore Garassino. Prego Assessore Fanghella.

FANGHELLA – ASSESSORE

È vero, nel senso che quelli sono dei giardini che hanno oggettivamente dei grossi problemi. Problemi che però non sono generati solo ed esclusivamente da una cattiva manutenzione, ma purtroppo sono generati da una situazione sociale molto complessa, che lei peraltro ha evidenziato, che porta al fatto che noi possiamo fare qualunque sforzo per cercare di riqualificarli, ma la situazione, purtroppo, in breve tempo ritorna allo stato precedente. Non è vero che non è stato fatto nulla. Adesso le leggo nel dettaglio quello che mi hanno scritto gli Uffici: «I Giardini di Principe sono oggetto di pesanti pressioni antropiche, vista la loro particolare collocazione. In particolare, si ravvisa la costante presenza di persone senza dimora che utilizzano i giardini e le aiuole come abitazioni e alcuni cespugli di palma San Pietro quale latrina», quindi usano le palme come latrine e ci sono un sacco di senza dimora che dormono sui prati e nella zona. «La problematica non è perciò collera correlata ad una mancanza di manutenzione, ma soprattutto ad un problema di sicurezza e di igiene. In relazione al verde, si sono avviati alcuni esami VTA (esami di stabilità delle alberature) a carico *in primis* delle magnolie presenti. I risultati di suddette indagini, fatte eseguire da Aster, a breve saranno trasmesse agli Uffici tecnici, correlati dagli interventi eventualmente necessari e relative tempistiche». Quindi c'è un po' di programmazione per fare gli interventi manutentivi. È evidente che però qualunque intervento manutentivo venga fatto, poi viene spesso vanificato da una frequentazione assolutamente poco attenta alle opere che vengono eseguite. Se le palme vengono usate come bagni pubblici, lei può capire che possiamo fare qualunque cosa, ma poi rimarranno sempre delle palme in sofferenza, che tendenzialmente avranno un futuro triste e non hanno nessuna speranza di poter crescere; al pari dell'erba se ci dormono sopra, o se usano i prati come dimora.

Mi permetto di aggiungere che, in effetti, c'è una quantità di escrementi di piccione, di animali veramente molto elevata, soprattutto in prossimità dei parcheggi delle moto e su quello magari bisognerebbe trovare una soluzione. La volontà di intervenire c'è, però deve essere anche produttiva e deve anche dare delle soluzioni. In questo momento gli interventi sono previsti, ma le soluzioni faccio un po' fatica a vederle sul lungo termine, se non vengono fatti degli interventi che comunque prevederanno anche una riqualificazione sociale dell'aria, del quartiere dei parchi.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, per integrazione alla risposta per il consigliere De Benedictis, prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Volevo solo completare quello che ha già detto l'assessore Fanghella. Stamattina, proprio in un piano di interventi che stiamo studiando su tutta Genova, vista la criticità dei problemi che lei prima aveva enunciato sul discorso di tende e quant'altro, c'è stata un'operazione abbastanza consistente della Polizia locale per lo sgombero di questi occupanti abusivi dei giardini con tanto di tende. Cercheremo di ripeterla nel tempo, in modo da eliminare queste situazioni di degrado.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, c'è replica? Prego.

DE BENEDICTIS (NcI)

Ringrazio entrambi gli Assessori per la risposta. Però, insisto nel suggerirvi di fare quanto prima l'installazione di quella cancellata sulla Salita Visitazione, in modo da impedire che tutti i drogati della zona vadano lì tranquillamente a fare i loro bisogni.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dalla consigliera Lodi, che chiede una informativa urgente sulla riduzione di personale della polizia municipale nei punti strategici della circolazione in città, soprattutto in zona da Cornigliano a Sestri Ponente.

Risponderà l'Assessore Garassino. Prego, consigliera Lodi.

DLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE SULLA RIDUZIONE DI PERSONALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE NEI PUNTI STRATEGICI DELLA CIRCOLAZIONE IN CITTÀ, SOPRATTUTTO IN ZONA DA CORNIGLIANO A SESTRI PONENTE».

LODI (PD)

Ringrazio l'Assessore che, tra l'altro, dimostra sempre molta disponibilità alla risposta alle interrogazioni. Io vado nello specifico. Ci sono tre punti salienti della circolazione: un incrocio che tra Hermada, Puccini, Albareto, un altro Menotti, Manara, Hermada e poi piazza Savio a Cornigliano. Poi, esistono anche altri punti nevralgici, però diciamo che questi, soprattutto l'ultimo, piazza Savio, ha quattro direttrici che si incrociano, nonché il problema che continuano ad arrivare camion perché non hanno ancora appreso che possono, quelli con 7,5 tonnellate, fare il tratto esterno, io ho svolto un sopralluogo giovedì ed era di quei giorni la notizia che in piazza Savio erano quattro le unità previste e sono passate a due e negli altri due grossi punti nevralgici, dove abbiamo sia attraversamenti pedonali, sia passaggi di macchine con due o tre direttrici, da due Vigili urbani siamo passati a uno. È evidente e sappiamo la criticità e la fatica, in attesa del prossimo concorso, in attesa poi anche della difficoltà di copertura, rende difficile la copertura di questi turni. Ma soprattutto su questi tre farei due osservazioni e le chiedo se c'è comunque un'attenzione a fare una riflessione, sia perché ho visto proprio pericoloso essere da soli sulle prime due postazioni, un solo Vigile urbano fa fatica proprio, perché molte delle persone si fermano, chiedono informazioni, perché la segnaletica non è ancora completa ed è anche difficile segnalare cambiamenti così importanti. Poi, ci sono infrazioni, quindi devono anche intervenire bloccando gli automobilisti e devono far passare i pedoni. Dove sono in uno è davvero molto faticoso in situazioni di stress anche fisico, nel senso che il punto è relativo a postazioni molto soggette allo smog, che non possono neanche permettere l'utilizzo della mascherina, perché questi lavoratori devono usare il fischietto, parlare con le persone, quindi è anche difficile, con

turni che sicuramente hanno una lunghezza che varrebbe la pena valutare rispetto anche alla situazione lavorativa se ridurre o meno. Però, in questi punti, a mio avviso, sarebbe opportuno ritornare alle indicazioni precedenti, facendo anche uno sforzo, perché non è solo una tutela del lavoratore che lavora in condizioni migliori, ma è anche una tutela di chi frequenta quei punti strategici e nevralgici che, come lei sa benissimo, in certi momenti farebbero saltare la testa a tutti e anche a chi è assolutamente dentro.

Quindi chiedevo quale era la motivazione del dimezzamento in queste tre postazioni e se era invece una cosa provvisoria, su cui noi speriamo ci sia un'integrazione, in attesa che poi tutte le alternative, le strade aprano, quindi la condizione ritorni non dico alla normalità, ma una situazione sicuramente più accettabile.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, a lei la parola, prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Il concorso è già iniziato; c'erano molti partecipanti e uno dei motivi per cui è stato anticipato è proprio per riuscire, entro fine novembre, di avere già la nuova graduatoria definita, in modo da iniziare la formazione dei nuovi agenti e quindi a metà febbraio averli operativi. Con l'assessore Viscogliosi abbiamo anche utilizzato sul decreto e il fatto di poterne averne 150 a tempo determinato per due anni, che andranno ampiamente a coprire le criticità di oggi e anche a migliorare i servizi sul territorio che molti cittadini giustamente ci chiedono.

Le leggo la risposta che abbiamo dato al suo articolo 54. A data del 14 agosto la Polizia locale è stata impegnata durante la fase emergenziale H24 in servizi dedicati, sia per assicurare un presidio stradale nella zona rossa e nelle aree limitrofe, sia per altri servizi resi necessari per le sopraggiunte criticità, come l'allontanamento e l'assistenza degli sfollati. Terminata questa prima fase emergenziale, la Polizia locale non ha più effettuato l'attività di presidio delle zone in questione, ma è comunque impegnata col personale di Municipi II, V, VI, in attività di regolazione del traffico a seguito delle significative modifiche della viabilità, tuttora in corso d'opera e nei controlli H24, atti a impedire che i veicoli di peso superiore alle 2,5 tonnellate, si immettano e percorrano in entrambe le direzioni la strada sopraelevata Aldo Moro (che era una delle criticità che abbiamo verificato, i camion in sopraelevata).

Il 19 settembre scorso, a seguito dell'inaugurazione della nuova strada via della Superba, che si estende in un'area che passa nella zona di proprietà dell'Ilva e del porto, creando una sorta di interferenza nelle attività industriali di Ilva, la società ha posto come condizione inderogabile per l'apertura della strada, che questa stessa strada debba essere presidiata giornalmente da non meno di 30 unità di personale della Polizia locale, per il controllo di tutti gli accessi veicolari. Su questo impiego cospicuo di forze, una parte del personale svolge inoltre un servizio per la sostituzione e la rotazione del personale impegnato nei presidi a tutela e a prevenzione dell'affaticamento psicofisico e dello stress da traffico.

Il Comando della Polizia locale inoltre ha adottato misure gestionali e organizzative, nel quale ambito ha progressivamente ridotto il numero degli operatori impegnati nei presidi, dove poteva essere presente solo un'unica unità, (ad esempio dove c'era da impedire l'accesso ai veicoli, in cui due erano anche troppi), per poter riequilibrare il personale e ridistribuirlo, al fine di poter riprendere la normale attività e far fronte ai numerosi servizi da coprire H24. In tale contesto sono stati addirittura aumentati i presidi, estendendoli alle ore notturne, come zona Borzoli e campo sportivo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, a lei per replica.

LODI (PD)

Ringrazio l'Assessore. Mentre la ascoltavo, mi veniva in mente che una volta abbiamo parlato dell'importanza di un intervento un po' più massiccio dell'Esercito, per aiutare anche in questa condizione i presidi. Quindi bisognerebbe anche – poi ne possiamo riparlare anche come impegnativa – che il Ministero mandi davvero qualche supporto, perché credo che per certi servizi, che non sono così professionalizzanti, basterebbe avere un presidio, perché 30 Vigili su una strada sono veramente tanti. Tra l'altro, quella strada viene anche poco utilizzata perché c'è poco personale che dirotti e molti camion arrivano a Cornigliano, non stanno utilizzando la strada, perché non lo sanno, perché viene meglio, eccetera. Questo è sicuramente un problema. Forse il tema dell'Esercito è da riprendere, anche con un'azione di Consiglio per sostenere questa sua richiesta, perché questo tipo di emorragia evidentemente in questo momento non può essere sostenuta da un corpo che già fa molta fatica, con grande professionalità, a reggere questo tipo di situazione.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Amorfini, che chiede in merito alla situazione viabilità di via Forte Monte Guano e relativi provvedimenti**.** Risponderà il Vicesindaco Balleari. Consigliere Amorfini, a lei la parola, prego.

DLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AMORFINI: «SITUAZIONE VIABILITÀ DI VIA FORTE MONTE GUANO E RELATIVI PROVVEDIMENTI».

AMORFINI (LSP)

Ho voluto presentare questo articolo 54 perché quotidianamente ricevo segnalazioni da via Forte Monte Guano. Colgo l'occasione per ringraziare sia lei che l'assessore Garassino per i sopralluoghi che avete effettuato. È notizia di oggi dell'imminente apertura di via 30 Giugno e guardando a quello che sta circolando in rete in questi giorni, proprio in merito alla situazione di via Forte Monte Guano, so che è stata fatta un'ordinanza. Volevo chiedere se questa ordinanza ha validità immediata o se è soggetta a modifiche e se aprirà 30 Giugno, se il caso poi di eliminarla.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco Balleari, a lei la parola, prego.

BALLEARI – VICESINDACO

La situazione è particolarmente complessa su via Borzoli, perché questa strada, che è una strada di tipo secondario, si è trovata improvvisamente a diventare una strada di grande passaggio. Pertanto, c'è stata una grande preoccupazione dei residenti che devono muoversi in quella strada e con alcune limitazioni che già erano presenti, e mi rifaccio anche a quanto diceva prima il collega Garassino per quanto riguarda la Polizia municipale, c'è un presidio, sia dalla parte di Cornigliano che dalla parte della Valpolcevera, per impedire l'accesso ai veicoli di una certa dimensione, parliamo dei cinque assi, che non debbano recarsi per rifornimento o per scarico merci nelle aziende che sono in quella zona. Come lei ricordava, siamo andati a fare un sopralluogo, per cercare di capire le problematicità e ce ne sono tante. Già avevamo fatto un'ordinanza; la prima volta l'abbiamo fatta su input del MIUR, che è venuto, per quanto riguarda l'Istituto Comprensivo di Borzoli, a dare alcuni suggerimenti, nel senso che quella zona l'abbiamo resa impossibilitata, cioè dove non si può circolare nell'orario scolastico, in modo che i bambini possano entrare e uscire con tranquillità. Non è sufficiente, perché comunque via Forte

Monte Guano è una strada particolarmente stretta, che impedisce il passaggio di due auto in due sensi diversi.

Siamo andati, c'erano anche gli Uffici della mobilità e con la comunità presente in loco, abbiamo decretato di fare un'ordinanza che regolamentasse l'orario a senso unico in fasce orarie differenti. Pertanto, si era deciso di fare un'ordinanza che prevedesse il tratto tra via Fratelli di Coronata, il tratto compreso tra via Borzoli e via Forte di Monte Guano, con direzione senso unico dalle 7,00 alle 16,00 in questa direzione e invece con senso unico in direzione di marcia tra Coronata e Borzoli dalle 16,00 alle 7,00 del mattino. Abbiamo fatto l'ordinanza, ma è stata sollevata l'eccezione che questi orari non andavano bene. Sul fatto di avere l'orario anche notturno, io sono favorevolissimo, pertanto non voglio cambiare l'orario, voglio che anche di notte sia regolamentato, perché altrimenti diventa un dramma. Invece, abbiamo modificato e che sarà modificato perché ne è parlato ancora questa mattina, è l'inversione dei due sensi. Pertanto, la nuova ordinanza prevederà il tratto compreso fra Borzoli e Coronata dalle 16,00 alle 7,00 e quello invece tra Coronata e Borzoli nel senso contrario, perché questo è stato quello che a maggioranza è stato deciso quest'oggi, di concerto anche con il Presidente del Municipio e con i residenti.

Pertanto, avevamo un'ordinanza che ora verrà nuovamente modificata. Peraltro, a me spiace doverlo ricordare, ma in questo momento continuiamo a fare delle ordinanze che vengono poi, giorno per giorno, aggiornate con varie aggiunte. Ne cito una per tutte: la strada della Superba che avevamo aperto soltanto la settimana scorsa ai mezzi sopra le 7,5 tonnellate, successivamente è stata aperta a tutti i tipi di mezzi, pertanto dal piccolo camioncino ad arrivare alle 7,5 tonnellate, è stata poi aperta ai taxi. Da quest'oggi è aperta anche al noleggio con conducente, perché sono assimilabili ai tassisti, oltre che alle aziende dell'Ilva che sono all'interno dell'area dell'attività portuale. Pertanto, queste modifiche sulle ordinanze continueranno a susseguirsi un giorno dopo l'altro, perché stiamo facendo non dei tentativi, ma degli esperimenti e questi esperimenti possiamo poi migliorarli soltanto quando abbiamo un determinato tipo di risultato.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica, consigliere Amorfini? Prego.

AMORFINI (LSP)

Grazie, Assessore. Mi permetta solamente una piccola critica, perché secondo me l'ordinanza notturna in quella via non serve assolutamente a niente, perché c'è pochissimo passaggio veicolare. Ieri sera sono passato di lì e non c'è assolutamente nessuno. Quindi, secondo me, dalle 21,00 in poi non ha senso mantenere in piedi quell'ordinanza. Lo dico perché si rischia di isolare una zona che è quella di Coronata. Quindi io la prego, Assessore, di tenere conto di questa mia piccola critica che le sto facendo.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione successiva, presentata dal consigliere Putti: a proposito dello storico grande magazzino Rinascente di Genova e della sua programmata chiusura, si chiedono aggiornamenti in merito. Risponderà l'Assessore Vinacci. Prego consigliere Putti.

DLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «A PROPOSITO DELLO STORICO GRANDE MAGAZZINO RINASCENTE DI GENOVA E DELLA SUA PROGRAMMATA CHIUSURA, SI CHIEDONO AGGIORNAMENTI IN MERITO».

PUTTI (CG)

Assessore, volevo chiederle notizie in merito alla Rinascente, una situazione che abbiamo assieme audito in Conferenza capigruppo, perché sostanzialmente si prevedeva la chiusura del negozio; è stata lievemente posticipata la data della chiusura. Sembrerebbe, però, a detta anche delle persone che lavorano all'interno, che la scelta da parte dell'azienda, a livelli macro,di fare confluire merce che possa essere messa in vendita con prezzi concorrenziali e significativi, abbia portato questo negozio ad avere effettivamente, nelle ultime settimane, degli introiti davvero significativi. Quindi si chiedeva se non possa essere effettuata una sollecitazione alla macro-azienda per capire se potesse essere prefigurata una nuova funzione della struttura genovese, proprio in relazione a questo tipo di prodotti, anche perché, a quanto risulta, dei circa 55 dipendenti, 13 di questi hanno accettato una differente collocazione nelle altre sedi dell'attività aziendale, mentre le altre 31, sostanzialmente, verranno licenziate con una sorta di buonuscita, con l'aiuto all'esodo. Oggettivamente, in questo momento crediamo che la città debba difendere i suoi lavoratori in maniera forte. Lei, all'interno della Conferenza capigruppo si era impegnato a seguire la faccenda e ad incontrare l'azienda e i lavoratori successivamente; rispetto a questo volevo chiedere se ci sono stati altri incontri con i lavoratori, altri incontri con l'azienda e se si prefigura una qualche possibilità rispetto a questa direzione che ho prefigurato.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Vinacci, a lei la parola, prego.

VINACCI – ASSESSORE

La Rinascente ci sta molto a cuore. Quindi il monitoraggio è continuo. Sapete che c'è stato un cambio di vertice da poco più di una settimana. Ho già incontrato il nuovo presidente, il dottor Modiano, che è anche amministratore delegato degli Aeroporti di Milano (Malpensa e Linate). Lunedì vedrò il nuovo amministratore delegato che, peraltro, è una vecchia conoscenza, il dottor Fabio Innocenzi. In questo recente incontro abbiamo fatto un accenno all'importanza di Rinascente e al fatto che continui ad esserci qualche attività commerciale, possibilmente in quei locali. Ci siamo lasciati con l'intenzione di rivederci per discuterne dopo l'incontro che avrò lunedì. Loro non hanno una situazione molto chiara ancora, perché sono arrivati da poco, però sono fortemente consapevoli dell'importanza che avrebbe per la banca trovare una soluzione. Nei prossimi giorni hanno un impegno più importante, credo proprio oggi, un incontro con la Banca d'Italia per la ricapitalizzazione. Dopodiché, credo che si potrebbe riprendere l'argomento.

Io voglio però ricordare a tutti che quando si parla di Rinascente, i temi sono due: uno è l'attività commerciale, i locali di Carige, dove c'è un'attività vera e propria; l'altro è quello di cui si è parlato nel tempo, di investitori interessati all'acquisto di tutto il palazzo. Quindi affittiamo a qualcuno o vendiamo? E, se vendiamo, dobbiamo fare cordata con tutti gli altri. Su questo si sono resi molto disponibili a tenerci aggiornati e io sollecito voi, se credete, nel giro di due o tre settimane, a organizzare una Commissione, diamogli un po' di tempo, in modo da poter convocare anche qualcuno di loro per farci dire la *vision* per i prossimi periodi.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, c'è replica? Prego.

PUTTI (CG)

Come giustamente ha detto l'Assessore, concordo che nel caso non si riuscisse con l'azienda ad andare verso una soluzione altra, sia importante cercare di accompagnare la realizzazione di una progettualità che contempli tutto lo stabile, all'interno della quale magari provare ad avere un occhio di attenzione per i lavoratori perdenti posto. Nel frattempo, segnalo che ci è giunta da parte dei lavoratori un po' di sensazione di abbandono. Quindi sollecitavo la Giunta perché invece si rifaccia sentire da loro, perché indubbiamente, visti i tempi, visto che probabilmente si tratta di persone che non sono lavoratori da poco tempo, ma che hanno una consolidata esperienza e capacità e, dall'altra, hanno anche alcuni anni sulle spalle, per cui hanno più timore, giustamente, rispetto ad un'eventuale ricollocamento, di stargli a fianco, perché indubbiamente credo che l'Amministrazione possa e debba fare delle cose in questa direzione, per quanto abbia ovviamente gli opportuni limiti come istituzione pubblica.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi buongiorno, chiedo cortesemente di prendere posto, diamo il via alla seconda parte del Consiglio Comunale di Genova di martedì 09 ottobre 2018 e do la parola alla Segreteria generale per l'appello.

Alle ore 15.02 il Presidente invita il Vice Segretario Generale a procedere all'appello nominale.
Presiede: il Presidente A. Piana
Assiste: il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	A
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Bernini Stefano	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P
9	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	A
10	Brusoni Marta	Consigliere	A
11	Campanella Alberto	Consigliere	A
12	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Corso Francesca	Consigliere	A
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Ferrero Simone	Consigliere	P
19	Fontana Lorella	Consigliere	P
20	Giordano Stefano	Consigliere	P
21	Grillo Guido	Consigliere	P
22	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
23	Lodi Cristina	Consigliere	P
24	Maresca Francesco	Consigliere	P
25	Mascia Mario	Consigliere	P

26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pignone Enrico	Consigliere	A
28	Pirondini Luca	Consigliere	P
29	Putti Paolo	Consigliere	P
30	Remuzzi Luca	Consigliere	P
31	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
32	Rossi Davide	Consigliere	P
33	Santi Ubaldo	Consigliere	P
34	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
35	Tini Maria	Consigliere	P
36	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Gambino Antonino	Consigliere	D
3	Lauro Lilli	Consigliere	D
4	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 35 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Piciocchi Pietro
9	Serafini Elisa
10	Vinacci Giancarlo
11	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA – PRESIDENTE

Diamo avvio alla seduta, prima di passare ai punti all'ordine del giorno, do la parola al Sig. Sindaco per una informativa.

DLXXI INFORMATIVA DEL SINDACO IN MERITO A: «DECRETO NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO BUCCI E DECRETO NOMINA TEAM DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE DEL PONTE MORANDI».

BUCCI – SINDACO

Per tutti quelli che l'hanno chiesto, è uscito ieri sera e questa mattina il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri che nomina il sottoscritto Commissario. È stato pubblicato alla data del 4 ottobre, vistato dalla Corte dei Conti il 5 ottobre e così via. Parallelamente c'è il decreto per la nomina del team di lavoro, cioè del gruppo di lavoro che deve seguire il Commissario. Sono stati fatti tutt'e due. Sull'ultimo decreto, ovviamente, ci saranno i cambi che abbiamo proposto, per la trasformazione del decreto in legge. Io non sono d'accordo, cioè non è che non sono d'accordo, è che ci sono delle modifiche da fare su questo decreto. Sapete che abbiamo chiesto l'introduzione di persone che non siano nell'Amministrazione, abbiamo chiesto anche persone che possono essere pensionate, abbiamo chiesto più flessibilità per quanto riguarda il team di lavoro e per la nomina dei due vicecommissari. Il decreto di nomina del team riporta esattamente la struttura del decreto che è già stato approvato. Quindi quando sarà modificato per la legge e la legge sarà approvata, bisognerà fare un altro decreto per la nomina del team. È un po' complesso, però funziona in questo modo.

A parte questo, ci tenevo a dire due parole su quello che è successo tra ieri e questa mattina. Ieri c'è stata l'audizione in Commissione e stamattina ho visto che l'hanno letto praticamente tutti i giornali e hanno riportato esattamente le frasi come sono state registrate, quindi è inutile che faccio ulteriori commenti. Le frasi erano tutte molto corrette, quindi non vedo problemi da questo punto di vista. Abbiamo chiesto parecchie cose in più. Secondo la mia personale opinione, c'è molto consenso, anche abbastanza orizzontale, tra tutti, nel fare un certo tipo di modifiche e soprattutto nell'accogliere tre priorità principali: avere la disponibilità per rimborsare le case che verranno espropriate e quindi tutti gli sfollati, anche quelli che non avranno la casa espropriata e vorremmo fare il più in fretta possibile; la seconda è la possibilità di prendere risorse finanziarie anche da enti terzi, con un premio che non è più soltanto sopra l'Euribor, ma sopra lo spread, quindi sarà tre punti sopra lo spread, altrimenti il premio praticamente non esisterebbe; la terza è la possibilità delle aziende che, seppur concessionarie, non hanno mai avuto nulla a che fare con il ponte Morandi, di poter partecipare, non posso dire alla gara, perché non sarà una gara, sarà una manifestazione di interesse, però potranno partecipare.

Ci sono da fare alcune sostanziali modifiche sul processo di deroga, più che altro nella descrizione precisa di come verrà fatto il processo di deroga. Ci sono da fare alcune precisazioni per quanto riguarda la proprietà e la possibilità di lavorare sul ponte stesso e sull'area sotto. Non voglio andare nei dettagli, perché l'ho già spiegato ieri ed è una cosa un po' complessa. Però, bisogna che questi processi siano scritti. Io penso che debbano essere scritti sulla legge, in maniera tale che il lavoro del Commissario possa andare veloce, altrimenti corriamo il rischio di fermarci per, seppur giuste, pretese burocratiche, che in realtà alla fine si riversano come un boomerang nei confronti dei cittadini genovesi. Vogliamo che questo assolutamente non succeda. Quindi è molto meglio farlo adesso.

La mia intenzione, ovviamente, è nelle more del rilascio del ponte da parte dell'Autorità giudiziaria, che mi auguro avvenga i primi del mese di dicembre, di poter essere pronti per quella data con un valido progetto e una compagine di aziende che possono fare la demolizione e la costruzione del ponte e di far partire i lavori immediatamente dopo. Questa è la mia intenzione.

Vorrei aggiungere un'altra cosa, visto che anche questa mattina la cosa era riportata dai giornali, quindi sarà meglio che tutti lo sappiano chiaro e tondo. Ieri, quando abbiamo parlato con gli sfollati e con gli abitanti della Valpolcevera, è venuto evidente un piccolo problema di comunicazione. Quando io – mi prendo tutta la responsabilità – parlando di che cosa vogliamo

fare in futuro, comunico un piano di azione e le date associate al piano di azione, questa è una comunicazione tecnica, fatta come deve fare chiunque segue un progetto e chiunque se ne intende di come deve essere il *management* di un progetto. Ovverosia si comunica la *best option*, cioè la migliore proiezione che si ha ed è sottinteso che può cambiare se arrivano delle altre influenze esterne, che in quel momento non potevano essere previste. Il che non vuol dire, come qualcuno ha scritto, che si danno dati a vanvera, che si fanno le cose male. Se qualcuno poi ci vuole sciacallare sopra, certamente non è questa la mia intenzione e nemmeno la mia voglia di fare un dibattito di questo tipo, perché non voglio perdere tempo; il tempo lo dedichiamo ai genovesi, che è molto meglio. Quindi quando comunichiamo queste date, lo facciamo con questo spirito, cioè nel comunicare la *best option*, l'opzione migliore che abbiamo sul momento. Se succedono delle cose dopo, si comunica un'altra data e bisogna lavorare in questo modo, perché questo è il modo più professionale e serio per lavorare. E non vado oltre. Non mi interessa se qualcuno ci naviga sopra, o ci fa sciacallaggio, sarà responsabile delle sue azioni. Dal mio punto di vista, penso sia opportuno continuare a comunicare in questo modo, nel modo più serio, più professionale e più onesto per comunicare con la città.

Aggiungo un'altra cosa completamente diversa da questa. Ci sono delle buone notizie da parte della strada 30 Giugno, ovverosia il Gip e il Procuratore hanno accettato la nostra richiesta, per cui da oggi stesso stanno già lavorando per fare i lavori di apertura della strada. Mi piacerebbe dare adesso la mia *best option* di apertura! Non so se devo darla o no, però io la do lo stesso, perché questo è come vogliamo lavorare noi. Se poi succede qualcosa, lo diremo. Giovedì c'è una previsione di probabile allerta, quindi sarà forse la prima volta che abbiamo una perturbazione così grave dalla caduta del ponte. Quindi anche lì dovremo vedere come si comporta la situazione. Certamente, prima di giovedì non apriremo nulla. Direi che durante il *weekend* potrebbe essere veramente una buona probabilità di poter aprire la strada, in maniera da essere pronti lunedì mattina con la strada aperta per il traffico della settimana.

Comunque, se ci sono degli altri aggiornamenti da dare, li daremo non appena arrivano.

(*Applausi*)

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Io, come concordato in Conferenza capigruppo, sospendo la seduta e convoco la Conferenza capigruppo per l'incontro dei rappresentanti dei lavoratori. Ci aggiorniamo non appena terminata la Conferenza capigruppo.

(*Il Presidente sospende la seduta dalle ore 15,12 alle ore 15,37*)

PIANA – PRESIDENTE

Possiamo riprendere i lavori. Andrei a dare lettura e a porre in votazione due ordini del giorno fuori sacco sottoscritti da tutti i capigruppo e concordati durante la seduta odierna della Conferenza capigruppo.

DLXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: «SPOSTAMENTO CLASSI ISTITUTI SCOLASTICI DI VIA GIOTTO».

Il Consiglio comunale

Premesso che:

- il drammatico evento del crollo di ponte Morandi ha causato in alcune zone della nostra città particolare disagio dovuto all'incremento esponenziale del passaggio di veicoli a causa dell'interruzione del tratto autostradale;

- la maggiore emissione di gas e polveri sottili oltre all'aumento dei rumori derivanti dall'accrescimento del traffico potrebbero essere pericolosi per la salute pubblica;

Considerato che:

- nella Via Giotto a Sestri Ponente sono situati l'Istituto alberghiero Bergese, il Liceo Mazzini e l'Istituto Tecnico Rosselli e che alcune classi di studenti che si affacciano su via Manara, sono poste al piano rialzato e quindi praticamente a livello strada con le conseguenti gravi problematiche di inquinamento acustico e ambientale che da ciò ne deriva;
- la verifica effettuata dal MIUR, dal Consigliere delegato alla Scuola e dai tecnici della Città metropolitana, su richiesta del dirigente scolastico dell'istituto "Bergese", ha confermato le problematiche di inquinamento intorno al polo scolastico di via Giotto;

Preso atto che è stato proposto un piano che prevede di spostare gli studenti in locali attualmente liberi ai piani superiori dell'edificio stesso, da ristrutturare e da adattare alle esigenze scolastiche, di proprietà della società SPIM S.p.A.;

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale

a porre in essere ogni azione per accelerare la realizzazione di tale proposta, sollecitando anche il finanziamento necessario al Ministero competente, per risolvere il problema in tempi brevi.

PIANA – PRESIDENTE

Non abbiamo provveduto all'individuazione degli scrutatori. Chiedo al consigliere Terrile, che ringrazio, al consigliere Amorfini, che ringrazio e al consigliere Cassibba, che ringrazio.

Esito della votazione dell'odg "Spostamento classi istituti scolastici di via Giotto": approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.

DLXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: «CONCORSO FUNZIONARI PM».

Il Consiglio comunale

Premesso che in data 28 agosto u.s. stato bandito un concorso per la selezione di 40 agenti di Polizia locale (assunzione entro il 31/12/2018) e che, dopo i tragici fatti del 14 agosto si è ritenuto che le assunzioni a tempo indeterminato debbano necessariamente essere integrate da circa 150 agenti assunti a tempo determinato per fronteggiare l'assoluta criticità che sta vivendo la nostra città.

Tenuto conto che in considerazione della totale assenza di esperienza, i neoassunti, dovranno essere adeguatamente coordinati e controllati, compito affidato alla figura professionale del funzionario, ruolo di cui la Polizia locale ha già ora assoluta necessità in ragione dell'età media elevatissima (superiore ai 57 anni) e del numero, già esiguo allo stato attuale, che sarà ulteriormente diminuito agli imminenti pensionamenti.

Rilevato che il vigente regolamento Ordinamento Uffici e Servizi del Comune consente (come previsto dall'art. 68 c. 1 1. a) di selezionare figure professionali mediante un concorso per titoli che avrebbe un costo irrisorio per le casse comunali, trattandosi esclusivamente di valutare i curricula presentati senza bisogno di lunghissime procedure selettive, garantendo un enorme risparmio di risorse impiegate e velocizzare drasticamente i tempi.

Rilevato altresì che nel corpo di Polizia locale e presente, con qualifica di agente, un discreto numero di persone che ha i titoli di studio richiesti per la figura professionale di funzionari di Polizia locale, nonché ha acquisito nel corso degli anni notevolissima esperienza in materia (l'ultimo concorso per funzionari è stato 19 anni fa e nel frattempo sono state assunte nel corpo professionalità di grandi rilievo che non hanno avuto la possibilità di emergere a causa del blocco delle procedure selettive) tale procedura selettiva, integrato da un colloquio attitudinale specifico, consentirebbe di selezionare tra i candidati anche personale che ha già la qualifica di agente di Polizia locale (pertanto già dotato di divisa, armamento, dotazioni assegnate, professionalmente formato ed esperto del territorio) con un risparmio dice alcune migliaia di euro (circa sei solo di vestizione e dotazioni) per ogni singolo selezionato.

Considerato che è sempre stata volontà espressa di questa Amministrazione valorizzare i dipendenti migliori dando loro la possibilità di emergere professionalmente, dopo anni di immobilismo dovuto alle mancate possibilità di bandire adeguate procedure selettive.

Considerato altresì che il Legislatore stesso, modificando le disposizioni contenute nel testo unico del pubblico impiego, ha inserito nello stesso delle norme transitorie, vigenti per il triennio 2018/2020, per far sì che le pubbliche Amministrazioni possono bandire procedure selettive finalizzate alla selezione, anche interna, dei dipendenti aventi le qualifiche richieste per l'accesso dall'esterno, che abbiano quindi acquisito titoli e professionalità richieste per inquadramenti professionali superiori.

Tenuto conto che il piano triennale delle assunzioni prevede la selezione di otto funzionari di Polizia locale entro la fine dell'anno e che a bilancio sono già state accantonate le specifiche risorse necessarie.

Valutato che se tra i vincitori del concorso dovessero esserci, come probabile, dipendenti già in forza alla Polizia locale di Genova inquadrati in categoria C, in riferimento ad ognuno di essi per le casse del Comune, non ci sarebbe praticamente nessun aggravio di spesa in quanto il maggior esborso economico sarebbe esclusivamente la differenza stipendiale tra la categoria C e quella D (in alcuni casi a saldo positivo per l'Ente – ad esempio il personale inquadrato nella categoria C5 ha uno stipendio tabellare maggiore di quello inquadrato nella categoria D1).

Impegna Sindaco la Giunta comunale

A dare mandato agli Uffici competenti di bandire in tempi ristretti un concorso per titoli integrato da colloquio attitudinale per funzionari di Polizia locale, in modo da poter disporre delle sue figure professionali, necessarie al coordinamento degli agenti di nuova nomina, nonché far fronte alle criticità più volte rappresentate (coordinamento delle pattuglie negli orari se la serali e notturne eccetera) entro il 31 dicembre 2018, selezionando così, col minor dispendio di risorse economiche e nel minor tempo possibile chi, appartenente o meno all'Ente, abbia i migliori requisiti per ricoprire il ruolo richiesto.

Esito della votazione dell'odg fuori sacco "Concorso funzionari PM": approvato all'unanimità con 32 voti favorevoli.

PIANA – PRESIDENTE
Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, la Mozione 92/2018: costruzione nuovo ponte autostradale, infrastrutture ferroviarie, gronda autostradale e sviluppo del sistema retro portuale. L'atto è stato presentato dai consiglieri del gruppo Vince Genova, primo firmatario il consigliere

Maresca, sottoscritto anche dagli altri capigruppo di maggioranza, do la parola al consigliere Maresca per l'illustrazione. Prego consigliere.

DLXXIV MOZIONE N. 92/2018 DEL 21/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARESCA, BRUSONI, CASSIBBA, COSTA, FERRERO: «COSTRUZIONE NUOVO PONTE AUTOSTRADALE, INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, GRONDA AUTOSTRADALE E SVILUPPO DEL SISTEMA RETROPORTUALE».

Il Consiglio comunale

Premesso che:

- Il 14 agosto, con il crollo del ponte Morandi, Genova ha subito un enorme danno anche per quanto concerne il sistema infrastrutturale cittadino, con particolare riferimento alla mobilità di passeggeri e merci;

- Prima della tragedia, il sistema infrastrutturale genovese risultava già inadeguato a reggere il notevole peso del più importante scalo del Mediterraneo che ogni anno, attraverso le nostre autostrade e ferrovie, movimenta 2,7 milioni TEU, molti dei quali destinati ai mercati della Pianura Padana e del Centro Europa;

- Il Terzo Valico è una delle opere già previste dalle normative europee e dal Governo ed è considerata un'infrastruttura fondamentale oltre che per l'economia ligure, anche per quella nazionale ed europea.

- Il Terzo Valico, quale parte integrante delle reti infrastrutturali europee Ten-T, è altresì previsto dal Regolamento Europeo 1315/2015, fonte normativa direttamente applicabile agli Stati membri e sovraordinata rispetto alle norme ordinarie nazionali. Per questo, la sua eventuale mancata applicazione potrebbe produrre una procedura di infrazione ai danni dell'Italia.

- Per massimizzare le potenzialità del Terzo Valico e ridurre realmente il tempo di percorrenza Genova/Milano per i convogli passeggeri, risultano indispensabili i lavori relativi al quadruplicamento della trattata Pavia-Milano-Rogoredo ed al potenziamento della tratta Tortona-Voghera-Pavia, ancora in fase di progettazione, la cui realizzazione, allo stato attuale, è solo in parte finanziata.

- Nell'ambito dello sviluppo della rete ferroviaria, risultano di primaria importanza i lavori del Nodo Ferroviario di Genova, finalizzati ad incrementare la capacità della rete, superando l'attuale commistione tra flussi locali e convogli a lunga percorrenza, anche in vista dell'entrata in esercizio del Terzo Valico.
  Il potenziamento della Rete consentirà altresì lo sviluppo di una vera e propria metropolitana di superficie tra Genova Voltri e Brignole, essenziale per l'implementazione del Sistema di TPL urbano e per ridurre il traffico veicolare privato e le frequenti situazioni di congestione delle principali arterie lungo la direttrice Centro-Ponente.

- Il ponte sul Polcevera e la Gronda rappresentano due arterie imprescindibili per Genova ed il traffico portuale. Intorno al porto di Genova, infatti, gravita un indotto lavorativo

pari a 58 mila unità ed il crollo del ponte Morandi ha generato gravi ripercussioni ai traffici, sia su gomma che su rotaia, rischiando di provocare il dirottamento dei flussi su altre realtà portuali italiane.

Considerato che:

- Genova rappresenta la realtà portuale più importante del Paese e del Mediterraneo e i suoi traffici fanno da traino all'intera economia nazionale;

- Lo sviluppo economico del nostro territorio passa indiscutibilmente attraverso l'ampliamento e il potenziamento della rete infrastrutturale;

- Le istituzioni locali hanno lavorato in modo impeccabile, mitigando notevolmente le criticità e individuando percorsi alternativi, che non potranno però sopperire all'assenza di un'arteria fondamentale come il ponte Morandi.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad assumere tutte le iniziative necessarie per garantire in tempi rapidi la costruzione di un nuovo ponte, fondamentale per la città e per l'intero sistema viario italiano ed europeo;
- Ad assumere tutte le iniziative necessarie per garantire, in sinergia con Regione Liguria, azioni indirizzate a Governo e RFI, volte a garantire la prosecuzione e, ove possibile, la velocizzazione dei cantieri relativi alle infrastrutture ferroviarie fondamentali per il nostro territorio (il Terzo Valico, ai sensi del regolamento U.E. 1315/2015, per cui si chiede che venga garantito il già previsto finanziamento degli ultimi due lotti, il Nodo Ferroviario Genovese e i lavori di potenziamento e quadruplicamento della tratta Tortona-Voghera-Pavia-Milano Rogoredo);
- Ad assumere tutte le iniziative necessarie per garantire la costruzione della Gronda autostradale di Genova (Gronda di Ponente), fondamentale per dirottare il traffico di attraversamento del nodo autostradale al di fuori del tessuto urbano;
- Ad assumere tutte le iniziative necessarie per garantire azioni di sviluppo del Sistema retroportuale genovese oltre Appennino che risulta fondamentale per lo sviluppo dei traffici portuali.
- Ad attivarsi presso il Governo affinché, attraverso un aumento dei contributi del Fondo Regionale Trasporti venga estesa per un periodo di tre anni la modalità dell'abbonamento integrato a prezzo calmierato TRENO-TPLURBANO-TPLEXTRAURBANO a favore dei pendolari residenti nei Comuni dell'Area metropolitana genovese;
- Ad attivarsi per istituire un Tavolo di monitoraggio con RFI e le altre Istituzioni coinvolte, affinché procedano speditamente e senza interruzioni i lavori di potenziamento infrastrutturale del nodo ferroviario di Genova iniziati nel 2009 e oggi già in abbondante ritardo;
- Ad attivarsi con RFI per incrementare le fermate presso le stazioni ferroviarie di San Biagio e via di Francia che oggi risultano sottoutilizzate;
- Ad attivarsi per garantire il mantenimento della tariffa integrata ferro-gomma nel Comune di Genova a costi invariati per la cittadinanza anche dopo il 1° gennaio 2019;
- Ad attivarsi per l'immediato avvio dei lavori per la realizzazione del tronco di manovra della metropolitana presso la stazione di Brin per cui esiste già progetto mentre le risorse

nazionali, quando saranno disponibili, sono individuate nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune di Genova;
- Ad attivarsi presso il Governo affinché vengano finanziati i lavori per la realizzazione delle nuove fermate ferroviarie previste (Voltri stazione di Posta – Palmaro – Prà già presente – Pegli Lido – Pegli già presente – Multedo centro – Multedo Bressanone – Sestri Ponente già presente – Erzelli Aeroporto – San Giovanni d'Acri) e progettate contestualmente ai lavori di potenziamento del nodo ferroviario di Genova;
- Degli adempimenti sopra elencati e dopo l'approvazione del Decreto sul ponte Morandi da parte del Parlamento, riferire al Consiglio comunale l'esito dei risultati acquisiti.

MARESCA (VG)

Ci troviamo di fronte a un porto che negli ultimi anni fortunatamente è cresciuto. Siamo arrivati circa a 2,7 milioni TEU. Sentendo anche le dichiarazioni del presidente dell'Autorità di Sistema portuale Signorini e sentendo la possibilità e la capacità che abbiamo noi, a Genova, come porto, di andare oltre il traffico attuale, arrivare quindi a fare concorrenza ai porti di Rotterdam, che sono quasi a 13 milioni di TEU, quindi un numero assurdo, ma almeno arrivare a quei 4/5 milioni di TEU che possono anche aiutare di 20 mila unità l'indotto lavorativo, per forza è necessario il Terzo Valico, perché senza il Terzo Valico già l'attuale sistema infrastrutturale non consentirebbe alle nostre merci di arrivare nei mercati ricchi della Baviera.

Inoltre, proprio ieri mi sembra che sia arrivata qua il Commissario europeo Bulc, che per la prima volta forse a Genova non solo ha detto che l'Europa è pronta ad aiutare Genova dal punto di vista infrastrutturale, ma ha anche addirittura invogliato il nostro Governo ad aiutare le nostre imprese, quindi dando degli aiuti alle nostre imprese. Diciamo che c'è un'apertura da parte dell'Europa; siamo in una situazione drammatica, di tragedia; purtroppo, ci troviamo di fronte a un'emergenza, se non è questo il momento per arrivare a un bivio che è per la crescita, ovviamente ponte Morandi prima di tutto, ma Terzo Valico e Gronda accelerare i tempi, direi che è la soluzione migliore.

Poi, vorrei dire che se ci trovassimo davanti a qualsiasi cittadino di qualunque città e gli si dicesse: «Guarda che raggiungi la città più importante del tuo Paese, dove c'è lavoro – e per noi si parla di Milano – in quaranta minuti, invece che in due ore», qualsiasi cittadino sarebbe contento di poter arrivare a Milano e magari avere più possibilità lavorative in quaranta minuti. Come sarebbe possibile che qualche milanese, magari qualcuno della Pianura Padana, venga a trasferirsi qua e magari compri i nostri immobili, compri nelle nostre imprese, compri nei nostri negozi e venga qua a investire nel nostro territorio.

Io qua credo che con buonsenso di tutta l'Aula, votare questa mozione significa votare a favore dello sviluppo di Genova, votare a favore dei cittadini che si sono già espressi, più del 70 per cento sono a favore del Terzo Valico e delle grandi opere. Chi voterà contro questa mozione, o non sarà d'accordo con questa mozione, probabilmente sarà contro lo sviluppo infrastrutturale di Genova e della Liguria che è dagli anni Settanta che aspetta.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di dare la parola a tutti i colleghi che si sono iscritti, comunico che ci sono tre ordini del giorno presentati, che quindi dovranno essere illustrati. Residuano in totale 16 emendamenti, anche se la numerazione riporta poi il numero complessivo di 24, perché alcuni sono stati ritirati in quanto recepiti nel testo della nuova mozione illustrata. Quindi io presumo che tutti i colleghi prenotati siano per dichiarazione di voto, o per discussione generale. Ce n'è qualcuno per mozione d'ordine? Prego, consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Io volevo un parere tecnico, della dottoressa Puglisi, o anche suo, o di chi ne ha le competenze, su questo documento, poiché nell'impegnativa si chiede di votare un documento

che contiene sette opere diverse. Se uno è a favore di sei opere e di una no, cosa vota? Se uno è a favore di un'opera ed è contrario a sette opere, che vota in questo documento?

Al primo punto si parla di costruire un ponte e noi siamo a favore di ricostruire un nuovo ponte. Benissimo. Nel secondo punto si parla di tre opere: Terzo Valico, Nodo ferroviario e quadruplicamento della linea ferroviaria Tortona, Voghera, Pavia, Milano. Noi siamo a favore di due e contrari a uno. Che votiamo?

Come si può presentare un documento dove manca solo il parquet di casa mia e poi ci sono tutte delle opere esistenti? Non ha senso, secondo me.

Chiediamo se è ammissibile questo documento e se eventualmente, al netto di quelli che saranno i risultati degli emendamenti, si potranno poi votare separatamente i punti, o se si può riformulare l'impegnativa, perché così è un documento francamente invotabile.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola alla Segreteria Generale per l'ammissibilità, ma mi sento di dirle che nel momento in cui il documento è iscritto all'ordine del giorno, questo tipo di verifica è già stata esperita.

Sulle modalità di votazione, potrebbe proporre ai proponenti di espungere o di farla per blocchi, rispetto alle cose sulle quali lei si sente di poter convergere, o meno.

Do la parola alla Segreteria Generale perché possa rispondere alla sua questione di legittimità.

PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda le mozioni, ci rifacciamo come sempre all'articolo 58 del Regolamento del Consiglio, "Ammissibilità", per cui la mozione è un atto di indirizzo deliberato, dopo ampio dibattito dal Consiglio comunale, per esprimere posizioni su argomenti di particolare rilevanza e/o impegnare il Sindaco e la Giunta al compimento di atti e all'adozione di iniziative di propria competenza.

In questo senso, la mozione è stata preliminarmente verificata ed è stata valutata ammissibile, in quanto il comma 3 dell'articolo 58 prevede che, ove il testo proposto non corrisponda alle funzioni e alle caratteristiche che il presente regolamento stabilisce per le mozioni, il Presidente, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, può dichiarare inammissibile una proposta di mozione con adeguata motivazione e comunicazione.

Quindi la verifica è già stata fatta, in quanto la mozione può avere più impegnative.

Come diceva anche il Presidente, per quanto riguarda un'eventuale modalità di voto, non c'è un articolo specifico per le mozioni, ma si può applicare in analogia a quello che prevede l'articolo 24 per le deliberazioni e prevede che il Consiglio, su richiesta di un Consigliere o una Consigliera, presentata prima dell'inizio della dichiarazione di voto, può ritenere di procedere alla votazione per singoli articoli, o capitoli, o voci, o parti, purché il proponente non si opponga e non si pregiudichi la coerenza interna dell'atto.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie dottoressa.

Se poi lei, nelle more dell'illustrazione degli altri documenti, vorrà proporre al proponente la sua proposta, valuteremo se sarà accolta o meno, se si potrà procedere in tal senso.

La parola alla consigliera Lodi per l'illustrazione dei primi due ordini del giorno.

LODI (PD)

L'ordine del giorno n. 1 è un ordine del giorno molto attuale, nel senso che poi nel decreto Genova non è stata inserita l'ultima *tranche* di finanziamento per quanto riguarda il Terzo Valico, quindi visto che questa mozione, e ringrazio il gruppo che ha presentato questa mozione, nel senso che è una mozione complessiva, che vede proprio la complessità delle infrastrutture e

l'esigenza proprio di avere un'idea complessiva di quali infrastrutture attivare, ma soprattutto perché le infrastrutture sono molto collegate tra loro e avere idea di quale infrastrutture siano necessarie a Genova, dimostra il fatto che esiste un collegamento e una dipendenza l'una dall'altra che paradossalmente va a sostenere e potenziare l'altra, al di là del tema del ponte Morandi, che non era all'interno di questa mozione, è stato poi inserito, ovviamente un'infrastruttura che avevamo e non avremmo mai sperato di perdere così in un immediato.

Noi, con questo ordine del giorno, nelle premesse ci è assolutamente caro e necessario ricordare che in data 13 marzo 2018 in questo Consiglio comunale è stata approvata con 34 voti favorevoli e sei voti contrari una mozione che stabiliva l'assoluta necessità e priorità rispetto alla conclusione dei lavori del Terzo Valico, opera che – non stiamo a ridirlo qua, l'abbiamo detto, lo sappiamo, l'abbiamo detto anche a livello nazionale – è fondamentale rispetto al traffico, allo sviluppo della città e, oggi come oggi, ancor più necessaria, anche se forse non sufficiente. Quindi un po' sorpresi, ma anche molto preoccupati, sappiamo che c'è stata una manifestazione questa mattina dei lavoratori del Terzo Valico, che è un'opera che è stata messa in discussione con il decreto, che vede la sospensione dell'ultima *tranche* di finanziamenti, quindi un attacco all'infrastruttura, la sospensione dei lavori, la perdita di posti di lavoro. Quindi con questo ordine del giorno, a corollario della mozione, chiediamo al Sindaco e alla Giunta comunale di attivare, di concerto con la Regione Liguria, ogni azione possibile per richiedere con forza che sia stanziata l'ultima parte di finanziamento dell'opera, al fine di accelerarne la fase di realizzazione, proprio per il futuro di uno sviluppo di Genova, che oggi è ancora messo in difficoltà in maniera importante e di tutta la Liguria, perché quando parliamo del Terzo Valico, come quando parliamo delle infrastrutture che dovrebbero servire ad aiutare Genova, parliamo di tutta la Liguria e anche ovviamente del Nord Ovest, che in questo momento subisce anche le conseguenze del crollo del ponte Morandi e della difficoltà, per quanto riguarda Genova,di rimanere in collegamento con il resto dei Comuni, il resto delle Regioni e il resto del Paese.

Il secondo ordine del giorno, che è corollario della mozione, era stato presentato due settimane fa, alcune cose sono state portate avanti e altre si sono sbloccate, come la linea ferroviaria. Rimane il tema della via 30 Giugno e sicuramente rimane il tema anche dei parcheggi di interscambio. Questo ordine del giorno chiede un impegno rispetto allo specifico del crollo del ponte Morandi, sicuramente rispetto alla riapertura il più velocemente possibile della via 30 Giugno. Su questo vorrei dire una cosa: è meglio dare una data, visto che il Sindaco prima poneva un po' in maniera critica il tema delle date che saltano, non saltano, della difficoltà che non dipende ovviamente solo dal Commissario, dato che questa via 30 Giugno e, comunque, ciò che vuol dire la via 30 Giugno, per la Valpolcevera, ma non solo, è un obiettivo che sappiamo tutti hanno in testa, ma è un obiettivo che è importante raggiungere per i cittadini che la stanno attendendo con ansia, riteniamo che forse, finché non si ha la data certa, è meglio non dirla, nel senso che oggi il signor Sindaco ha fatto la dichiarazione: «Sto già ricevendo dei messaggi, ma allora apre o non apre», quindi è stata data questa data, però abbiamo compreso che potrebbe esserci anche un'incertezza dovuta addirittura, spesso, in questi lavori, al meteo, perché è chiaro che se partono dei lavori in accelerazione ma vengono giorni di grande pioggia, questo potrebbe subire. Quindi credo sia importante avere chiaro l'obiettivo di riaprire con l'intenzione di non sapere anche una data precisa, ma l'urgenza di questo provvedimento.

Poi, avevamo messo l'importanza della riapertura dei collegamenti ferroviari che poi, nel frattempo, da pochi giorni sono stati riattivati. Poi, crediamo sia urgente e importante, come è già stato messo in molti documenti, l'attivazione immediata dei parcheggi di interscambio e parliamo di via Pisoni, via Brin/via della Pietra, le ferrovie di Bolzaneto, la stazione ferroviaria di Bolzaneto, la stazione ferroviaria di Pontedecimo e di San Quirico, perché sicuramente ancora il tema del parcheggio di interscambio è un tema importante, urgente, un tema che va in qualche modo messo in evidenza e diciamo che rimane ancora una delle azioni in emergenza che richiede forse un po' più di spinta perché si possa realizzare, anche perché, essendo avvenuta l'apertura della linea ferroviaria, l'utilizzo dei treni è maggiormente da favorire. Prima c'era anche un po' il

limite stesso, perché erano pochi treni e c'era anche poca capienza dei treni per il problema proprio della chiusura della linea ferroviaria; qui invece è stata riaperta la linea ferroviaria e quindi i parcheggi di interscambio, soprattutto nella zona della Valpolcevera, diventano fondamentali e su questo ordine del giorno chiediamo un impegno preciso da parte della Giunta.

PIANA – PRESIDENTE
Terzo ordine del giorno, lo illustra il consigliere Terrile. Prego consigliere.

TERRILE (PD)
Ci sembra importante la mozione presentata dal consigliere Maresca e i suoi colleghi sulla necessità di proseguire con le infrastrutture già programmate. Il crollo del ponte ha fatto emergere quanto la nostra città, il nostro territorio è fragile, dal punto di vista infrastrutturale e quanto c'è bisogno di tutte le infrastrutture previste dallo sviluppo infrastrutturale della città e della Regione, tutte quelle previste nella mozione. Io non so se sia importante anche includere il parquet di casa Pirondini, come ci ricordava il Consigliere! Forse si può fare riferimento al tunnel del Brennero che non è ancora stato costruito, perché il Ministro delle infrastrutture oggi confonde un cantiere con un tunnel che già esiste, ma nell'ordine del giorno che presento vogliamo porre l'attenzione non solo sull'esigenza di infrastrutture, ma anche sulla necessità dello sviluppo del trasporto pubblico locale e lanciamo un grido d'allarme, anche se sappiamo che l'Amministrazione comunale è ben cosciente di questa questione, cioè del fatto che sia necessario, almeno fino a che tutte le infrastrutture non sono terminate e fino a che anche il ponte non sarà ricostruito, investire sul trasporto pubblico e, in particolare, sull'integrazione tariffaria, sull'integrazione del biglietto urbano ed extraurbano. Il rischio è quello che, come abbiamo già avuto modo di dire in quest'aula, il nuovo contratto di servizio Regione-Trenitalia possa far decadere il biglietto integrato; riteniamo che ci sia da confermare il biglietto integrato, ci sia da rilanciare l'estensione del biglietto integrato, non solo sulla zona urbana, ma anche sulla zona extraurbana. Ci preoccupa il fatto che recentemente è stato lanciato un abbonamento AMT-ATP che non include il treno, non include il ferro. Non vorremmo che questa sia l'apertura alla morte del biglietto integrato e quindi con l'ordine del giorno chiediamo un impegno a che venga mantenuto ed esteso anche ai Comuni della vallata, penso soprattutto ai Comuni della Valpolcevera, ma non solo, l'estensione dell'integrazione tariffaria.

PIANA – PRESIDENTE
Passiamo agli emendamenti. Il primo e il secondo sono a firma del consigliere Pirondini. Illustra la consigliera Tini.

TINI (M5S)
Nell'impegnativa della mozione chiediamo che sia eliminato al secondo capoverso dell'impegnativa la parte "*in primis il Terzo Valico ai sensi del Regolamento U.E. 1315, quindi*" ed aggiungere in fondo al capoverso altri punti: "*potenziamento dei binari all'interno del porto; doppio binario tra Imperia e La Spezia (in particolare la tratta Andora-Albenga e Loano-Finale Ligure); potenziare le tratte urbane, garantendo fermate in tutte le stazioni; potenziare le frequenze tra Voltri e Nervi*".

Con il secondo emendamento vorremmo che fosse eliminato il terzo capoverso. A noi sembra fondamentale innanzitutto precisare, come già fatto prima dal consigliere Pirondini, il fatto che sono state messe insieme all'interno di questa mozione delle infrastrutture, cioè spingere verso infrastrutture che hanno competenza comunale, con infrastrutture che non vengono decise qui in questa sede e quindi – per esempio, il Terzo Valico – sono in discussione al Governo e verranno decise sulla base di una valutazione costi/benefici, com'è stato detto più volte.

Per quello che riguarda la Gronda, ribadiamo le motivazioni che ci spingono ad essere contrari a questa infrastruttura: il fatto che continua ad essere comunque un tipo di operazione che non è di competenza diretta di questo Consiglio, di questa Giunta e del Comune; che quest'opera andrebbe ulteriormente ad appesantire il traffico pesante in una zona che in questo momento ha una criticità rispetto alla viabilità, enorme; un'opera inutile, che non sgraverebbe assolutamente il traffico autostradale, ma soltanto in una minima percentuale (15/20 per cento); che comunque, fosse anche che quest'opera abbia inizio nel 2019, verrà completata, nella migliore delle ipotesi in 10/12 anni, quindi non ha nessuna risultanza rispetto all'emergenza; e comunque è necessario che questo Consiglio si occupi di cose importanti e legate a questa emergenza, legate a ciò che è assolutamente necessario come strutture per la città e di competenza comunale.

PIANA – PRESIDENTE

Illustriamo l'emendamento 3, che è presentato dal consigliere Grillo. Prego consigliere.

GRILLO (FI)

Sulle grandi infrastrutture, ancorché vi sia una posizione favorevole da parte delle forze politiche del centrodestra, devo anche evidenziare quanto le associazioni economiche, sindacali, produttive, portuali hanno evidenziato dal giorno 15 agosto ai giorni nostri. Tutti quanti hanno ribadito, anche le organizzazioni sindacali, l'urgenza e la validità di attivare i meccanismi, in modo tale che le grandi infrastrutture siano programmate e realizzate.

Mi rendo conto, considerato che i due Vicepresidenti del Consiglio dei Ministri stanno dichiarando in questi giorni che le loro proposte coincidono con la volontà degli elettori, devo evidenziare che mentre vi è una posizione storica e coerente del gruppo Cinquestelle, per quanto riguarda il suo diniego alle infrastrutture citate nell'ordine del giorno, vi era però il parere favorevole di un altro Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, il quale, nel programma del centrodestra aveva riconfermato e sottoscritto l'impegno affinché le grandi infrastrutture, citate nella mozione, siano programmate e realizzate in tempi brevi. Il tutto confermato anche ieri dall'audizione avvenuta con il Ministro europeo competente in materia di interventi e opere pubbliche.

Detto questo, mi auguro che a livello parlamentare prevalga il buonsenso e che a prescindere dalle posizioni storiche su queste vicende, le forze politiche, il Parlamento, ascolti veramente la voce che forte si è sentita a Genova in queste settimane, circa l'esigenza, l'utilità, l'urgenza di realizzare queste grandi infrastrutture.

Per cui, con l'emendamento proponiamo ai proponenti che dopo gli adempimenti, sugli adempimenti premessi nella premessa e considerato che ovviamente il Parlamento dovrà approvare il decreto – quello strettamente correlato al ponte Morandi –, che la Giunta riferisca poi al Consiglio comunale i risultati acquisiti sulle grandi infrastrutture ed eventualmente quelli programmati. Quindi come sempre evidenzio in questo Consiglio, soprattutto sugli emendamenti, ma soprattutto anche sugli ordini del giorno, una volta approvati da parte del Consiglio, debbono avere una tempistica entro cui riferire al Consiglio comunale.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti 11, 12, 14, 15, 16, 17 e 18, tutti a firma del Partito Democratico, primo firmatario consigliere Pandolfo.

Mozione d'ordine, consigliere Pirondini? Prego.

PIRONDINI (M5S)

Io credo che sia talmente importante il documento che votiamo oggi, che la maggioranza nella discussione di questa mozione credo non abbia i numeri per stare in piedi da sola, perché vedo che si raggiunge a fatica il numero di venti. Quindi io propongo alle minoranze di uscire

dall'aula e chiedere il conteggio del numero legale, perché credo che oggi non ci sia il numero legale in aula. Quindi chiedo alle altre minoranze di esprimersi, perché è talmente importante questo documento, che la maggioranza oggi non ha i numeri per mantenere in piedi il Consiglio durante la discussione sulle mozioni. Quindi chiedo alle minoranze se vogliamo uscire dall'aula, visto che è così importante questo tema.

PIANA – PRESIDENTE

Possiamo proseguire con i nostri lavori. Non vedo nessuno che intende intervenire su questo aspetto.

Consigliere Crivello, per mozione d'ordine? Prego, consigliere Crivello. Al di là del fatto che siamo in 20.

CRIVELLO (LC)

Se non ho diritto alla parola, non parlo. Come ho già detto in maniera informale al capogruppo Pirondini, ritengo naturalmente di sottolineare questo aspetto, che i numeri della maggioranza sono quelli che conteremo, pur non procedendo su una verifica assolutamente ufficiale. Tuttavia io ritengo, a parte che due Consiglieri, uno è a un funerale e uno è a una formazione a Milano, quindi sono assenti giustificati e il vicepresidente Salemi arriverà, ritengo che in questo momento, in questa fase in cui la città sta vivendo una particolare criticità, un'emergenza nazionale, non sia opportuno, per quanto ci riguarda, uscire dall'aula.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Consigliere Pandolfo, a lei la parola per l'illustrazione degli emendamenti.

PANDOLFO (PD)

Grazie. Lei ha elencato una serie di emendamenti. Partirei in disordine con l'emendamento 14. Ho invertito l'ordine semplicemente per una questione di forma legata alla mozione. L'impegno per il Sindaco e la Giunta non è solo quello di promuovere, perché la promozione può essere delegata a convegni, luoghi di opinione, ma qui, come ho spesso ribadito, essendo un'aula consiliare, dove ci sono amministratori che hanno l'impegno non solo di rappresentare, di portare all'attenzione, ma anche di decidere, è utile proporre questo emendamento, quindi anziché scrivere "*a promuovere*", "*ad assumere tutte le iniziative necessarie per garantire*", naturalmente in tempi rapidi la costruzione di un nuovo ponte. Non è sufficiente la promozione. Quindi con l'emendamento 14 si intende porre un accento più forte alle impegnative, già condivisibili.

Ora mi accingo invece con gli altri emendamenti, l'emendamento 11 per i seguenti, a implementare le impegnative.

Quella dell'emendamento 11 è quella di attivarsi con il Governo affinché vengano aumentati i contributi del fondo regionale dei trasporti per aumentare il periodo di tre anni per la modalità dell'abbonamento integrato, sia sul treno, sul TPL urbano e sul TPL extraurbano. Naturalmente, a favore dei pendolari che sono residenti nei Comuni dell'area metropolitana genovese e so che in questo senso si è già provveduto, all'interno del Consiglio della Città metropolitana, quindi questo è un'ulteriore conferma anche in questa sede.

L'emendamento 12 fa seguito a un'interrogazione che avevo posto in quest'aula proprio sul coinvolgimento di RFI, ad esempio sul Nodo ferroviario a un tavolo permanente e già questo tavolo esisteva ed è utile riportare grandi aziende, soprattutto di trasporto, come RFI ha, alle problematiche che si possono incontrare durante i cantieri. Quindi ad attivare e istituire un tavolo di monitoraggio con Reti Ferroviarie Italiane e le altre istituzioni coinvolte, in particolare la Regione Liguria, per procedere speditamente, senza interruzioni, per il potenziamento del Nodo ferroviario di Genova e gli altri cantieri legati alle ferrovie.

L'emendamento 13, di nuovo, ad attivarsi con il Governo, affinché vengano finanziati i lavori per la realizzazione di nuove fermate ferroviarie, progettate...

PIANA – PRESIDENTE

Scusi, il 13 è ritirato, credo.

PANDOLFO (PD)

Sì, esatto, c'è una modifica. È ritirato il 13 e c'è una modifica. Il 18 prende il posto del 13. Le chiamiamo fermate ferroviarie, non sono stazioni, declassate in quanto parte, nella realizzazione del Nodo ferroviario, di quella litoranea che invece attraversa il Ponente, quindi con le nuove fermate previste di Voltri, la stazione di Porta, Palmaro, la Prà è già presente, Pegli Lido, Pegli quella già attuale, Multedo Centro, Multedo Bressanone, Sestri Ponente è già presente, Erzelli Aeroporto, anche in ragione delle speranze che nutriamo rispetto al potenziamento e ai finanziamenti che si attendono da Roma per il Polo di Erzelli. Sappiamo che in questi giorni è tornata alla cronaca la necessità di insistere presso il Governo affinché anche questi denari di Erzelli siano effettivamente stanziati e resi disponibili al territorio. Poi, l'ultima di Cornigliano, San Giovanni d'Acri.

L'emendamento n. 15, ad attivarsi ancora con RFI per incrementare le fermate presso le stazioni ferroviarie di San Biagio e di via di Francia, che oggi risultano sottoutilizzate. In particolare, rispetto a quella di via di Francia, dove sappiamo esiste un importante polo per la città, che è il WTC, è necessario, a prescindere dalla centralità che oggi riveste la linea ferroviaria in questa situazione di difficoltà per la mobilità cittadina, che quella fermata sia molto più utilizzata, perché è un polo di lavoro di occupazione, che ha tantissime ragioni per essere maggiormente utilizzata proprio la stazione di via di Francia e qui chiediamo anche quella di San Biagio.

L'emendamento 16: qui semplicemente per attivare per attivarsi nei confronti del Governo per garantire il mantenimento della tariffa integrata ferro-gomma nel Comune di Genova ha costi invariati per la cittadinanza, anche dopo l'1 gennaio 2019. Questo è un impegno che evidentemente può essere supportato ulteriormente con dei finanziamenti dal Governo, ma che può essere deciso anche semplicemente dall'Amministrazione comunale e dagli enti locali.

Infine l'emendamento 17: ad attivarsi per l'immediato avvio dei lavori per la realizzazione del tronco di manovra della metropolitana presso la stazione di Brin, per cui esiste già un progetto e questo è un elemento che è emerso ancora recentemente in queste settimane nelle interrogazioni che il Partito Democratico ha portato all'attenzione, proprio in ragione della necessità di potenziare l'utilizzo della metropolitana e di tutti i mezzi pubblici, di cui abbiamo visto la capacità in queste settimane in cui il transito ordinario, quello dell'asse che collega Di Negro e Brin è reso impossibile su alcune tratte, come quella del trasporto privato.

PIANA – PRESIDENTE

Terminati gli emendamenti proposti dal Partito Democratico, passiamo a quelli proposti dal consigliere Putti, dal 19 al 24.

PUTTI (CG)

Parto con il 19. Prima di partire dico: sviluppo, progresso, lavoro, così ho esaurito tutti i termini che la demagogia ama dire in quest'aula per dire che così ho detto qualcosa che funziona, ma nessuno ha mai portato un dato a suffragio di queste affermazioni, alcune sono anche quantomeno anacronistiche. Vado invece a presentare l'emendamento. Visto che non ci sono binari nelle aree portuali soddisfacenti per pensare ad un ulteriore impiego dei treni nel portare via i container, a Voltri non mi risulta ci siano binari all'interno del porto. Ci sono nell'area di Sampierdarena, ma ad oggi sono già utilizzati e comunque non vanno via, ad oggi, se non il 10 per cento delle merci attraverso ferro e non perché non ci siano le linee su cui mandarle, ma

perché non si vogliono mandare via attraverso il ferro. Già oggi ci sarebbe la possibilità di portare via 2,5 milioni di TEU sulle attuali linee di valico, ma invece ne vanno solo 200 mila. Però, evidentemente, c'è qualcuno che le ferma e dice: «Non andate! Non andate!". Ci sono quindi già linee sufficienti, ma queste non vengono prese in considerazione, perché l'obiettivo è poter dire: «Dovete costruire», per poi produrre, come mi è stato detto nell'aula della Conferenza capigruppo qualche anno fa, con 6 miliardi di euro dell'appalto del Terzo Valico e 800 milioni di euro del Nodo ferroviario; opera invece sulla quale concordo. Però con questi 6,8 miliardi di euro, 13 posti di lavoro nell'area genovese. Questi erano i dati. Inoltre, non esistono neanche aree per caricare i treni. Noi stiamo chiedendo a gran voce che venga fatto qualcosa, senza che ci sia nulla per poterlo utilizzare. Però, l'importante è che la divinità "far qualcosa sulle infrastrutture" venga soddisfatta. Questo il senso del mio emendamento.

Secondo emendamento. Nei dati del dibattito pubblico si faceva riferimento a 120.000 veicoli nelle previsioni per il 2020. È vero che le ha date Autostrade quelle previsioni, quindi visti alcuni altri dati bisogna stare attenti. Però, quando si va a braccetto con Autostrade, non è che un giorno va bene e un giorno va male. Se ci si va a braccetto sempre, poi bisogna accettare i dati che portano. Loro portavano – quindi i miei avversari politici – 120 mila veicoli come prospettiva del 2020. Ad oggi, i dati dei centri di ricerca parlano di 50 mila veicoli sulla A10, prima della tragedia del ponte. Siccome qualcuno dice 70 mila, io ho messo 70 mila, che erano gli stessi del 2009, che ci avevano portato allora. Quindi non c'è stato nessun aumento.

Uno dei dati sempre forniti nel dibattito pubblico, indicava in 3,4 milioni i TEU previsti per il 2015 e in 9 milioni di TEU previsti per il 2020. Alle porte del 2019 siamo a 2,7 milioni, quindi a un terzo di quello che si diceva si sarebbe arrivati e ci siamo arrivati tre anni dopo di quello che avevamo detto allora. In più, credo che prima di mettere 5 milioni di metri cubi di smarino contaminato da amianto – e di nuovo questi sono i dati forniti nel dibattito pubblico – sulla Valpolcevera e sul Ponente genovese, non credo sia il miglior modo per conciliare quelle popolazioni con le istituzioni. Così come immettere centinaia di tir sulle stesse strade – e auspicare che questo accada – che oggi sono bloccate per ore e ore dalle macchine e dai camion, non credo sia segno di rispetto per quelle popolazioni. Quindi dico semplicemente che si impegna la Giunta ad aspettare le opportune analisi costi/benefici, senza chiedere inopportune e indelicate accelerazione dei tempi. Non ce n'è bisogno. Si valuterà quando ci sarà l'analisi costi/benefici.

L'emendamento tre, secondo me, è un po' paradigmatico di quello che parliamo, perché secondo me un po' di Consiglieri la Valpolcevera non l'hanno molto annusata. Non ci sono stati dentro, non vedono le persone alla fermata dell'autobus sofferenti, con pochi denti in bocca, con abiti sgualciti, di cui io faccio parte. Non ci guardate molto, non ci avete vissuto molto. Quindi scrivete al punto tre dell'impegnativa: «Portare fuori dal tessuto urbano». Ma la Gronda autostradale e il Terzo Valico passano nel tessuto urbano, perché Bolzaneto, San Quirico, Rivarolo, Geminiano, Murta, Voltri, Prà, fanno parte del tessuto urbano. Questo ve lo dico! Facciamo parte del tessuto urbano, anche se ci volete considerare fuori dal tessuto urbano!

Emendamento n. 22...

PIANA – PRESIDENTE

Un attimo. Sul 22, 23, 24, c'è la Segreteria Generale che voleva sollevare un tema. Prego, dottoressa Puglisi.

PUTTI (CG)

Però, Presidente, io li devo presentare. Poi, la Segreteria mi dice se vanno bene, o se vanno male. Presentarli è lecito.

PIANA – PRESIDENTE

Bisogna vedere se sono ammissibili.

PUTTI (CG)

No, ma quello dopo me lo dice. Io li presento, li presento anche alla Segreteria e lei mi dirà se questi vanno bene o vanno male. Funziona così. Se no cambiamo tutte le regole. E allora, se non mi lasciate neanche dire le cose... già non me le fate fare perché conto come il due di briscola! Qualcuno dirà: «Giustamente! Gli elettori hanno deciso così». Ma almeno lasciatemelo dire.

PIANA – PRESIDENTE

Sono sulla formulazione, Consigliere. Sentiamo cosa ha da dirci la Segreteria della formulazione e poi lei li illustra, ma bisogna vedere prima se la formulazione è ammissibile, oppure no.

Sull'ordine dei lavori, consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Mi risulta – faccio riferimento al regolamento, ma chiedo – che semmai, se non sono ammissibili gli emendamenti, ci sono dei problemi di ammissibilità, deve essere detto all'inizio, perché io mi ricordo che più volte, per alcuni emendamenti, è stato subito detto, alla presentazione degli emendamenti e non li ho proprio presentati. Però, è stato detto all'inizio. Quindi chiedevo cosa dice esattamente il regolamento, così ci atteniamo a questo, perché mi pare che l'inammissibilità debba essere detta all'inizio della presentazione degli emendamenti. Altrimenti si apre questa discussione. Io mi ricordo che è sempre stato così. Chiedo, se è possibile, di verificare.

PIANA – PRESIDENTE

Adesso chiediamo lumi.

Consigliere Crivello, se diamo la parola alla Segreteria, capiamo quelli che sono i regolamenti e se ho sbagliato. Ma mi pare che sia una proposta di modifica su alcuni termini che sono stati utilizzati nella redazione degli atti, che abbiamo verificato, via via che sono stati presentati. Comunque, consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Telegraficamente, per dire che io non scendo nel merito del contenuto, dico che le modalità che nel corso di tutti questi anni abbiamo perseguito, credo in virtù di un regolamento molto chiaro, era esattamente quello che è stato ricordato anche dalla collega Lodi. Poi, non scendo nel merito dei contenuti, ma sul metodo mi pare che sia sempre funzionato così. Lo si dice prima.

PIANA – PRESIDENTE

Lo stavo dicendo prima dell'illustrazione, Consigliere. Prego, dottoressa.

PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE

Sugli emendamenti 22, 23 e 24. Attenendoci a quello che viene espresso sulle mozioni, dall'articolo 58 e 59 del nostro regolamento, il 22 richiede alla Giunta di impegnarsi a reperire soldi per acquisire nuovi alloggi presso determinati quartieri da dare a titolo gratuito a tutti gli abitanti dei quartieri del Ponente e della Valpolcevera, che giustamente richiedono un cambio di locazione in luogo più consono. Ora, è un'acquisizione in proprietà, non è competenza del Sindaco e della Giunta, ma la competenza è del Consiglio comunale. Poi, diventa un po' generico, perché parla di tutti gli abitanti.

Il 23 impegna la Giunta a richiedere un impegno morale ai Consiglieri e Assessori presenti in altre zone cittadine, non gravate, eccetera, a rendersi disponibili a scambi di locazione. Ora, l'articolo 58 riferito alle mozioni, prevede che possano impegnare Sindaco e Giunta per

compimenti di atti e adozione di iniziative di competenza. Quindi competenze, non certo impegni morali.

Il 24 diciamo che è formulato in un modo che non è chiaro e il nostro regolamento prevede che il testo delle mozioni debba corrispondere alle funzioni e alle caratteristiche che il regolamento stabilisce per le mozioni stesse. Invece, in questo caso non si capisce bene quale sia l'impegnativa.

PIANA – PRESIDENTE

Alla luce di queste considerazioni, consigliere Putti, questi sono documenti che non hanno le caratteristiche per poter essere presentati. Quindi se lei li modifica, se no andiamo avanti.

PUTTI (CG)

Io sul 24 non sono d'accordo, perché che non si capisca chiaramente è una valutazione quantomeno restrittiva, nel senso che nel 24 l'impegnativa è chiara. Siccome si ritiene che la comunità della Valpolcevera e del Ponente abbiano abbondantemente dato e stiano continuando a dare, in termini di inquinamento respirato, tempi di vita sfibranti, mortalità elevata, per cui si stabilisce di aspettare la realizzazione di un ponte per monitorare la situazione post ricostruzione. È quella l'impegnativa. E poi a rivalutare ulteriori interventi trasportistici. In questo momento, riteniamo infatti che la Valle abbia bisogno di tutto tranne che dello scavo più grande del mondo sul proprio territorio, in mezzo alle case, che distrugga boschi, terreni, prati e speranze.

Mi sembra chiara, non vedo la non chiarezza dell'impegnativa. Si impegna la Giunta a fare questo, cioè ad aspettare i tempi.

Rispetto agli altri, avrei gradito poter dire che siccome io conosco bene quella Valle, signor Sindaco, la dignità di quella Valle e quello che è stato tolto in tanti anni, perché siamo la Valle che ha il più alto indice di ragazzi delle superiori bocciati, il secondo indice per dispersione scolastica, il più alto numero di minori segnalati ai servizi, siamo la Valle che ha il più basso stipendio medio per le persone, retribuzione media per le persone, siamo la Valle che ha infinite, credo cinque RIR all'interno della Valle, che ha cantieri aperti già enormi, che ha 18 mila veicoli che vanno avanti e indietro sulle strade urbane, che ne ha 36 mila che passano attraverso la A7; dove state pensando di realizzare una piattaforma logistica della grande distribuzione che porta altri 1500 veicoli in quell'area. Io, ancora ieri, ho dovuto abbracciare delle persone che piangevano sulle mie spalle, perché questi sono stati interferiti dal Terzo Valico e nessuno li ha aiutati; il marito ha un grave esaurimento nervoso; vogliono andare via di lì e nessuno gli dà la possibilità di andare via di lì; hanno crepe nella casa e nessuno gli sta dando una mano. Queste due persone casualmente lavorano tutte due presso una ditta che probabilmente li licenzierà, perché era nei pressi del ponte. Questa è la situazione della mia Valle. Capisce? Io voglio ridargli dignità, signor Sindaco. E non credo che adesso, andare a parlare di opere che saranno analizzate, se tutto va male per me, fra 10/12 anni, sia il modo migliore per testimoniare la volontà, se non sia il modo migliore per portare la riverenza ai poteri di questa città, come oggi si è verificato di nuovo in quest'aula, dove non si è avuto il coraggio di uscire dall'aula, pur di poter dire: «Abbiamo portato riverenza ai poteri. L'abbiamo detto che la vogliamo quella roba lì». Sa quante volte è stato detto in quest'aula dal PD e del PDL che volete la Gronda e il Terzo Valico? Enne volte. Non c'era bisogno di ridirlo, lo sanno tutti, anche i sassi. Lo sanno tutti che lo volete e lo sanno anche gli elettori che vi giudicano...

PIANA – PRESIDENTE

Questo, Consigliere, mi pare più un elemento di dichiarazione di voto.

Direi che abbiamo terminato l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti. Quindi siamo nella fase in cui il proponente della mozione si esprime sugli emendamenti che intende recepire, o meno, e poi la Giunta, dopo la discussione generale, dà la propria posizione sugli ordini del giorno sulla mozione così come emendata.

Consigliere Maresca, a lei la parola per la posizione sulle proposte di emendamento e illustrate e presentate dai colleghi.

MARESCA (CG)

Sull'emendamento, la prima non la accettiamo; la seconda non la accettiamo; la terza la accettiamo; dalla undicesima alla sedicesima la accettiamo. Alla diciassettesima chiediamo se si può fare una modifica: davanti a "sono individuate nel piano triennale" mettere "quando saranno disponibili le risorse e saranno individuate nel piano triennale le opere pubbliche del Comune di Genova". Se il Partito Democratico accetta questa modifica...

(*Intervento fuori microfono*)

Sì, il 18... sì, sì, perfetto. Scusa.

Gli altri emendamenti elencati adesso da Putti sono tutti inaccettabili.

PIANA – PRESIDENTE

I Consiglieri che sono iscritti, presumo siano in discussione generale.

(*Intervento fuori microfono*)

Per mozione d'ordine, consigliere Pirondini?

(*Intervento fuori microfono*)

Sugli ordini del giorno la posizione della Giunta assieme a quella della mozione.

PUTTI (CG)

Solo per mia cultura personale, siccome prima il consigliere Maresca ha citato un sondaggio in cui il 70 per cento dei genovesi si sarebbero espressi a favore di una certa opera, chiedo se è possibile averlo e vederlo. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Se nella persona del Sindaco, c'è la posizione della Giunta sugli ordini del giorno e sulla mozione modificata... Vicesindaco, risponde lei? Prego.

BALLEARI – VICESINDACO

Ordine del giorno n. 1, certamente sì. Ordine del giorno n. 2, sì. Per quanto riguarda tutte le impegnative, che sono la rapida riapertura della strada del Polcevera prioritariamente con la via 30 Giugno, di questo ha parlato poco fa il Sindaco; rapida riapertura dei collegamenti ferroviari verso Sampierdarena, sono in corso d'opera; parcheggi di interscambio ci stiamo lavorando e il primo che verrà consegnato, pronto per l'utilizzo è quello del Campasso, che avete indicato al secondo punto, che dovrebbe essere pronto per la fine di questo mese, naturalmente tempo permettendo. Prolungamento della metropolitana a Rivarolo Canepari e Pontedecimo, utilizzando i vecchi binari della ferrovia, questo è il nostro progetto, però stiamo andando un po' tanto lontani. Quello che invece ci importa assolutamente e che va un po' in contrarietà con l'emendamento che avete presentato per il tronchino di Brin, perché certamente il tronchino di Brin, per quanto ci riguarda, era una grande priorità, ma era una priorità che era stata decisa prima del finanziamento. A questo punto, con l'operatività che ha la metropolitana, iniziare a fare i lavori per il tronchino adesso, che prevederebbe la chiusura della stazione di Brin, per un periodo di almeno sei mesi, non possiamo attuarlo. Conseguentemente, non diventa una priorità. A questo punto, la priorità potrebbe essere quella di poter procedere con i lavori più

speditamente non per quanto riguarda il tronchino, ma per quanto riguarda il prolungamento quantomeno a Canepari per la metropolitana, perché sicuramente darebbe un risultato maggiore e speriamo di poterlo fare in tempi piuttosto veloci. Pertanto, la risposta è sì, anche al secondo ordine del giorno.

Per quanto riguarda il punto tre all'ordine del giorno, devo dire che garantire il mantenimento del biglietto integrato treno-bus dell'area urbana genovese, non avevamo nessuna intenzione di aumentarlo neanche prima. A estendere, come richiesto dal Consiglio metropolitano, su questo stiamo già lavorando, ma abbiamo già detto che avevamo fatto quell'importante accordo con ATP, perché si potesse girare in area urbana con mezzi ATP, AMT e Ferrovie dello Stato; stiamo cercando di lavorare con Ferrovie dello Stato per poter implementare anche quello. Proposta al fine di potenziare il servizio ferroviario della tratta Cogoleto-Sestri Levante, non è nostra competenza. Mi spiace. Dovremmo cercare di toglierlo, perché è competenza di tipo regionale. E per quanto il riferire periodicamente nella Commissione territorio nulla osta. Pertanto, anche questo ordine del giorno è accettato positivamente, togliendo nell'impegnativa il terzo punto sul quale non possiamo impegnarci su argomenti che non sono di nostra pertinenza.

PIANA – PRESIDENTE

Sempre che da parte dei proponenti ci sia la disponibilità ad accogliere questa proposta di modifica. Siamo alla discussione generale. Consigliere Santi, prego.

SANTI (FdI)

Grazie, Presidente. Intanto, voglio dire subito all'amico Maresca, che pur apprezzando lo spirito della mozione che lui ha presentato, io non la voterò, se non verrà stralciato il discorso Gronda. Mi permetto di fare questa osservazione, ma è un'osservazione fortemente personale e cerco di non tradurla in osservazione emozionale. Perché dire che chi è contro questa mozione è contro lo sviluppo, è una bestemmia e io la sento personale, perché io ho fatto delle battaglie per anni per la mia Genova e ho esaurito tante mie iniziative in questa direzione. Quindi dire che chi è contro, è contro lo sviluppo, io sono contro a che vengano confermate delle logiche sbagliate. Io non posso approvare un documento che parla in un'unica soluzione di ponte Morandi, infrastrutture, Gronda e Terzo Valico, quasi come se si trattasse di un *unicum*. Io intento intendo scindere soprattutto la Gronda dal resto.

Da sempre sostengo che Genova doveva – e da decenni – spostare il traffico, in particolare dei container, dalla gomma alla rotaia, invece no. Si è scatenata una guerra senza precedenti contro il Ministero delle infrastrutture e contro coloro che si opponevano a questa inutile costruzione, cercando di sollevare strumentalmente il fatto che il ponte ha pagato i ritardi di questa struttura. Ma perché non ci domandiamo come mai in tutti questi anni non si sia provveduto invece ad investire sulle infrastrutture retroportuali e sulla rotaia? Se si fossero fatti i retroporti, il traffico container sarebbe stato ampiamente smaltito. Invece no. Allora, perché? Perché a Genova *lobby* economiche e politiche hanno congiurato contro un diverso sviluppo della città. Allora, io dovrei approvare un documento che mette insieme retroporti e Gronda. Non mischierò il diavolo con l'acqua santa. Perché allora scatenarsi contro coloro che non vogliono più dare fiato a queste logiche settarie, che hanno decisamente in modo bipartisan rovinato Genova? La Gronda è frutto di quelle logiche ed anche molti operatori portuali hanno delle serie responsabilità in questa congiura. Anche la politica dell'Autorità portuale – non parlo di adesso – è stata allineata con questa occulta strategia che ha penalizzato il traffico su rotaia rispetto a quello su gomma. Oggi avremmo fluidificato il traffico container quasi per intero e le strade sarebbero libere e sia i genovesi che gli italiani avrebbero risparmiato una montagna di quattrini, forse anche quelle del Terzo Valico.

Le mie priorità: la ricostruzione del ponte, la messa in sicurezza delle opere pericolose, contestualmente lo sviluppo della rotaia e la costruzione di retroporti. Abbiamo linee ferroviarie

quasi non utilizzate, che potrebbero movimentare in poco tempo e senza ingenti investimenti, fino a un milione di container; gallerie già adatte per il trasporto di carriponte a due container ciascuno, i cosiddetti "*piggyback*". Aree del Comune di Castellazzo Bormida già dotate di linea ferroviaria principale, pronte per essere valorizzate, su cui costruire il nostro retroporto, che avrà un potenziale di movimentazione, associato agli investimenti sulla tratta ferroviaria, capace di assorbire la stragrande maggioranza dei container, da e per il nostro porto, inoltre, agganciandosi alla tratta ferroviaria che arriva da Savona.

Quindi valorizzazione dell'esistente, quindi poco investimento, quindi basso impatto ambientale. Infine, un positivo impatto occupazionale.

Non vorrei che i pensatori, gli Archimede della Gronda pensassero non tanto ai benefici effetti generali, ma semmai alla moltiplicazione dei pedaggi, ad un maggiore utilizzo di gasolio da trazione.

PIANA – PRESIDENTE

La prego di avviarsi alla conclusione.

SANTI (FdI)

I miei amici, i compagni del gruppo mi hanno lasciato i loro minuti e io vado alla conclusione. Chiami semmai i Vigili urbani, li faccia venire. Io concludo il mio intervento.

(*Interventi fuori microfono*)

No, guarda, io retorica ne sento tanta, amico! Ne sento tanta. Va bene?

(*Interventi fuori microfono*)

PIANA – PRESIDENTE

Le facevo soltanto presente che ha esaurito il suo tempo. La invito cortesemente...

SANTI (FdI)

Va bene. E io ti rispondo come è mio costume fare.

PIANA – PRESIDENTE

La invito cortesemente a concludere a rivolgersi alla Presidenza...

SANTI (FdI)

Concludo, prendendomi i minuti loro. Abbiamo 15 minuti per gruppo.

Ed allora, perché considerare come fosse un demonio chi si oppone a certe scelleratezze, che si fanno passare come soluzione, quando i veri responsabili sono ben altri, che ci hanno portato per decenni fino a qui?

Poi, la maggioranza si è forse dimenticata dei precedenti Ministri delle infrastrutture che per anni hanno rafforzato all'interno le loro granitiche strutture? E non vogliamo neppure lontanamente immaginare l'intenso fuoco di sbarramento, scatenato contro i nuovi arrivati per confonderli, rallentarli, intrappolarli. Volete che ve lo ricordi io? Nel 1999 sono stato privato di una Presidenza di Autorità portuale che mi spettava di diritto, perché una *lobby* trasversale, ben insediata nel Ministero e nella politica, aveva deciso di bloccarmi. In queste strutture si sono consumati inciuci di ogni genere e destra e sinistra ne hanno indifferentemente beneficiato.

Badate bene, soprattutto oggi aleggia nel Paese la legge dei concessionari, che guadagnano cifre importanti con poca spesa e neppure così scollegati tra di loro. Ma non pensate ai soliti. Le concessioni sono ovunque e nel passato, i governi precedenti non si sono fatti mancare nulla e così si sono incrementati facilmente conflitti di interesse, per esempio tra soggetti che sono

premiati nella scelta e gli altri invece fuori. Le concessioni sono un argomento spinoso e io non le sostengo. Sono per una politica che rimetta al centro lo Stato e i suoi poteri.

È in atto un vero e proprio depistaggio, a cui concorre una certa stampa e non solo, quasi che il *focus* debba essere attratto dalle manchevolezze, vere o presunte, del Ministro da poco in carica, anziché soffermarsi sull'importanza di un comportamento moralmente corretto, che esclude coloro che hanno ruoli di vigilanza e manutenzione per tenere in sicurezza il ponte Morandi. Si è insinuato un colpevolismo di bassa lega, quasi che Toninelli fosse più indiziato di colpevolezza di chi dovesse controllare il ponte...

PIANA – PRESIDENTE

La prego cortesemente di concludere.

SANTI (FdI)

Vado a finire.

Ancora sentiamo alcune voci che sostengono che aziende estranee al crollo non si vede perché non possano lavorare al ponte. Mi sembra ovvio, ma allora ditelo che si vuole fare rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta.

Vi sono coloro che tifano per Autostrade, quasi vittime di posizioni vetero stataliste e di pregiudizio ignorante, perché non vi debbono essere ritardi. Ma allora stiamo barattando la morale e il senso di giustizia che alberga in ognuno di noi, con il protagonismo maniacale e patologico e non vi appare strano che a nessuno passi per la mente il concetto, così ben espresso in latino, della *captatio benevolentiae*?

Paradossalmente – e finisco, così mettiamo in pace gli animi – se si fossero fatte nel passato le loro giuste leggi, oggi i container viaggerebbero su rotaia e il crollo del ponte interesserebbe molto di meno le attività portuali. Ed allora si indichino i colpevoli, quelli veri, coloro che non pagheranno né penalmente e né civilmente, ma che sulla coscienza hanno il disastro della nostra economia e non solo.

A Toninelli dico grazie perché ben informato – ben informato, sottolineo – non ha indicato per il ruolo di commissario un altro concessionario, dando testimonianza che il sistema delle concessioni, vera *lobby* emergente, dovrà essere generalmente rivisto e che non si è più disposti a tollerare conflitti di interesse tra chi è dentro e chi è fuori tale contesto, spesso assai poco intelligibile.

Ed ancora sentiamo del bruco, che mai diventerà farfalla. Immagini da immortalare nel vestiario delle oscenità infrastrutturali, quando basta potenziare l'esistente, senza fare inutili e ridicoli voli pindarici per raggiungere straordinari obiettivi di traffico e di trasporto, senza gli ingenti investimenti di cui sentiamo parlare. E concludo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, però, veramente...

SANTI (FdI)

Immaginate se si fosse investito davvero sulle infrastrutture...

PIANA – PRESIDENTE

No, guardi, ancora due minuti... cioè neanche...

SANTI (FdI)

...oggi il Paese avrebbe miliardi da investire, per migliorare il benessere dell'economia e dei propri cittadini.

Sei contento, ho finito!

PIANA – PRESIDENTE
Va bene. Grazie.

SANTI (FdI)
Ho finito!

PIANA – PRESIDENTE
Consigliere, mi pare di essere sempre stato...

SANTI (FdI)
Sii tranquillo. Torna nella tua serenità! Torna nella tua serenità!

PIANA – PRESIDENTE
Ma io sono sempre molto sereno. Mi spiace che lei si rivolga in questi termini, perché mi pare che io l'abbia sempre rispettata.

SANTI (FdI)
Io mi rivolgo a te, perché era l'occasione per lasciare parlare una persona serenamente.

PIANA – PRESIDENTE
Difatti, mi pare che abbia abbondantemente utilizzato il tempo a sua disposizione, Consigliere.

SANTI (FdI)
No, no, no. Ne prendo atto! Ne prendo atto! Sono trent'anni che faccio attività politica, sai! Amico!

PIANA – PRESIDENTE
Le chiedo veramente di smetterla, cortesemente. Continuiamo con i nostri lavori. Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)
Grazie, Presidente. Mi limiterò a leggere un articolo uscito sul giornale "Coop Consumatori", che probabilmente conoscono molti in quest'aula. Si chiama "Terra, uomini e clima", di Luca Mercalli. «Quel ponte crollato e le grandi opere. Il crollo del viadotto Morandi a Genova ripropone il tema della manutenzione capillare delle infrastrutture esistenti, contrapponendolo alla smania per la costruzione di nuove grandi opere. Di queste ultime ce ne sono certamente di utili, ma pure molte inutili, dannose e costose, che andrebbero evitate. Le grandi opere trasportistiche, come autostrade, superstrade e ferrovie, sono molto costose e impattanti agli studi internazionali. Dimostrano che in fase di progetto i vantaggi sono sempre molto gonfiati rispetto alla realtà dopo la costruzione, con frequenti fallimenti e grave spreco di denaro pubblico. Marco Ponti del Politecnico di Milano esamina la situazione italiana nel saggio dal titolo "Solo andata. Trasporti, grandi opere e spese pubbliche senza ritorno". Ponti ritiene che in Italia di infrastrutture ce ne siano già abbastanza e che i nuovi megaprogetti propagandati come indispensabili, anche con fini ambientali molto dubbi, è improbabile che siano decisivi per lo sviluppo del Paese, però costano miliardi di euro e favoriscono interessi concentrati in poche mani. D'altra parte, anche la "Convenzione di Aarhus" sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia ambientale, firmata il 25 giugno del 1998 e ratificata in Italia nel 2001, chiede, all'articolo 6.4 che la partecipazione del pubblico avvenga in una fase iniziale, quando tutte le alternative sono ancora praticabili e tale partecipazione può avere un'influenza effettiva. In realtà, la prassi italiana si basa spesso su un gruppo di proponenti che elabora a porte

chiuse progetti estremamente costosi (tipo il ponte sullo Stretto di Messina), seguito da una prima autorizzazione condotta più o meno nel silenzio e nell'ombra dei corridori della burocrazia e poi un annuncio ai territori, praticamente a progetto chiuso, quando entro pochi giorni è previsto l'arrivo delle ruspe. È normale che questo generi una valanga di no e una perdita di fiducia nelle istituzioni. I grandi progetti devono essere discussi prima di ogni atto deliberativo, quando sono soltanto a livello di proposta. Dopo è tardi. Lo provano mille esempi, come il Mose a Venezia, la TAV Torino-Lione e le Olimpiadi invernali in Val di Susa, il Terzo Valico tra Liguria e Piemonte, l'autostrada Milano e la pedemontana veneta. Ora che però l'invecchiamento del cemento armato – quello sì, irreversibile – rischia di mettere il Paese di fronte al grande sgretolamento, forse sarebbe importante dirigere le risorse verso una grande opera, sì, ma diffusa sul territorio, fatta di migliaia di piccoli interventi mirati a mantenere in buono stato quello che già abbiamo. Continuare ad aggiungere nuovi manufatti, specie se imponenti, in preda ad una bulimia cementizia, rischia di deturpare ulteriormente un paesaggio ormai saturo e di farci cadere nell'impossibilità di mantenerli in buono stato per mancanza di risorse».

Il giornale è qua, quando qualcuno vuole venire a visionarlo, glielo posso anche donare.

BERTORELLO (LSP)

Un minuto, prima del mio intervento, per esprimerle, a nome personale e a nome del gruppo Lega Salvini, una sorta di solidarietà, perché francamente credo che chiunque qua dentro può esprimere il suo pensiero liberamente, ma deve rivolgersi alla Presidenza del Consiglio, che ha sempre garantito l'imparzialità nella gestione dei lavori dell'Aula, con toni che non sono quelli utilizzati dal consigliere Santi.

Io ho ascoltato con attenzione il suo ragionamento. Non sono d'accordo. Gli faccio i complimenti per l'*ars* oratoria che ha dimostrato. Però, al netto di questo, quando ci si rivolge a dei colleghi o alla Presidenza del Consiglio, non si possono utilizzare i toni che ho ascoltato come "amico" o dare del tu. E questo vale per tutti.

Ciò detto, io volevo semplicemente rispondere al vicepresidente Grillo, che prima di fare la dichiarazione di voto ricordava a noi tutti che la Lega ha firmato un manifesto elettorale, un programma elettorale dove, in maniera generale, si diceva favorevole alle grandi opere, quindi posso rassicurarlo: noi siamo convintamente favorevoli alle grandi opere, al netto di qualche osservazione che vorrei brevemente illustrare.

In questa mozione, che noi voteremo favorevolmente, si parla di tutta una serie di opere che, tra l'altro, erano già citate negli ordini del giorno che sono stati fatti martedì scorso al decreto Genova, quindi non c'è nulla di nuovo. Però, è chiaro che queste infrastrutture hanno tutti natura e storia diversa. Non si può confondere il Terzo Valico, che è un'opera già prevalentemente finanziata per parecchi lotti e in corso d'opera, con la Gronda, che è un'opera solo progettuale e che in parte è tutta da realizzare. In ogni caso, noi siamo, come ha sempre detto sia il nostro leader Salvini, sia il viceministro Rixi, assolutamente favorevoli al progresso e a queste opere. È chiaro che ora, sulla base di un'alleanza di Governo, è allo studio una fattibilità tecnico-economica, costi/benefici, chiamiamola come vogliamo, che darà, credo a brevissimo – da notizie apparse anche sulla stampa – i suoi risultati per quanto riguarda soprattutto la Gronda, perché il Terzo Valico non si può fermare, è a uno stato per cui non si può lasciare a metà. Quindi vedremo che cosa avverrà deliberato. Comunque, noi voteremo positivamente a questa mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Credo che i colleghi vorranno intervenire per dichiarazione di voto. Quindi chiuderei la discussione generale e passerei alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Vacalebre, prego.

VACALEBRE (FdI)

Grazie, Presidente. Genova attraversa un periodo difficile che richiede molta responsabilità da parte di tutti. In merito al documento presentato dal gruppo Vince Genova, noi di Fratelli d'Italia siamo favorevoli nello spirito al contenuto della mozione. Gronda, ponte Morandi, Terzo Valico, per noi tutto è necessario affinché Genova e la sua provincia possano abbandonare il ruolo di secondo piano in cui sono state relegate per troppi anni. Genova risulta essere il porto naturale della più importante macroregione europea, sia in ambito economico, sia in ambito di traffici commerciali, cioè la Pianura Padana. Che si chiamino Gronda o ponte, che sia un retroporto di Castellazzo Bormida o il Terzo Valico, poco importa; Genova ha il disperato bisogno di compiere la vocazione di *hub* strategico per l'Italia e per l'Europa. Per questo e per quanto ogni posizione sia legittima, il voto di Fratelli d'Italia sarà favorevole.

CRIVELLO (LC)

Una breve dichiarazione di voto, anche per motivare le ragioni di una mancata partecipazione al dibattito e, nel contempo, anche per motivare le ragioni di non aver presentato ordini del giorno o emendamenti. Intanto, penso che la spiegazione che ha motivato la mancata uscita da quest'aula non sia una scelta di riverenza nei confronti di nessuno ma, per quanto detto, una scelta di rispetto nei confronti della città in un momento particolarmente delicato.

È stato affermato che spesso anche il documento mette in evidenza che chi è contrario a questo documento, è contrario allo sviluppo. Io in parte sono d'accordo, ma che dire allora, consigliere Santi, di coloro i quali in questi anni hanno caratterizzato la loro battaglia politica con offese, insulti, attacchi nei confronti di chi legittimamente è favorevole alle grandi opere, perché collusi, perché al soldo del potere?

Mi dispiace, ma non posso non ricordare con grande rammarico quando il capogruppo Putti, prima della chiusura della pausa estiva mi paragonò a questa figura del Vangelo che si caratterizza per la ricerca del guadagno, naturalmente in maniera disonesta, io che vivo nell'edilizia popolare convenzionata, a differenza d'altri.

Esprimo già il mio parere favorevole su questo documento, perché ritengo che la coerenza e la convinzione delle proprie idee... avrei potuto cavalcare, avendo anche preso più voti di lui, come lista in campagna elettorale, in altre fasi in Valpolcevera perché sono perfettamente consapevole di quanto le opere utili a questa città, ma utili a questo Paese si concentrano tutti in quel territorio. Il limite grosso è quello che qualcuno non ama sentir parlare di pacchetti di compensazione, ma sarebbe stato utile lavorare in quel senso. Devo dire che durante il dibattito pubblico non ricordo esponenti del centrodestra che difendessero con me la Gronda e Valpolcevera e di questo ne sono certo.

Sarò brevissimo perché, come ricorderà il collega Costa, in maniera informale, io ho detto anche le ragioni. Io francamente, al di là delle regole, come ho già detto già in Conferenza dei capigruppo, politicamente eviterei in una mozione di concentrare così tante impegnative rispetto a quanto espresso in questa mozione.

Dopodiché, la ragione che avevo esternato a Costa è che avrei evitato, dal punto di vista politico, in questa fase, nella fase del post Morandi, di sottoporre all'attenzione di questo Consiglio comunale il tema delle infrastrutture. Tuttavia, ribadisco e confermo il mio voto favorevole.

PIANA – PRESIDENTE

Per mozione d'ordine, consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Siccome prima avevamo raggiunto un accordo sulla nostra proposta iniziale, volevo chiedere che fosse esplicitata in modo da poter eventualmente fare le dichiarazioni di voto in un senso o in un altro, rispetto alloro accoglimento o meno.

PIANA – PRESIDENTE
Proponete di votare disgiuntamente che cosa?

PIRONDINI (M5S)
Tutti i punti. Noi vorremmo votare separatamente ogni punto.

PIANA – PRESIDENTE
Ogni punto separato?

PIRONDINI (M5S)
Sì.

PIANA – PRESIDENTE
Chiedo al proponente, come da regolamento, se accoglie, o se ci sono proposte alternative.

MARESCA (CG)
Visto che ci troviamo in un momento di emergenza, non sono d'accordo a scorporare tutte le impegnative. Magari, visto che il ponte Morandi in questo momento... per non mettere in difficoltà nessuno, possiamo scorporare il ponte Morandi, però tutte le altre tre impegnative lasciarle insieme. Questa è la nostra proposta.

PIANA – PRESIDENTE
Questa è la disponibilità richiesta e, se apprezzata, viene posta e quindi si può procedere con la votazione del primo punto separato e dell'altro assieme.
Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)
Non ha senso, secondo me. Però, se questa è l'unica possibilità, voteremo... Ora la consigliera Tini farà la dichiarazione di voto, però mi sembra... Poi, tirare in mezzo l'emergenza sul voto. Si fa la morale agli altri, ma...
TINI (M5S)
A prescindere da quello che gradireste fosse approvato qui e altrove rispetto alle grandi infrastrutture, per queste decisioni ci sono le sedi opportune, che voi stessi avete indicato nelle premesse della mozione, che non è di certo questo Consiglio comunale. La scorrettezza maggiore nella presentazione di una mozione così strutturata, sta nella slealtà intellettuale, in quanto strumentale esclusivamente ad apporre una bandierina politica. Volutamente sono state accostate questioni riguardanti infrastrutture di interesse e competenza comunale e regionale, come il sistema retroportuale genovese, il potenziamento della viabilità ferroviaria locale, con le grandi infrastrutture, che non hanno nulla a che vedere con ciò che può decidere questo Consiglio e questa Giunta. La difficoltà nella viabilità sta, giorno dopo giorno, mettendo in crisi la nostra economia. Il problema fondamentale è l'isolamento della Valpolcevera, Rivarolo, Fegino, Borzoli, Certosa, eccetera. Ora pensiamo a salvare i quartieri che stanno agonizzando. L'effetto della viabilità in tilt sul fatturato di grosse aziende come Ikea, Leroy Marlene, Unieuro, o grossi centri commerciali come Fiumara, che sono solo un esempio, considerando i giorni feriali con minor frequenza, più sabato e domenica, che presentano maggiori acquirenti, ha portato ad una risultanza in meno di fatturato in pari periodo che sfiora il 60 per cento. Per le grandi aziende multinazionali, in ogni caso, il discorso è molto diverso e andrebbe differenziato e discostato dalle nostre realtà commerciali e imprenditoriali nel settore commercio, anche perché le prime sono in grado di muovere capitali enormi nell'ordine di milioni di euro, con margini di azione e

soluzioni meno drastiche, data la forbice ampia dei loro introiti, a meno che non mettano in campo la minaccia: mancati introiti, meno posti di lavoro.

Pensiamo quindi all'enorme difficoltà per le piccolissime, piccole e medie attività, per i negozi di prossimità. Se muore la piccola impresa, si desertifica una valle e interi quartieri. Ogni giorno riceviamo decine e decine di messaggi di richieste di aiuto. In queste condizioni, moltissime attività intorno alla zona non arriveranno a Natale. Tantissime persone ci dicono che la disperazione è talmente elevata che stanno cercando case in affitto fuori dalla Valpolcevera.

Dobbiamo aprire le strade a qualsiasi costo. Dobbiamo ascoltare queste voci e il Sindaco e la Giunta hanno il dovere, l'obbligo di promuovere un sostegno efficace e concreto inerente alle loro competenze. Questo è ciò che ci preoccupa molto, insieme alla situazione degli sfollati che richiedono garanzie anche oltre i primi dodici mesi ed è ciò che deve preoccupare questa Giunta, prima ancora delle grandi opere, prima ancora dell'accertamento delle responsabilità. Questo per evitare di ritrovarci in mezzo ad una strada senza neppure rendercene conto. Siamo in una situazione che potrebbe portare la città in condizioni di sopravvivenza sociale e ci ritroviamo per l'ennesima volta a discutere una mozione strumentale su grandi infrastrutture che hanno poco a che vedere con le soluzioni necessarie alla città, che dovrebbero essere attuate in questo periodo, di cui si potrebbe e si dovrebbe occupare il Comune in modo primario e preferenziale.

La questione grandi opere infrastrutturali è e sarà in discussione al Governo, sulla base della valutazione del rapporto costi/benefici, come ripetuto più volte e come è giusto fare di fronte a qualsiasi grande progetto. Su questo, il Comune non ha competenze dirette ed è buona cosa che si occupi e che impieghi le sue energie umane e logistiche nelle questioni locali, territoriali, contingenti al crollo del ponte Morandi, per migliorare la qualità di vita dei cittadini in modo efficace e in tempi brevi.

Noi voteremo a favore del primo punto dell'impegnativa della mozione e non voteremo il resto della mozione, perché è invotabile così com'è strutturata.

PIANA – PRESIDENTE

Per mozione d'ordine, consigliere Maresca, prego.

MARESCA (VG)

Alla luce dell'ultimo intervento della consigliera Tini e anche per un consulto tra di noi, abbiamo deciso di far votare il testo intero, perché crediamo...

(*Interventi fuori microfono*)

PIANA – PRESIDENTE

Consiglieri, per cortesia, prendiamo atto della volontà del proponente della mozione. Per cortesia, continuiamo con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Pandolfo, per dichiarazione di voto.

(*Interventi fuori microfono*)

Per fatto personale a fine seduta. Siamo in dichiarazione di voto.

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliera Lauro, la prego, come sa, i fatti personali vanno discussi a fine seduta. Andiamo avanti.

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliere Putti, mozione d'ordine?

PUTTI (CG)

Presidente, io prima di andare avanti, faccio una dichiarazione su un documento e dopo che l'ho fatta mi cambiano il documento, perché non va bene la mia dichiarazione di voto? Se funziona così, d'ora in poi, Presidente...

PIANA – PRESIDENTE

Come ha ben compreso, Consigliere, non è sul documento, ma sulle modalità di votazione dell'impegnativa. Mi pare che la volontà espressa dal proponente sia chiara. Ai sensi del regolamento si procede con le dichiarazioni secondo la volontà del proponente.

Consigliera Lodi, per dichiarazione di voto, le ha passato la parola?

(*Interventi fuori microfono*)

Per mozione d'ordine, Consigliera, prego.

LODI (PD)

A prescindere dalla strumentalizzazione politica di questo *ambaradan*, perché lo chiamerei così, non esiste, ai sensi del regolamento, alcuna norma che definisce che una mozione si divide perché qualcuno non la vuole votare. Quindi questa discussione direi che diventa inutile.

PIANA – PRESIDENTE

Scusi, Consigliera. L'articolo 24 del regolamento del Consiglio, al comma 2 dice testualmente che: «La votazione si fa sul complesso della proposta, salvo che il Consiglio, su richiesta di un Consigliere o di una Consigliera, presentata prima dell'inizio della dichiarazione di voto, ritenga procedere alla votazione per singoli articoli, o capitoli, o voci, o parti, purché il proponente non si opponga e non si pregiudichi la coerenza interna dell'atto».

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliera, la votazione è evidente che dobbiamo farla tutti disgiuntamente se il proponente è d'accordo nell'accogliere la richiesta anche di un solo Consigliere. Comunque, questa è stata una questione ampiamente superata. La volontà del proponente è chiara. Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Inviterei il gruppo proponente che ha illustrato ad agire con buonsenso. L'accordo era questo, non mi pare che in corso d'opera poi si possa modificare nella sostanza una scelta che avete già assunto. Questo non è che vi fa onore.

PIANA – PRESIDENTE

Riprendiamo le dichiarazioni di voto. Mi pare che le mozioni d'ordine sull'argomento siano state ampiamente esaurite.

Il MoVimento 5 Stelle si è già espresso.

Consigliere Pandolfo, c'era lei. Prego.

PANDOLFO (PD)

È pazzesco che su un tema di cotanta portata e gravità, dopo quello che è accaduto, si manifesti in quest'aula questo dibattito. Lo dico perché probabilmente mi ripeto, anche in

relazione alle posizioni, mi ripeto rispetto alla seduta del Consiglio comunale della settimana scorsa, quando dicevo che ci sono alcune forze che hanno le targhe alterne: a Roma si comportano in un modo, a Genova si comportano in un altro e quindi abbiamo queste abbiamo queste ovvie...

(*Interventi fuori microfono*)

Abbiamo queste ovvie situazioni all'interno del Consiglio comunale. Vi avevo già detto che ci occuperemo certamente dei nostri fatti e come Partito Democratico l'abbiamo dimostrato non solo all'interno...

(*Interventi fuori microfono*)

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini!

PANDOLFO (PD)

Non lo abbiamo dimostrato solo all'interno delle aule consiliari, ma anche nelle piazze! E continueremo a farlo, Presidente. Continueremo a farlo! Continueremo a farlo per ciò che riteniamo giusto per la nostra città, per ciò che riteniamo giusto per il futuro della nostra città. È allora, vorrei capire...

(*Interventi fuori microfono*)

PIANA – PRESIDENTE

Per piacere, rimanete seduti in silenzio e lasciate esprimere il Consigliere in dichiarazione di voto.

(*Interventi fuori microfono*)

Se si sente male, Consigliere, si accomoda. Lasciamo terminare gli interventi. Prego, consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Ci sono dei lavoratori oggi sotto il Ministero delle infrastrutture, che rischiano di perdere il loro posto di lavoro, proprio perché i recenti provvedimenti del Governo...

(*Interventi fuori microfono*)

Posso continuare, Presidente?

(*Interventi fuori microfono*)

TERRILE (PD)

Presidente, se non riesce a tenere l'Aula, sospendiamo e ce ne andiamo!

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, lei stia calmo.

Lei può continuare.

(*Interventi fuori microfono*)

Consiglieri, cortesemente vi accomodate e rimanete in silenzio, se no abbandonate l'aula.
Prego, Consigliere.

PANDOLFO (PD)

Dicevo, oggi, proprio in queste ore, ci sono lavoratori sotto la sede del Ministero delle infrastrutture, che stanno protestando proprio perché i provvedimenti di questo Governo stanno chiudendo le possibilità di una prosecuzione di questi cantieri, sia del Terzo Valico che degli altri. Quindi chiedo che non ci siano le targhe alterne ovviamente e il Partito Democratico non le ha mai avute le targhe alterne su questo argomento, mai, mai in assoluto. Quindi votiamo convintamente questa mozione così come emendata.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Immordino, il suo gruppo si è già espresso in dichiarazione di voto e non penso che lei si esprima in dissenso.

(*Interventi fuori microfono*)

Per mozione d'ordine...

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliere Immordino, questa questione è già stata ampiamente dibattuta, affrontata e chiarita.
Consigliere Maresca, per dichiarazione di voto?

(*Interventi fuori microfono*)

Per dichiarazione di voto. Prego, consigliere Maresca.

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliere, se è una questione già affrontata in mozione d'ordine, è esaurita e quindi o ci sono altri argomenti, o altrimenti è un utilizzo strumentale di un passaggio regolamentare.
Prego, consigliere Maresca per dichiarazioni di voto.

MARESCA (VG)

Non riesco a parlare perché sento...

(*Interventi fuori microfono*)

No, va bene. Fatto personale...

(*Interventi fuori microfono*)

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, però è inaccettabile!

(*Interventi fuori microfono*)

No, non voglio arrivarci, però state seduti e in silenzio, nel rispetto dell'Aula!

(*Interventi fuori microfono*)

Perché tutti hanno diritto di esprimere la propria posizione, caro consigliere Pirondini!

(*Interventi fuori microfono*)

Quindi la invito a smetterla e ad ascoltare in silenzio le dichiarazioni di voto, perché in quest'aula ci sono delle regole che valgono per tutti!

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliere Maresca, prego.

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliere Maresca!

MARESCA (CG)

Noi semplicemente, visto che...

(*Interventi fuori microfono*)

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, non mi costringete a sospendere la seduta! Cerchiamo di dare un esempio un pochino migliore alla città!

MARESCA (CG)

Visto che io sono proponente della mozione ed è stata firmata da tutti i capigruppo della maggioranza, abbiamo parlato tra di noi e abbiamo deciso insieme, visto che siamo per le infrastrutture, siamo per lo sviluppo di Genova, non siamo per la decrescita, abbiamo deciso tutti insieme che questo testo rappresenti un'uniformità e un obiettivo che sono fondamentali per la città. Di conseguenza, noi, come gruppo, abbiamo consultato gli altri firmatari e abbiamo deciso: «Siete d'accordo o non siete d'accordo?». Abbiamo deciso tutti insieme che era meglio votare il testo uniformato.

Non mi sembra che sia morto nessuno. Non mi sembra che sia da strumentalizzare questo Consiglio come se fosse... Io, guardate, non riesco veramente a concepire una politica fatta in questo modo, con il chiasso, con il baccano, perché probabilmente chi alza la voce è privo di contenuti. E noi privi di contenuti non siamo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lauro, per dichiarazione di voto.

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Nel 1800 la Valpolcevera era considerata tanto bella da venire scelta come luogo di vacanza. Ne sono testimoni i palazzi e le ville costruite. Ora invece è il grande magazzino di Genova, dei genovesi, che naturalmente non vi abitano. «È da ieri che sto male,

anzi malissimo. Dopo una vita di lavoro e sacrifici economici, speravo a 60 anni di godermi la mia casa, con il giardino. Così non sarà se verrà realizzata la Gronda. Nel futuro si prospetta l'inferno. La Valpolcevera è la discarica a cielo aperto di Genova. Tutto ciò che era brutto, inquinante, devastante dal punto di vista ambientale e sociale, è stato fatto in Valpolcevera. Trovo che sia quantomeno infelice la scelta di realizzare un'opera così impattante su un ambiente cittadino e in particolare in quello della Valpolcevera, da decenni sottoposto ad una situazione ambientale precaria. Queste zone, già fortemente danneggiate dagli attuali tracciati autostradali, verrebbero penalizzate, sia con una servitù sostanzialmente eterna come quella della nuova autostrada, sia durante gli anni della forzata convivenza con i cantieri». Queste sono alcune delle e-mail che sono state inserite nella relazione del dibattito pubblico. Nella stessa relazione, coloro che hanno redatto gli atti conclusivi, dicono testualmente che "le popolazioni della Valpolcevera hanno espresso dubbi non privi di fondamenti". Ancora Beria e Ponti, di cui veniva citato prima, che sono coloro che hanno fatto una prima analisi costi/benefici, hanno detto all'interno del dibattito pubblico che per i costi sociali e ambientali, quest'opera, rispetto a quanto previsto dal punto di vista economico – e quindi non si contempla quello ambientale e salutistico, solo quelli sociali – si ripagherà in cinquecento anni.

Vado poi ancora a dare dei dati. Nel 2008, quando è iniziato il dibattito pubblico, sulla A7 viaggiavano 34.000 veicoli; sulla A10 ne viaggiavano 55.000. L'ultimo dato che si ha è del 2016 che dice che sulla A7 ne viaggiavano 32.000 e sulla A10 ne viaggiavano 52.000. Allora ci era stato proposto un aumento esponenziale dei veicoli. Qua invece abbiamo una riduzione. Quindi le politiche di decrescita sono quelle che qualcuno qua dentro ha fatto al Governo, in città e in Regione in questi anni. Quelle sono le politiche di decrescita.

Trovo veramente, come ho detto prima e in questo senso andavano i miei emendamenti che sono stati tolti, perché almeno, quando si propone un onere così importante su una comunità così provata, bisognerebbe avere il coraggio e la forza di dire come si dice a Genova un po' per volta in braccio alla mamma. Non possono essere sempre gli stessi a fare i sacrifici, perché gli altri possano riempirsi la bocca di parole come sviluppo, opportunità di progresso e poi avere la diminuzione nei numeri. Quindi hai gli oneri sempre sulle stesse popolazioni, i risultati che non vengono, perché non sono stati perseguiti in realtà, perché quello che si fa non va nella direzione dei risultati, ma va in altre direzioni e le difficoltà che rimangono sempre alle stesse popolazioni. E no, un po' per uno in braccio alla mamma. Quindi i miei emendamenti andavano in quella direzione.

Volete tanto distruggere la Valle? Bene, dateci la possibilità di prendere una casa negli altri quartieri, dove non succede mai niente. Volete tanto distruggerci la Valle? Io, quando faccio delle cose sul lavoro, mi assumo la responsabilità. Se va male, pago io, non è che paga un altro, non è che paga la persona che dicevo prima, la famiglia che sta sopra il Terzo Valico. Non è che pagano quelli che sono venuti in questi anni a piangere perché si erano comprati delle case e hanno dovuto abbandonarle per recuperare delle piccole casette, magari dei nonni in altri posti, perché non intendono vivere con un'autostrada o con una galleria scavata nel Terzo Valico sotto il sedere o davanti alla faccia. Eh, no, eh! È troppo facile così parlare di progresso e venderci della roba, quando in realtà poi non siamo noi a rischiare minimamente. Quindi visto che oggi i contenuti di questa mozione, che oltretutto sarà la settantesima, non aggiungono niente. Io voterò fortemente contrario a questa mozione e chi mi conosce sa bene che non importa metterci dentro il ponte Morandi ricostruito, perché così potrete dire: «Ah, ha detto di no a quella cosa». A me non me ne frega niente dell'ipocrisia. Io ho giocato tutto sulla coerenza e quindi non me ne frega niente dell'ipocrisia. Per cui, voterò fortemente contrario a questa ipocrita mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione partiamo dagli ordini del giorno.

SEGUONO TESTI ODG

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio comunale

Premesso che:
In data 13 marzo 2018 in Consiglio comunale è stata approvata con n. 34 voti a favore e n. 6 voti contrari, una mozione che stabilisce l'assoluta necessità e priorità rispetto alla conclusione dei lavori del Terzo Valico: opera di fondamentale importanza per migliorare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali direttrici ferroviarie del Nord Italia;

Tenuto conto che:
Lo stesso amministratore delegato delle Ferrovie ha chiarito, con precisi dettagli tecnici, come sia indispensabile l'alta capacità Ge-Mi per il trasporto di merci e delle persone e come sia improponibile, costoso e non adeguato agli obiettivi, l'impossibile adeguamento delle linee esistenti;

Considerato che:
Si è realizzato un tratto importante del raddoppio ferroviario con spostamento a monte della ferrovia di Ponente ed è in fase terminale la realizzazione del nuovo nodo ferroviario di Genova che si aggancerà con il Terzo Valico e il traffico dei pendolari;

Considerato inoltre che l'opera in fase di realizzazione è finanziaria per 6,2 miliardi di euro ed è assai preoccupante l'atteggiamento del Ministero delle infrastrutture e trasporti che da notizie assunte avrebbe cancellato l'ultima tranche di finanziamento prevista e già approvata dal CIPE di 791 milioni di euro;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Ad attivare di concerto con la Regione Liguria ogni azione possibile per richiedere con forza che sia stanziata l'ultima parte di finanziamento dell'opera, al fine di accelerarne la fase di realizzazione, per il futuro e lo sviluppo economico di Genova e della Liguria.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (PD).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio comunale

Premesso che a seguito del crollo del ponte Morandi, Genova e la Liguria hanno subito pesanti ripercussioni e conseguenza sulla vita quotidiana, sul tessuto economico e produttivo delle imprese, sull'intero sistema territoriale;

Considerato che la situazione in atto ha conseguenze gravissime non solo per la zona rossa immediatamente interessata dal crollo, ma anche per i territori del Ponente della città e per la zona della Valpolcevera, a causa del blocco sia della viabilità sulle strade di sponda destra e sinistra del Polcevera e, il blocco della linea ferroviaria cosiddetta "Succursale";

Considerato inoltre che le criticità presenti sulla viabilità in Valpolcevera e specificatamente intorno al nodo di Bolzaneto, in direzione del casello autostradale, è di sostanziale paralisi e congestionamento, con pesanti ricadute negative anche sui tempi di percorrenza dei mezzi di trasporto pubblico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in campo ogni azione possibile per far sì che si aggiungano i seguenti obiettivi:

1) rapida riapertura delle strade di sponda Polcevera, prioritariamente con la via 30 Giugno per tutti i veicoli;

2) rapida apertura dei collegamenti ferroviari verso Sampierdarena e, nel frattempo, una implementazione del numero delle frequenze dei treni, ad oggi non soddisfacenti;

3) subito parcheggi di interscambio in: via Pisoni, via Brin/via della Pietra, FS Bolzaneto, FS Pontedecimo e San Quirico;

4) prolungamento metropolitana Rivarolo-Canepari a-Pontedecimo utilizzando vecchi binari della ferrovia.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (PD).

Ordine del giorno n. 3

ORDINE DEL GIORNO
SULL'INTEGRAZIONE TARIFFARIA FERRO/GOMMA
NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE URBANO ED EXTRAURBANO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

VISTI

- il punto 4.2 delle linee programmatiche del Sindaco che prevede: « *l'incremento del servizio ferroviario metropolitano a levante e ponente, in Valpolcevera e Valle Scrivia, grazie ai lavori di potenziamento del nodo di Genova, e si avvieranno forme di incentivazione dei parcheggi nelle principali stazioni per favorire mobilità sostenibile, in particolare a Brignole, Principe e Genova Aeroporto.* »

- Il Documento Unico di Programmazione allegato al Bilancio preventivo 2018, approvato dal Consiglio Comunale di Genova in data 01.03.2018, che prevede al punto *«10.02.02 - Piano di rilancio di AMT riduzione costi operativi, forme innovative di bigliettazione, riduzione dell'abusivismo, rinnovo del parco autobus, promozione del servizio con l'attuazione di interventi orientati all'integrazione con la rete ferroviaria. »*

- la D.G.R. 1309/2016 con cui la Giunta Regionale di Regione Liguria ha approvato un progetto di bigliettazione elettronica regionale in attuazione di quanto disposto dall'art. 18 della l.r. 33/2013 e s.m.i.;

- la D.G.R. 11/2018 con cui la Giunta Giunta Regionale di Regione Liguria ha approvato il Contratto di Servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale per il periodo 2018-2032 tra Regione Liguria e Trenitalia SpA dando mandato al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, di sottoscriverlo;

CONSTATATO CHE

- il comma 13 dell'articolo 16 del suddetto contratto recita: «*Resta fermo che Trenitalia si riserva di non aderire a nuovi progetti di integrazione e/o di recedere dalle integrazioni*

tariffarie e/o modali vigenti alla data del presente Contratto, qualora le stesse risultino economicamente penalizzanti per Trenitalia e la Regione non si impegni formalmente a compensare i minori introiti.»;

CONSIDERATO CHE

- il "Documento d'indirizzo sul nuovo Contratto di Servizio per il trasporto ferroviario regionale" approvato all'unanimità dalla Commissione III di Regione Liguria nella seduta del 21 dicembre u.s. chiedeva la «*graduale estensione della tariffa integrata ferro-gomma, a partire dagli studenti universitari residente fuori dal Comune di Genova*»;
- nella seduta del 14 febbraio u.s. del Consiglio Metropolitano di Genova è stata approvata all'unanimità la mozione n. 7/2018 con la quale il Consiglio ha impegnato «*il Sindaco della Città metropolitana di Genova ed i Consiglieri delegati della Città metropolitana di Genova affinché si attivino presso le opportune sedi per ottenere l'estensione della rete ferroviaria metropolitana fino ai Comuni di Cogoleto e Sestri Levante e l'istituzione del biglietto integrato finalizzato al considerevole risparmio a favore dei cittadini anche sul territorio dei Comuni interessati della Città metropolitana di Genova*»;
- il crollo del Ponte Morandi rende necessari l'incentivazione e l'implementazione del trasporto pubblico locale, sia con riferimento al bacino urbano che con riferimento al bacino extraurbano

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- a garantire il mantenimento del biglietto integrato treno-bus nell'area urbana genovese anche dopo il 1 gennaio 2019;
- a estendere, così come richiesto dal Consiglio Metropolitano, il biglietto integrato treno-bus ai Comuni interessati della Città metropolitana di Genova, a partire dagli studenti universitari residenti fuori dal Comune di Genova;
- a riferire periodicamente alla Commissione V Territorio rispetto ai progressi in merito.

Proponenti: Terrile, Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Villa (PD).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 sulla mozione n. 92/2018: **approvata con 27 voti favorevoli** (Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bucci, Cassibba, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa), **6 voti contrari** (Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Putti, Tini), **1 astenuto** (Santi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 sulla mozione n. 92/2018: **approvato all'unanimità con 34 voti favorevoli.**

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3 sulla mozione n. 92/2018: **approvato all'unanimità con 34 voti favorevoli.**

Esito della votazione della mozione n. 92/2018 (emendata): **approvata con 27 voti favorevoli** (Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bucci, Cassibba, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana,

Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa), **6 voti contrari** (Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Putti, Tini), **1 astenuto** (Santi).

DLXXV MOZIONE N. 90/2018 DEL 10/09/2018 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LODI: «SITUAZIONE AMBIENTALE DI LUNGOMARE CANEPA E VIA CORNIGLIANO A SEGUITO DELL'INCREMENTO DEL TRAFFICO VEICOLARE».

Situazione ambientale di Lungomare Canepa e via Cornigliano a seguito dell'incremento del traffico veicolare.

Premesso che:

- Il drammatico evento del crollo del ponte Morandi ha causato in alcune zone della nostra città particolare disagio dovuto all'incremento esponenziale del passaggio di veicoli a causa dell'interruzione del tratto autostradale, nonché delle principali direttrici cittadine di adduzione alla viabilità de a verso la Valpolcevera e il Ponente;
- In particolare Lungomare Canepa e via Cornigliano, come richiesto dal Municipio Medio Ponente in data 8 settembre, è stato maggiormente colpito da questo problema in quanto è l'unica strada a scorrimento veloce che collega le zone di Ponente con il centro città;

Considerato che:

- L'aumento del traffico causa una emissione di gas e polveri sottili che potrebbero essere pericolosi per la salute pubblica e quindi per le persone che vivono e lavorano nella zona in oggetto;
- Già nei primi mesi del 2018 ARPAL aveva promesso l'installazione di una colonnina misuratrice di inquinamento atmosferico in Lungomare Canepa;
- Durante il Consiglio comunale svolto il 17 settembre 2018 su interrogazione, richiedente l'installazione urgente di centraline di rilevazione qualità aria in tutta la città, l'Assessore competente prendeva formalmente impegni concreti.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- Ad attivarsi perché ARPAL provveda ad installare la colonnina misuratrice di inquinamento atmosferico promessa su Lungomare Canepa, considerato il probabile peggioramento dello stato della qualità dell'ambiente dopo il tragico evento del 14 agosto scorso e ad installare rilevatori di inquinamento acustico, per eventualmente prevedere barriere fonoassorbenti o altri strumenti a tutela della collettività.
- A valutare, visto l'elevato traffico veicolare, anche l'installazione da parte di ARPAL di una colonnina misuratrice di inquinamento atmosferico in via Cornigliano;
- Ad attivarsi perché l'installazione di questi impianti di rilevazione qualità aria sia messa in opera in tutto il contesto cittadino, come da impegni formali presi, in particolare con maggior urgenza nelle delegazioni colpite dalla crisi della viabilità dovuta al crollo del ponte Morandi, come richiesto dal Municipio Medio Ponente in data 8 settembre (Sestri Ponente, Borzoli, Cornigliano, Fegino, Sampierdarena, Certosa, Rivarolo, Bolzaneto);
- Riferire al Consiglio comunale entro novembre 2018 circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

PIANA – PRESIDENTE

Informo che sono stati presentati cinque emendamenti: uno a firma Grillo, uno a firma Tini, uno a firma Amorfini e Fontana, due a firma Ceraudo. Consigliera, a lei la parola per l'illustrazione.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Con questa mozione torniamo a un tema che abbiamo già affrontato molte volte in quest'aula e in Commissione consiliare. Stiamo parlando di via Lungomare Canepa. Sappiamo tutti che l'argomentazione avvenuta prima del crollo del ponte Morandi ha ovviamente avuto un arresto, perché era necessario e gli stessi abitanti di Lungomare Canepa ritengono che fosse necessaria la apertura a ulteriori corsie per l'emergenza, perché è una delle strade esterne tra le più trafficate e più utili in questo momento per dare respiro alla circolazione. Però, ci eravamo presi degli impegni in quest'aula, attraverso vari documenti, che erano soprattutto il monitoraggio dello smog e il monitoraggio dell'inquinamento acustico. Sapevamo che l'aumento del traffico avrebbe determinato sicuramente un aggravarsi della situazione in zona. Ripeto, si erano anche immaginate delle soluzioni che però, dopo il crollo del ponte Morandi creavano comunque un'impossibilità di realizzazione, perché era necessario utilizzare un maggior numero di corsie, ma noi oggi siamo qua a riproporre il tema delle colonnine, o comunque degli strumenti di rilevazione dello smog e dell'inquinamento in quell'area. Chiediamo al Sindaco, alla Giunta e agli Assessori competenti di farsi portavoce presso ARPAL, che si era proprio presa l'impegno specifico rispetto a quella zona. Lo diciamo non tanto perché il tema è che se poi rileviamo, dobbiamo chiudere le strade, questo non è un tema, in questo momento, percorribile e lo sanno anche gli abitanti che hanno avuto un atteggiamento di grande accettazione e anche comprensione della difficoltà. Però, è anche vero che per chi va a fare un sopralluogo oggi – io ci sono andata per verificare di persona, ma penso che molti Consiglieri anche di maggioranza, oltre che di minoranza, vi siano andati – l'aria è irrespirabile, ma tanto irrespirabile e l'inquinamento acustico è un inquinamento importante. È importante perché ci sono alcuni aspetti di quella zona che andranno poi visti in altri documenti che sono legati, per esempio, alla velocità, perché esiste un limite di velocità ma non esiste sufficiente segnaletica. Sarebbe opportuno, in una fase meno emergenziale, comunque mettere dei rilevatori della velocità.

Il tema del rilevamento dell'inquinamento ci aiuterebbe a capire quali misure possono essere – a lungo, medio e piccolo termine – intraprese. Lo diciamo perché sicuramente a lungo termine noi riteniamo che non debba essere trascurato, abbandonato il progetto della galleria. Perché è vero che oggi come oggi i lavori sono andati veloci, non ci sono soldi, è una grande opera, però è anche vero che l'Europa ieri ci ha detto che è pronta a investire 430 milioni di euro, non solo per l'Italia né per Genova, ma in complessivo ha dimostrato un'attenzione a Genova. Quindi immaginare di creare una *task force* o comunque un gruppo che faccia una riflessione avanzata su uno strumento che possa essere anche moderno, tecnologicamente innovativo rispetto a quell'area, io credo sia una scommessa che la politica non debba abbandonare, non debba rinunciarci, debba almeno provarci. Certo, il disegno che avevamo di riferimento alle ultime Commissioni è un disegno che prevedeva anche una fascia di rispetto. Oggi questa fascia di rispetto probabilmente è difficile da mantenere in un momento di difficoltà. Però, è anche vero che oggi siamo nel 2018, esistono molte tecniche, esistono molte proposte, esiste un'Europa che mette a disposizione dei finanziamenti e quindi a larghissimo e lunghissimo termine ci possono e ci devono essere delle soluzioni. A breve, ne abbiamo già parlato con l'Assessore alla mobilità e stiamo discutendo, abbiamo condiviso insieme l'idea di lavorare su un tipo di mobilità oggi a Genova, perché il problema che c'è al Lungomare Canepa, molto accentuato da una circolazione importante, esiste anche in molte altre zone di Genova, Cornigliano, Sestri Ponente, che sono diventate quelle che molti definiscono delle camere a gas, ma io direi proprio delle camere in cui si respira molto smog e molte polveri ed evidentemente il tipo di mobilità a

Genova deve cambiare. Forse è anche l'occasione perché venga fatta in maniera importante grazie, tra virgolette, a un evento così disastroso per la città, ma convertire il più possibile la mobilità in mobilità elettrica, a partire dagli scooter, a partire dagli autobus, a partire dai taxi, con incentivi. Su questo, anche il decreto Genova ci deve aiutare. Sappiamo che sul tema dei trasporti è stato chiesto molto di più di quanto previsto, perché ovviamente sono tutte risorse che devono andare nell'ottica anche di una occasione per creare un tipo di trasporto per cui si possa respirare meglio. Però, questo non ci può esimere dal monitorare il livello di inquinamento e il livello di compromissione eventuale dell'ambiente rispetto alla salute. Riteniamo che sia giusto e oggettivo farlo. È giusto e oggettivo anche lavorare per delle soluzioni.

Quindi questa mozione ha proprio il compito di ripartire un po' da dove eravamo, con molti cambiamenti dovuti al ponte, ma anche con la voglia di trovare insieme delle soluzioni, perché oggi l'emergenza colpisce sicuramente molte zone di Genova; quella è una zona particolare, perché cinque corsie, se da una parte sono un grande risultato in termini di mobilità, sono un grosso aggravio per chi vive su queste corsie. Su molti aspetti rispetto alla velocità, al controllo, eccetera, ci si potrà lavorare, visto che adesso si sta stabilizzando il tipo di mobilità, soprattutto questo interverrebbe sul tema dell'inquinamento acustico, perché soprattutto di notte c'è una viabilità molto spinta, ci sono molte macchine che viaggiano molto velocemente. Quindi anche il tema dei rilevatori di velocità e quello di costringere i cittadini a percorrere più lentamente, quindi creando meno rumore, sarebbe già un successo importante per quelle notti che diventano davvero insostenibili per i cittadini. Quindi questa mozione, che è proprio sul Lungomare Canepa, ha proprio il compito di ritornare a un'impegnativa che ARPAL, quindi Regione, si era presa e chiede di riprendere il discorso con ARPAL e il più velocemente possibile realizzare questo tipo di presidio che è importante anche per cominciare ad affrontare un tema e un'urgenza che è l'inquinamento e quindi comunque la compromissione dell'aria per tutti i cittadini genovesi, soprattutto quelli che vivono in zone come il Lungomare Canepa, quindi zone di importante esposizione.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione del primo degli emendamenti. Prego.

GRILLO (FI)

Ritenuta condivisibile la mozione, ma in modo particolare le proposte in essa contenute, con l'emendamento si propone di aggiungere al dispositivo: «Riferire al Consiglio comunale entro novembre circa i provvedimenti adottati e quelli programmati». Ritengo, come sempre evidenzio, che quando viene approvata una mozione, bisogna stabilire anche la tempistica entro la quale la Giunta riferisce al Consiglio.

TINI (M5S)

Chiediamo che nell'impegnativa si aggiunga, dopo "il tragico evento del 14 agosto scorso" aggiungere "e ad installare rilevatori di inquinamento acustico", perché la consigliera Lodi ha nominato l'inquinamento acustico, ma nella struttura della mozione parla di colonnine misuratrici di inquinamento atmosferico, ma non di rilevatori di inquinamento acustico, cosa che ci sembra altrettanto importante, anche per prevedere le gallerie fonoassorbenti come proposto dalla Consigliera.

AMORFINI (LSP)

Ringrazio la consigliera Lodi per aver presentato questa mozione. Con l'emendamento n. 3 al secondo punto delle premesse, dopo "Lungomare Canepa" inserire "e via Cornigliano".

Aggiungere all'impegnativa il seguente punto: «A valutare, visto l'elevato traffico veicolare, anche l'installazione da parte di ARPAL di una colonnina misuratrice di inquinamento atmosferico in via Cornigliano».

Modificare, di conseguenza, l'oggetto della mozione inserendo dopo "Lungomare Canepa""e via Cornigliano".

CERAUDO (M5S)

Parto dall'emendamento n. 5. Dopo il capoverso "Considerato che...inquinamento atmosferico in Lungomare Canepa", aggiungere il seguente capoverso: «Durante il Consiglio comunale svolto il 17 settembre 2018 su interrogazione richiedente l'istallazione urgente di centraline di rilevazione della qualità dell'aria in tutta la città, l'Assessore competente prendeva formalmente impegni concreti».

Emendamento n. 4, nell'impegnativa aggiungere il seguente punto: «Ad attivarsi perché l'installazione di questi impianti di rilevazione della qualità dell'aria siano messi in opera in tutto il contesto cittadino, come impegni formali presi. In particolare, con maggiore urgenza nelle delegazioni colpite dalla crisi della viabilità dovuta al crollo del ponte Morandi». Quindi parliamo di tutto il contesto che può riguardare Sestri Ponente, Borzoli, Cornigliano, Fegino, Sampierdarena, Certosa, Rivarolo e Bolzaneto. Questo contesto deve essere per intera città, perché visto che ci troviamo in un'emergenza nazionale, bisogna capire realmente le cause che potrebbero portare, i danni alla città e alla salute dei cittadini.

PIANA – PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione degli emendamenti, chiedo alla proponente la posizione. Prego, Consigliera.

LODI (PD)

Negli emendamenti fatti sia dal consigliere Amorfini, quando viene chiesta la possibilità rispetto a "e via Cornigliano", io chiederei di aggiungere, dopo "via Cornigliano", "come richiesto dal Municipio Medio Ponente in data 8 settembre all'Assessorato competente comunale", perché c'è una richiesta del Presidente di Municipio che l'8 settembre ha fatto una richiesta all'Assessorato; l'Assessorato ha risposto che si sarebbe fatto voce rispetto ad ARPAL e addirittura la proposta era quella di mettere in carico la spesa delle colonnine ad Autostrade. Quindi io chiedevo, se era possibile, di mettere: «Come richiesto dal Municipio Medio Ponente, in data 8 settembre».

Chiedevo anche, altrimenti sembra che la zona Cornigliano non sia stata presa in considerazione, mentre sia su Sestri che su Cornigliano il Municipio è intervenuto, chiedevo di farlo anche nell'emendamento del consigliere Ceraudo, quando dice "ad attivarsi perché l'installazione di questo... dovuto al crollo del ponte Morandi" mettere "come da impegni formali presi e da richiesta del Municipio Medio Ponente in data 8 settembre", eccetera, eccetera.

Per quanto riguarda il resto, va bene. Certo, era una mozione sul Lungomare Canepa ed è diventata una mozione su tutto l'inquinamento di Genova. Va bene. Lo accetto per collaborare nell'ottica dell'urgenza. Fa un po' specie che diventi tutto, ma va bene.

PIANA – PRESIDENTE

Sostanzialmente le proposte di emendamenti, consigliere Amorfini e consigliere Ceraudo, sono accolte.

Alla luce di queste considerazioni, chiedo alla Giunta, nella persona dell'assessore Garassino, qual è la posizione sulla mozione, così come emendata, accogliendo queste proposte di emendamento.

GARASSINO – ASSESSORE

Si ritiene che la mozione possa essere accettata modificando la frase "considerato il probabile peggioramento dello stato della qualità dell'ambiente dopo il tragico evento del 14 agosto scorso per eventualmente prevedere (non gallerie)barriere fonoassorbenti o altri strumenti

a tutela della collettività, in quanto la valutazione dello stato della qualità dell'aria, può essere fatta unicamente dopo i monitoraggi aggiuntivi".

Le volevo leggere anche la nota che mi ha dato l'ingegner Prandi. «Com'è noto gli eventi tragici del 14 agosto hanno portato ad una modifica sostanziale del traffico veicolare sul territorio del Comune di Genova. Regione, Comune, ARPAL e Asl, si sono organizzati mediante l'istituzione di un tavolo tecnico permanente con il fine di analizzare i nuovi scenari, prendendo decisioni rapide, al fine di avere contezza della situazione e poter quindi definire eventuali azioni correttive. È stato pertanto deciso di integrare l'esistente rete di monitoraggio della qualità dell'aria, definendo nuovi punti di monitoraggio e suddividendo le attività in due fasi di indagine distinte, in considerazione del fatto che la situazione è in evoluzione. Sono stati definiti cinque nuovi punti di monitoraggio delle polveri sottili su due fasi: la prima fase della durata di un mese, punto di monitoraggio 1 Bolzaneto via Pastorino; punto di monitoraggio 2 Sestri Ponente confluenza via Siffredi, via Giotto e via Manara; punto monitoraggio 3 Borzoli, Fegino, stazione mobile in prestito a La Spezia. Seconda fase da attivarsi successivamente anche sulla base dei risultati della prima. Punto monitoraggio 4 via Cornigliano opzione 1 parcheggio Conad, opzione 2 Giardini Melis, punto 5 Lungomare Canepa. In merito al Lungomare Canepa è preferibile eseguire i monitoraggi a seguito della chiusura del cantiere, in quanto la polverosità dello stesso potrebbe inficiare la lettura di eventuali monitoraggi di polveri sottili. Per questo motivo, oltre che per la necessità di eseguire monitoraggi non in condizioni transitorie, si è optato per l'inserimento di questo punto di monitoraggio nella seconda fase. Rumore lungo Lungomare Canepa. Si evidenzia che al tempo della progettazione con sei corsie, si è ritenuta improponibile la realizzazione di barriere e di galleria. Infatti, il comitato ha chiesto l'eliminazione del muro, che aveva funzioni di sicurezza *in primis*, ma anche di barriera acustica. Infatti, quest'ultima, altro non è se non un muro realizzato con materiale fonoassorbente impedente. Con il nuovo assetto a cinque corsie, per quanto è a conoscenza della Direzione ambiente, non è mai stata ipotizzata né barriera né tantomeno la galleria fonica. Prima della realizzazione, o anche solo della progettazione di manufatti di questo tipo, occorrerebbe uno studio fatto *ad hoc* da specialisti, per poterne valutare la fattibilità e l'utilità. È altresì chiaro che la realizzazione di galleria avrebbe un impatto visivo non trascurabile. Un recente esposto ha riguardato proprio la costruzione di un muro molto vicino alle case di via Sampierdarena nel loro retro, in affaccio sul Lungomare Canepa. Questo esposto presentato dal Comitato Lungomare Canepa riguardava il timore che a fronte della realizzazione di Lungomare Canepa in sei corsie, una delle quali molto vicina alle case, al punto di dover erigere un muro per la sicurezza in adiacenze dello stesso, si sarebbe verificato un drastico incremento dei livelli di inquinamento acustico e atmosferico. Pertanto, lo stesso comitato aveva chiesto al Sindaco un incontro avvenuto nel marzo scorso, dove, com'è noto, è stato concesso più spazio ai residenti, rinunciando a una corsia e progettando anche la piantumazione di alberi come divisione anche visiva tra le case e la strada».

Poi qua ci sono dei dati che hanno fatto delle rilevazioni dal punto di vista delle polveri mercoledì 26 settembre e giovedì 27 e 28 settembre, 29 e 30 e 1 ottobre, dove i dati sono comunque decisamente al di sotto del limite giornaliero di 50 unità. Siamo tra 15 e 40 al massimo.

Se vuole dico la posizione della Giunta sugli emendamenti.

PIANA – PRESIDENTE

Gli emendamenti sono già stati accolti e sono parte integrante della mozione nella versione accolta dai proponenti.

Se da parte del proponente c'è l'accoglimento delle modifiche dell'impegnativa nel togliere questa parte finale...

Ci sono interventi in discussione generale? Ci sono interventi in dichiarazione di voto?

Pongo in votazione la mozione n. 90/2018, nella versione emendata e con l'impegnativa che recepisce le proposte di modifica della Giunta.

MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTI
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2018

OGGETTO: Situazione ambientale di Lungomare Canepa e Via Cornigliano a seguito dell'incremento del traffico veicolare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE
- il drammatico evento del crollo di Ponte Morandi ha causato in alcune zone della nostra città particolare disagio dovuto all'incremento esponenziale del passaggio di veicoli a causa dell'interruzione del tratto autostradale, nonchè delle principali direttrici cittadine di adduzione alla viabilità da e verso la Valpolcevera e il Ponente ;
- in particolare Lungomare Canepa e Via Cornigliano, come richiesto dal Municipio Medio Ponente in data 8 settembre, è stato maggiormente colpito da questo problema in quanto è l'unica strada a scorrimento veloce che collega le zone di ponente con il centro città;

CONSIDERATO CHE
- l'aumento del traffico causa una maggiore emissione di gas e polveri sottili che potrebbero essere pericolosi per la salute pubblica e quindi per le persone che vivono e lavorano nella zona in oggetto;
- già nei primi mesi del 2018 Arpal aveva promesso l'installazione di una colonnina misuratrice di inquinamento atmosferico in Lungomare Canepa;
- durante il Consiglio Comunale svolto il 17 settembre 2018 su interrogazione, richiedente l'installazione urgente di centraline di rilevazione qualità aria in tutta la città, l'Assessore competente prendeva formalmente impegni concreti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

 Ad attivarsi perché Arpal provveda a installare la colonnina misuratrice di inquinamento atmosferico promessa su Lungomare Canepa, considerato il probabile peggioramento dello stato della qualità dell'ambiente dopo il tragico evento del 14 agosto scorso, e ad installare rilevatori di inquinamento acustico per eventualmente prevedere barriere fonoassorbenti o altri strumenti a tutela della collettività;
 A valutare, visto l'elevato traffico veicolare, anche l'installazione da parte di ARPAL di una colonnina misuratrice di inquinamento atmosferico in Via Cornigliano;
 Ad attivarsi perché l'installazione di questi impianti di rilevazione qualità aria sia messa in opera in tutto il contesto cittadino, come da impegni formali presi, in particolare con maggior urgenza nelle delegazioni colpite dalla crisi della viabilità dovuta al crollo del Ponte Morandi, come richiesto dal Municipio Medio Ponente in data 8 settembre (Sestri Ponente, Borzoli, Cornigliano, Fegino, Sampierdarena, Certosa, Rivarolo, Bolzaneto);
 A riferire al Consiglio Comunale entro Novembre 2018 circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Lodi (P.D.)
Proponenti emendamenti: Amorfini, Fontana (Lega Salvini Premier), Ceraudo, Tini (Movimento 5 Stelle di Genova), Grillo (Forza Italia).

Esito della votazione della mozione n. 90/2018 (emendata): **approvata all'unanimità con 33 voti favorevoli.**

DLXXVI MOZIONE N. 91/2018 DEL 21/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CORSO, AMORFINI, ARIOTTI, BERTORELLO, FONTANA, REMUZZI ROSSETTI, ROSSI: «INSTALLAZIONE LIMITATORI DI SAGOME IN PROSSIMITÀ DELLE PRINCIPALI ENTRATE DELLA STRADA ALDO MORO».

CONSIDERATO CHE
quanto accaduto il 14 agosto, in seguito al tragico crollo del ponte Morandi, ha generato gravissime ripercussioni sul traffico cittadino e non solo

RILEVATO CHE
con l'aumento del traffico dovuto all'uscita obbligatoria al casello di Genova Ovest in direzione Levante, sono aumentati gli episodi in cui mezzi pesanti erroneamente imboccano la sopraelevata

TENUTO CONTO
del grave pericolo di danni irreparabili che la Strada Aldo Moro potrebbe subire dal sovraccarico causato dal transito di tir e altri mezzi sopra le 2,5 tonnellate

APPRESO CHE
il Comune ha previsto la predisposizione di un presidio fisso di Polizia municipale in prossimità dei principali accessi della strada in oggetto, onde impedire l'ingresso ai suddetti mezzi pesanti

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A valutare la possibilità di installare limitatori di sagome in prossimità delle principali entrate della Strada Aldo Moro, cosicché venga impedito l'accesso di tutti quei mezzi che superino peso e dimensioni consentiti, senza la necessità di impiegare agenti di Polizia locale, oggi più che mai fondamentali per la regolamentazione del traffico;
- Ad attuare periodico monitoraggio sulla stabilità della sopraelevata.

BERTORELLO (LSP)

La prima firmataria è la collega Corso, che è via, a cui io avevo dato una mano a redigere questa mozione, unitamente a tutto il gruppo. Mi accingo a illustrarla molto rapidamente e sinteticamente. Qui noi chiediamo un'impegnativa al Sindaco e alla Giunta di installare dei cosiddetti limitatori di sagome in prossimità alle principali entrate della sopraelevata Aldo Moro. Questo perché si sono verificati, con l'uscita obbligatoria a Genova Ovest, degli intasamenti dovuti a camion di eccessivo peso e dimensioni, che si sono incastrati soprattutto all'imbocco, all'accesso da Genova Ovest.

Quindi al fine di evitare di dover dislocare sul territorio agenti della Polizia locale, già fortemente impiegati su altre situazioni, altrettanto gravi e importanti, forse questa potrebbe essere una soluzione che forse ha un minor costo. Il vantaggio chiaramente sarebbe di evitare a monte l'ingresso di questi camion, anche alla luce di alcuni articoli che abbiamo letto sui quotidiani locali che vedono la stessa Aldo Moro in forte stress in alcuni punti e che quindi forse meriterebbe anche una serie di controlli per evitare eventi tragici.

PIANA – PRESIDENTE

Sulla stessa, il consigliere Grillo ha presentato un emendamento.

GRILLO (FI)

La premessa dell'emendamento richiama il fatto che nelle zone sottostanti la sopraelevata, nel tempo – e mi riferisco anche ai precedenti cicli amministrativi – è avvenuta la caduta di calcinacci, che hanno preoccupato i cittadini che transitano sotto il ponte per raggiungere soprattutto il Galata Museo. Con questa proposta di emendamento proponiamo di aggiungere un altro all'impegnativa che recita: «Attuare periodico monitoraggio sulla stabilità della sopraelevata». Ora c'è anche una direttiva nazionale che impone agli Enti locali e peraltro non sappiamo se al momento è finanziata, considerato che gli Enti locali devono fare un notevole sforzo e impegno di natura economica, perché sono molti i ponti che attraversano strutture di competenza comunale. In ogni caso, proprio considerato che ci sono questi precedenti che, se vogliamo, richiamano anche precedenti del ponte Morandi, su calcinacci che cadevano e che preoccupavano i cittadini, proponiamo che sia attivato un monitoraggio, per tranquillizzare i cittadini, ancorché condivisibile invece con il contenuto della mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di dare la parola ai proponenti per la posizione su questo emendamento, volevo fare una proposta al Consiglio. Siccome anche il successivo punto all'ordine del giorno è relativo a una mozione che ha per oggetto la segnaletica, i transiti e la manutenzione sulla sopraelevata Aldo Moro, chiedevo se era possibile prevedere l'illustrazione contestuale anche di questa mozione, in modo che poi la posizione della Giunta si è espressa su entrambi i documenti.

Non vedo contrari, quindi darei la parola al consigliere Pirondini per l'illustrazione della mozione.

DLXXVI MOZIONE N. 87/2018 DEL 03/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PIRONDINI, CERAUDO, GIORDANO, IMMORDINO, TINI: «SEGNALETICA, TRANSITI E MANUTENZIONE SOPRAELEVATA "ALDO MORO"».

PREMESSO CHE:

- La strada sopraelevata (reintitolata dal 1979"Strada Aldo Moro", con i suoi oltre 6 chilometri di carreggiate, costituisce un elemento fondamentale della viabilità cittadina e che secondo verifiche del 2010 il traffico su questo asse è stimato in 80.000 veicoli giornalieri; (cfr. "Capitolato tecnico di gara, Realizzazione sistema di controllo della velocità media sulla strada sopraelevata A. Moro nel Comune di Genova");
- I divieti di transito noti, quali limiti di altezza massima 3,90 metri, e l'accesso ai veicoli con peso superiore alle 2,5 tonnellate, negli anni sono stati oggetto di infrazione da parte di veicoli pesanti di stazza anche fino a 40 tonnellate, oltre che da pullman e camion;

RITENUTO CHE: Le azioni sanzionatorie in atto parrebbero non arginare il fenomeno di grave pericolo al traffico e in primis alla tenuta statica dell'infrastruttura, "La centrale operativa della Municipale (...) comunica di aver sanzionato negli ultimi otto mesi 195 mezzi pesanti. Il che significa che, in media, un camion al giorno prende la Sopraelevata"; Genova Today, 21 agosto 2018);

RILEVATO CHE: ad un occhio profano, gli interventi manutentivi su Strada Aldo Moro, parrebbero latitare (evidenziamo la pianta di fico cresciuta ai bordi della Sopraelevata, altezza via delle Fontane) e che accanto a volontarie infrazioni del Codice stradale, sembrano convivere disattenzioni e sbagli nell'imboccare tale strade, da parte di mezzi dalla stazza non autorizzata;

PRESO ATTO CHE: la Polizia municipale ha chiesto all'autoreparto, titolare della sorveglianza sulla Sopraelevata, di "...fare il possibile benché anche loro siano totalmente coinvolti nei servizi per la viabilità della zona colpita dal disastro (ponte Morandi, N.d.R.) per assicurare una pattuglia sulla Sopraelevata per impedire l'accesso o almeno sanzionare i tir che si immettono sulla strada", (ibidem) e di come questo – pare – stia avvenendo.

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivare verifiche e consulti tecnici in merito alla necessità di potenziare la segnaletica verticale e orizzontale per i divieti transito, rendendoli eventualmente anche ridondanti presso i punti d'uscita e d'ingresso posti sulla strada;
- A richiedere agli enti competenti il controllo e gli eventuali aggiornamenti del database stradale dei navigatori satellitari;
- Ad aumentare la vigilanza e progettare interventi di controllo e di argine alle infrazioni;
- Ad informare il Consiglio sulle azioni di indagine, ordinarie e straordinarie, svolte e/o pianificate per l'accertamento dello stato di conservazione dell'infrastruttura e loro relativa collocazione temporale;
- Ad effettuare un'accurata analisi dei potenziali rischi, siano essi di origine antropica o naturale, propri o esterni alla struttura, che possano compromettere il normale utilizzo o la stabilità dell'opera stessa, al fine di elaborare specifiche azioni volte alla mitigazione del rischio.

PIRONDINI (M5S)

La sopraelevata è stata inaugurata nel 1965, se non erro, quindi in qualche modo è coeva anche del ponte Morandi, è una cosa diversa, per carità, però non voglio immaginare neanche la nostra città dovesse avere un problema di struttura anche sulla Sopraelevata. Quindi ci interessa anche capire qual è lo stato di salute della Sopraelevata.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di passare alla discussione generale, chiedevo al consigliere Bertorello se l'emendamento del consigliere Grillo è accoglibile. Mi pare di sì.

Passiamo alla discussione generale. Per dichiarazione di voto, consigliere Bernini?

BERNINI (PD)

No, per mozione d'ordine. Il problema è che non passando le mozioni in Commissione, è difficile per i Consiglieri avere informazioni, che chiederei, a questo punto, all'Assessore. Già in numerose occasioni la Sopraelevata è stata comunque oggetto di intervento per rendere possibile il passaggio anche di mezzi pesanti, chiudendola al traffico normale in casi di emergenza. La richiesta, in questo caso, di mettere un dissuasore all'accesso, significherebbe che si rinuncia completamente alla possibilità, in momenti di emergenza, di far entrare questi mezzi. A meno che non si chiami l'omino che la smonta. Volevo capire se gli uffici hanno preso in considerazione i costi e le dinamiche rispetto a questa esigenza.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Rossi, per discussione generale. Prego.

ROSSI (LSP)

Assolutamente sì. Ringrazio entrambi i proponenti dei due documenti, perché sarei intervenuto su entrambi, che pongono una problematica molto sentita anche nella municipalità del Centro Ovest, tant'è che nel ciclo precedente avevo richiesto una Commissione sulla

tematica. Credo che il passaggio positivo di entrambi i documenti sia fondamentale per andare a mettere ordine.

Rispondendo anche al quesito del consigliere Bernini, credo sia possibile anche mettere dei dissuasori mobili.

PIANA – PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi in discussione generale, darei la parola al vicesindaco Balleari per la posizione dell'Amministrazione su entrambe le mozioni.

BALLEARI – VICESINDACO

La risposta è doppia. Una è più inerente al discorso di mobilità, che è più di competenza mia; una è più su un discorso di manutenzione del manufatto. Darò risposta congiuntamente, visto che sono integrate le domande, in un'unica risposta.

Stante la necessità che è stata evidenziata, soprattutto a seguito del crollo del ponte Morandi, in cui i mezzi di una certa dimensione arrivavano, poi brancolavano un po' nel buio e, comunque, anche per scelta, ritenevano opportuno percorrere la strada Sopraelevata, essendo più comoda rispetto alla strada normale, abbiamo provveduto dapprima ad organizzare con delle pattuglie che girassero in modo da ovviare all'inconveniente. Poi, stante che i risultati non erano quello che noi desideravamo, nel senso che comunque qualche autoarticolato imboccava l'autostrada, com'è stato anche evidenziato da qualche fotografia che è girata sul web e di comune accordo con l'assessore Garassino abbiamo pensato di mettere delle postazioni della Polizia municipale a tutti gli ingressi, compreso anche quello da piazza Dante, che percorrendo comunque un percorso un po' articolato dove, in effetti, non si sono mai visti, però potrebbe esserci qualche autobus che magari si perde e allora abbiamo ritenuto più opportuno, proprio per evitare questo, di metterli anche lì.

Abbiamo a lungo studiato su cosa si potesse fare. In questo momento è in fase una progettazione per dei limitatori di sagoma che vengano posizionati ben in anticipo rispetto alla strada e che, essendo montati, l'ancoraggio dovrebbe essere su impalcati stradali, in modo che nell'eventualità che qualcuno non se ne accorgesse e imboccasse lo stesso la strada, non si crei un danno ulteriore. Pertanto, su questo stiamo lavorando. Direi che il progetto dovrebbe essere consegnato in questi ultimissimi giorni; dalla progettazione si passerà anche alla realizzazione, che spero venga portata a termine quanto prima.

Per quanto riguarda un discorso di tipo manutentivo, è in corso da tempo una manutenzione per la quale sono stati stanziati dei fondi anche all'interno del triennale, per un po' di manutenzione. Un pochino è stata fatta proprio quest'estate, prima del crollo del ponte Morandi. Si continuerà con questo monitoraggio. Il tema importante è che una manutenzione, come sarebbe opportuno fare, ad esempio, eliminando tutti i guard-rail e cambiandoli, è oltre modo costoso; pertanto, si procede con delle manutenzioni costanti e continue, di lieve entità, ma il tutto viene monitorato. Pertanto, le mozioni sono sì, sì.

PIANA – PRESIDENTE

Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo con la votazione.

MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2018

OGGETTO: Installazione limitatori di sagome in prossimità delle principali entrate della strada Aldo Moro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE
quanto accaduto il 14 agosto, in seguito al tragico crollo del Ponte Morandi, ha generato gravissime ripercussioni sul traffico cittadino e non solo;
RILEVATO CHE
con l'aumento del traffico dovuto all'uscita obbligatoria al casello di Genova Ovest in direzione Levante, sono aumentati gli episodi in cui mezzi pesanti erroneamente imboccano la sopraelevata;
TENUTO CONTO
del grave pericolo di danni irreparabili che la Strada Aldo Moro potrebbe subire dal sovraccarico causato dal transito di Tir e altri mezzi sopra le 2,5 tonnellate;
APPRESO CHE
il Comune ha previsto la predisposizione di un presidio fisso di Polizia Municipale in prossimità dei principali accessi della strada in oggetto, onde impedire l'ingresso ai suddetti mezzi pesanti;
CONSIDERATO CHE
nel tempo dalla sopraelevata sono caduti calcinacci nelle aree sottostanti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

 A valutare la possibilità di installare limitatori di sagome in prossimità delle principali entrate della Strada Aldo Moro, cosicché venga impedito l'accesso di tutti quei mezzi che superino peso e dimensioni consentiti, senza la necessità di impiegare agenti di Polizia Locale, oggi più che mai fondamentali per la regolamentazione del traffico;
 Attuare periodico monitoraggio sulla stabilità della sopraelevata.

Proponenti: Corso, Fontana, Amorfini, Ariotti, Bertorello, Remuzzi, Rossi, Rossetti (Lega Salvini Premier).
Proponente emendamento: Grillo (Forza Italia).

Esito della votazione della mozione n. 91/2018 (modificata): **approvata all'unanimità con 31 voti favorevoli.**

APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2018
OGGETTO: Segnaletica, transiti e manutenzione sopraelevata Aldo Moro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE
- la strada Sopraelevata (reintitolata dal 1979 "Strada Aldo Moro"), con i suoi oltre 6 Km di carreggiate, costituisce un elemento fondamentale della viabilità cittadina e che secondo verifiche del 2010 il traffico su questo asse è stimato in 80.000 veicoli giornalieri (cfr. *"Capitolato tecnico di gara,*

Realizzazione sistema di controllo della velocità media sulla strada sopraelevata A. Moro nel Comune di Genova");

- i divieti di transito noti, quali limiti di altezza massimo 3,90 metri, e l'accesso ai veicoli con peso superiore alle 2,5 tonnellate, negli anni sono stati oggetto di infrazione da parte di veicoli pesanti di stazza anche fino a 40 tonnellate, oltre che da pullman e camion;

RITENUTO CHE
le azioni sanzionatorie in atto parrebbero non arginare il fenomeno di grave pericolo al traffico, e in primis alla tenuta statica dell'infrastruttura (*"La centrale operativa della Municipale (...) comunica di aver sanzionato negli ultimi otto mesi 195 mezzi pesanti. Il che significa che, in media, un camion al giorno prende la Sopraelevata."*; Genova Today, 21 agosto 2018);
RILEVATO CHE
ad un occhio profano, gli interventi manutentivi su Strada Aldo Moro, parrebbero latitare (evidenziamo, la pianta di fico cresciuta ai bordi della Sopraelevata, altezza Via delle Fontane) e **CHE** accanto a volontarie infrazioni del codice stradale, sembrano convivere disattenzioni e sbagli nell'imboccare tale strada, da parte di mezzi dalla stazza non autorizzata;
PRESO ATTO CHE
la Polizia Municipale ha chiesto all'autoreparto, titolare della sorveglianza sulla Sopraelevata, di "...fare il possibile benché anche loro siano totalmente coinvolti nei servizi per la viabilità della zona colpita dal disastro (Ponte Morandi, n.d.r.) per assicurare una pattuglia sulla sopraelevata per impedire l'accesso o almeno sanzionare i tir che si immettono sulla strada" (ibidem) e di come questo -pare- stia avvenendo;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

 Ad attivare verifiche e consulti tecnici in merito alla necessità di potenziare la segnaletica verticale e orizzontale per i divieti transito, rendendoli eventualmente anche ridondanti presso i punti d'uscita e d'ingresso posti sulla strada;

 A richiedere agli enti competenti il controllo ed gli eventuali aggiornamenti del database stradale dei navigatori satellitari;

 Ad aumentare la vigilanza e progettare interventi di controllo e di argine alle infrazioni;

 Ad informare il Consiglio sulle azioni di indagine, ordinarie e straordinarie, svolte e/o pianificate per l'accertamento dello stato di conservazione dell'infrastruttura e loro relativa collocazione temporale;

 Ad effettuare un'accurata analisi dei potenziali rischi, siano essi di origine antropica o naturale, propri o esterni alla struttura, che possano compromettere il normale utilizzo o la stabilità dell'opera stessa, al fine di elaborare specifiche azioni volte alla mitigazione del rischio.

Proponenti: Pirondini, Ceraudo, Giordano, Immordino, Tini (Movimento 5 Stelle di Genova).

Esito della votazione della mozione n. 87/2018: **approvata all'unanimità con 31 voti favorevoli.**

DLXXVII MOZIONE N. 88/2018 DEL 10/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO, CERAUDO, IMMORDINO, PIRONDINI, TINI: «CENSIMENTO PONTI, CAVALCAVIA ED EDIFICI SCOLASTICI CHE NECESSITANO DI INTERVENTI PER LA SICUREZZA».

VISTO il recente e triste fatto del crollo del ponte Morandi, che come ben noto ha provocato la morte di 43 persone e ha lasciato senza casa centinaia di abitanti che risiedevano nelle vie sottostanti il ponte stesso;

CONSIDERATO CHE a Genova vi sono molti cavalcavia e ponti che richiedono un un'accurata manutenzione che purtroppo non viene attuata, non solo per mancanza di fondi, ma anche per trascuratezza da parte di coloro che dovrebbero provvedere alla salvaguardia dei cittadini;

APPRESO dalla stampa che, da parte del Comune, è in itinere un censimento di ponti, cavalcavia ed edifici scolastici di civica proprietà che necessitano di interventi urgenti di messa in sicurezza;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

una volta ultimato tale censimento, a relazionare il Consiglio nel corso di una Commissione ad hoc su quanto è stato rilevato e su quali sono le iniziative che la Civica Amministrazione intende adottare per evitare altre tragedie come quella del ponte Morandi, specificando le risorse occorrenti e le fonti di finanziamento.

GIORDANO (M5S)

La mozione nasce da un'attenzione che è scaturita dopo l'evento tragico che ha colpito la nostra città. Un evento tragico che certifica una poca lungimiranza da parte dell'uomo nel manutenere ciò che è in essere, ciò che dovrebbe essere, invece, di importanza prioritaria.

Riporto un articolo di "Tecnica della scuola, sicurezza edifici scolastici. Preoccupazione dopo i drammatici fatti di Genova", è un articolo del 15 agosto, dove si descrive che: «Il Rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente di pochi mesi fa (ottobre 2017) ha riassunto in poche e terrificanti parole la situazione degli edifici scolastici italiani. Il 41 per cento delle nostre scuole è situato in zone sismiche ad alto rischio; il 43 per cento è stato costruito precedentemente il 1976 e dall'entrata in vigore della relativa normativa; il 12,3 per cento delle scuole sono in zona ad alto rischio e progettate con tecniche di costruzione antisismica». La nostra regione è stata declassata, ma non vuol dire che non dobbiamo attenzionare lo stato d'arte delle nostre scuole. Infine, per completare il quadro, va detto che, di fatto, circa una scuola su due non ha il certificato di idoneità statica, di collaudo statico, di agibilità e di prevenzione incendi, per non parlare dell'efficienza energetica classe A, che riguarda appena lo 0,3 per cento delle scuole.

Per quanto riguarda, invece, i ponti e viadotti, c'è un articolo della "Repubblica" del 21 settembre 2018 che dice: «Tursi, la lista dei ponti a rischio. Ci sono la Sopraelevata e il viadotto di piazza Sturla nell'elenco dei 14 ponti sotto stretta sorveglianza per problemi strutturali. Per quattro viene indicato il livello di priorità urgente dei lavori, proprio come per il viadotto di via Pionieri e Aviatori d'Italia, che è stato addirittura chiuso ai camion sopra le 7,5 tonnellate. Sono 14 ponti a rischio e scatta il piano sicurezza». La mozione nasce proprio da queste considerazioni. Questo per riprendere comunque l'unitarietà di intenti da parte del Consiglio verso determinate argomentazioni che sono di primaria importanza per l'incolumità pubblica. Quindi quello che chiediamo in questa mozione è una relazione da portare in questo Consiglio e poter essere parte attiva nel percorso di prevenzione, salvaguardia e protezione della nostra città.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, a lei la parola per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

GRILLO (FI)

Ringrazio per questa mozione. Condivisibile il contenuto e le proposte. Al fine di avere dei dati che siano molto più concreti rispetto a modalità e tempi in cui gli interventi eventualmente si possano effettuare, propongo di aggiungere all'impegnativa "specificando le risorse occorrenti e le fonti di finanziamento", perché l'obiettivo di censimento, in parte, almeno per quanto riguarda

i ponti, è già partito. È giusto ampliare questo obiettivo. Però, una volta fatto questo censimento e verificate le somme occorrenti, bisogna capire in che misura si possono concretamente affrontare i problemi per fermare le anomalie che eventualmente insistessero, sia sui ponti che sugli edifici.

PIANA – PRESIDENTE

Chiedo al proponente se c'è la disponibilità di accogliere questo emendamento. Mi sembra di sì.

Ci sono interventi in discussione generale, prima di ascoltare la posizione della Giunta? Direi di no.

Do la parola all'assessore Fanghella per la posizione dell'Amministrazione sulla mozione appena illustrata.

FANGHELLA – ASSESSORE

Faccio una breve premessa. Proprio a seguito dei recenti crolli di cavalcavia stradali nel territorio nazionale (Lecco, Ancona, Fossano) è stata avviata una campagna di censimento e monitoraggio dei numerosi ponti ed impalcati pubblici cittadini, stimati in numero di circa 400. La campagna ha preso la forma di un obiettivo PEG pluriennale, quindi un obiettivo importante per le direzioni, suddividendolo in tre anni, utilizzando i territori in tre Municipi per volta. L'anno scorso sono stati considerati i Municipi I, II e III. Quest'anno i Municipi IV, V e VI e i restanti saranno oggetto di analisi per il prossimo anno. Al termine di tale campagna si potrà disporre una prima completa schedatura di queste importanti opere d'arte, finalizzata ad avviare i necessari interventi manutentivi.

Di fatto, nella prima fase di elaborazione dei dati, comunque sono già partite delle opere di manutenzione, tant'è vero che il cavalcavia di Voltri è già oggetto di un intervento e altre, com'è stato detto prima, la Sopraelevata anch'essa è oggetto di interventi, sono già stati previsti dei finanziamenti, quindi ci stiamo già muovendo in quest'ambito. Soprattutto, poi, il Ministero ha fatto una richiesta a fine agosto affinché venga fatto un censimento dettagliato di tutte le infrastrutture ed edifici di tutti i vari Comuni d'Italia, cosa che peraltro noi abbiamo puntualmente fatto e siamo stati anche tra i più bravi in Italia, perché siamo stati, insieme a Savona e pochi altri Comuni, i primi a centrare l'obiettivo come scheda e invio alla Regione, che poi si è fatta carico – o si farà carico, non ho ben capito –di inviarli a Roma.

Tutto ciò premesso per dire che siamo assolutamente d'accordo con quanto è scritto sulla mozione, perché è un'attività che stiamo già svolgendo e siamo anche d'accordo con l'emendamento del consigliere Grillo, perché è giusto che ci sia un riferimento con il Consiglio sull'operatività che stiamo svolgendo, nell'ottica, però, che i tempi che vi ho descritto sono questi e quindi le informazioni che dovranno essere trasmesse non avranno un'immediatezza, ma avranno la necessità di seguire tutto l'iter per arrivare poi all'obiettivo.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Pongo in votazione la mozione n. 88/2018, emendata.

MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2018

OGGETTO: Censimento ponti, cavalcavia ed edifici scolastici che necessitano di interventi per la sicurezza.

IL CONSIGLIO COMUNALE
VISTO

il recente e triste fatto del crollo del Ponte Morandi, che come ben noto ha provocato la morte di 43 persone e ha lasciato senza casa centinaia di abitanti che risiedevano nelle vie sottostanti il ponte stesso;

CONSIDERATO CHE

a Genova vi sono molti cavalcavia e ponti che richiedono un accurata manutenzione che purtroppo non viene attuata, non solo per mancanza di fondi, ma anche per trascuratezza da parte di coloro che dovrebbero provvedere alla salvaguardia dei cittadini;

APPRESO

dalla stampa che, da parte del Comune, è in itinere un censimento di ponti, cavalcavia ed edifici scolastici di civica proprietà che necessitano di interventi urgenti di messa in sicurezza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

 Una volta ultimato tale censimento, a relazionare il Consiglio nel corso di una Commissione ad hoc su quanto è stato rilevato e su quali sono le iniziative che la Civica Amministrazione intende adottare per evitare altre tragedie come quella del Ponte Morandi, specificando le risorse occorreni e le fonti di finanziamento.

Proponenti: Giordano, Pirondini, Ceraudo, Immordino, Tini (Movimento 5 Stelle di Genova).
Proponente emendamento: Grillo (Forza Italia).

Esito della votazione della mozione n. 88/2018 (emendata): **approvata all'unanimità con 28 voti favorevoli.**

DLXXVIII INTERPELLANZA N. 121/2018 DEL 28/09/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VACALEBRE: «ESTENSIONE ORDINANZA ANTI ALCOL AL QUARTIERE DI CORNIGLIANO».

Il sottoscritto Consigliere comunale

RILEVATO come l'ordinanza che limita l'uso e la somministrazione di bevande alcoliche nella zona di Sampierdarena sembra ottenere risultati soddisfacenti e fa ben sperare nel miglioramento della vivibilità del quartiere;

PRESO ATTO che nel quartiere di Cornigliano, specialmente nella zona dei Giardini Melis e Piazza Metastasio, soprattutto o nei pressi di market gestiti da commercianti stranieri, si radunano molte persone che consumano notevoli quantità di bevande alcoliche con relativi schiamazzi e disturbo della quiete pubblica, uniti alla produzione di una grande quantità di rifiuti costituiti in special modo da bottiglie di vetro, dunque anche pericolosi per la pubblica incolumità;

Interpella con urgenza il Sindaco

Al fine di proporre l'estensione dell'ordinanza antialcol anche al quartiere di Cornigliano, al fine di arginare il fenomeno.

VACALEBRE (FdI)

Premetto che l'uso eccessivo di alcol è una piaga in costante crescita all'interno della nostra comunità e che soprattutto riguarda i giovani e, in alcuni casi, purtroppo, anche i giovanissimi. L'Amministrazione sta da tempo cercando di arginare questo fenomeno, anche con soluzioni che limitano il consumo e la somministrazione di bevande alcoliche (Sampierdarena, ultimamente Staglieno e il centro storico) e si stanno ottenendo dei risultati anche soddisfacenti. Quello che si richiede con questa interpellanza è l'estensione della cosiddetta "ordinanza antialcol" anche a zone di Cornigliano particolarmente soggette al fenomeno. È infatti innegabile che nella delegazione medioponentina, soprattutto durante le ore serali e notturne, si radunino gruppi di persone di varia nazionalità e ceti sociali che, indifferenti a qualunque tipo di regola che il vivere civile impone, consumano notevoli quantità di bevande alcoliche, con relativi schiamazzi e perizie di rifiuti che, costituiti in special modo da cocci di bottiglie di vetro, risultano essere pericolosi anche per la pubblica incolumità. Tale situazione di degrado riguarda soprattutto il parco pubblico dei Giardini Melis, Piazza Metastasio e le fermate dell'autobus che si trovano sulla principale via Cornigliano, soprattutto quelle adiacenti ai market gestiti da commercianti stranieri, aperti durante le ore notturne. L'estensione dell'ordinanza, supportata da controlli e monitoraggi da parte della Polizia municipale migliorerebbe sicuramente la vivibilità di Cornigliano e la qualità di vita di tutti i cornigliani che potrebbero finalmente usufruire, senza alcun timore, dei pochi spazi pubblici di ritrovo che sono presenti nel quartiere. In attesa della promessa riqualificazione urbanistica, i cornigliani richiedono fortemente anche quella sociale.

BORDILLI – ASSESSORE

Ringrazio il Consigliere, perché sicuramente porta all'attenzione un lavoro che anche gli Uffici, con l'Amministrazione, stanno facendo, proprio nell'uso anche di questo strumento che è uno strumento, l'ordinanza, che sta venendo scelto anche per i vari luoghi, dopo un'analisi delle varie realtà della nostra città. Infatti, abbiamo ordinanze simili, ma differenti, proprio a seconda dell'analisi che viene fatta, per ogni singola delegazione o – come veniva ricordato poco fa per i Giardini Cavagnaro – anche per delle porzioni delle delegazioni.

Prendo atto anche che la richiesta che viene fatta è una richiesta di ampliamento dell'ordinanza di Sampierdarena, che consta di due tipologie: sia quella che riguarda il consumo sul posto, che anche quella legata a una limitazione dell'attività commerciale per alcune realtà che vengono alcol anche dopo le ore della sera.

Attuiamo, da subito, un controllo e un monitoraggio, anche per comprendere meglio con gli Uffici, se ambedue sono all'uopo per le richieste che mi vengono fatte e sicuramente in tempi rapidi vediamo quindi come risolvere la problematica che mi segnala.

VACALEBRE (FdI)

Ringrazio l'Assessore. Auspico che questa ordinanza possa essere emanata, perché significherebbe, in qualche modo, poter aiutare i cittadini del territorio a riprendere gli spazi pubblici che il quartiere offre e poterli vivere serenamente, a qualsiasi ora della giornata. Sicuramente monitorerò che la situazione possa evolversi.

COMUNE DI GENOVA

Genova, 27/9/2018
Prot. N. INT/2018/121

Ill.mo dott. Marco Bucci
Sindaco di Genova

Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto consigliere comunale

RILEVATO come l'ordinanza che limita l'uso e la somministrazione di bevande alcoliche nella zona di Sampierdarena sembra ottenere risultati soddisfacenti e fa ben sperare nel miglioramento della vivibilità del quartiere;

PRESO ATTO che nel quartiere di Cornigliano, specialmente nella zona dei Giardini Melis e Piazza Metastasio soprattutto nei pressi di market gestiti da commercianti stranieri si radunano molte persone che consumano notevoli quantità di bevande alcoliche con relativi schiamazzi e disturbo della quiete pubblica, uniti alla produzione di una grande quantità di rifiuti costituiti in special modo da bottiglie di vetro dunque anche pericolosi per la pubblica incolumità;

Interpella con urgenza il Sindaco

Al fine di proporre l'estensione dell'ordinanza anti alcol anche al quartiere di Cornigliano al fine di arginare il fenomeno.

Il Consigliere Comunale
Valeriano Vacalebre
(documento firmato digitalmente)

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia |
Via Garibaldi, 14 – Palazzo delle Torrette | 16124 Genova |
Tel 010 5572 079 – 010 5572 582 – Fax 010 557 2081 | fratelliditalia@comune.genova.it |

DLXXIX RINVIO INTERPELLANZA N. 115/2018.

DLXXIX RITIRO INTERPELLANZA N. 103/2018.

PIANA – PRESIDENTE

L'interpellanza n. 115/2018, su intesa tra il proponente e gli Assessori competenti, è rinviata. Mentre l'interpellanza n. 103/2018 è ritirata dal proponente. Dichiaro quindi chiusi i lavori del Consiglio odierno. Buona serata a tutti

Alle ore 18,27 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il V. Segretario Generale
Dott.ssa V. Puglisi

Indice

PIANA – PRESIDENTE 2
DLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI: «SITUAZIONE VIABILITÀ E SEGNALETICA ZONA MULTEDO». 2
ARIOTTI (LSP) 2
BALLEARI – VICESINDACO 2
ARIOTTI (LSP) 3
DLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «INFORMAZIONI SUL MONITORAGGIO E LE AZIONI PER IL LAVORO IN CITTÀ, A SEGUITO DELL'ALLARME OCCUPAZIONALE DERIVANTE DAL TRAGICO CROLLO DEL PONTE MORANDI». 3
PANDOLFO (PD) 3
VINACCI – ASSESSORE 4
PANDOLFO (PD) 5

PIANA – PRESIDENTE....5
DLXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «EMERGENZA POST CROLLO PONTE MORANDI. SI RICHIEDE AGGIORNAMENTO ALL'ASSESSORE FASSIO IN RIFERIMENTO AL RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI E ALL'OFFERTA SANITARIA IN VALPOLCEVERA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PRONTO SOCCORSO DEL GALLINO, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO N. 37, VOTATO ALL'UNANIMITÀ DURANTE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 OTTOBRE 2018». 5
CRIVELLO (LC) 5
FASSIO – ASSESSORE....6
CRIVELLO (LC) 6
DLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «MONITORAGGIO E RITRACCIATURA SEGNALETICA ORIZZONTALE NEL QUARTIERE DI CORNIGLIANO».....7
VACALEBRE (FdI)....7
BALLEARI – VICESINDACO....7
VACALEBRE (FdI)....8
DLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIORDANO: «MERCATINI DI NATALE: QUALI SONO GLI IMPEDIMENTI CHE FINO AD OGGI NON HANNO CONSENTITO AGLI UFFICI PREPOSTI DI FORNIRE I MODULI AI RICHIEDENTI E IN CHE TEMPI SI INTENDA PROCEDERE»....8
GIORDANO (M5S) 8
BORDILLI – ASSESSORE....9
GIORDANO (M5S) 9
DLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIEREDE BENEDICTIS: «GRAVE STATO DI DEGRADO NEI GIARDINI ANTISTANTI LA STAZIONE FERROVIARIA DI PIAZZA PRINCIPE». 9
DE BENEDICTIS (NcI)....9
FANGHELLA – ASSESSORE....10
GARASSINO – ASSESSORE....11
DE BENEDICTIS (NcI)....11
DLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE SULLA RIDUZIONE DI PERSONALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE NEI PUNTI STRATEGICI DELLA CIRCOLAZIONE IN CITTÀ, SOPRATTUTTO IN ZONA DA CORNIGLIANO A SESTRI PONENTE». 11
LODI (PD)....11
GARASSINO – ASSESSORE....12
LODI (PD)....13
DLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AMORFINI: «SITUAZIONE VIABILITÀ DI VIA FORTE MONTE GUANO E RELATIVI PROVVEDIMENTI». 13
AMORFINI (LSP)....13
BALLEARI – VICESINDACO....13

AMORFINI (LSP)....14
DLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «A PROPOSITO DELLO STORICO GRANDE MAGAZZINO RINASCENTE DI GENOVA E DELLA SUA PROGRAMMATA CHIUSURA, SI CHIEDONO AGGIORNAMENTI IN MERITO». 15
PUTTI (CG) 15
VINACCI – ASSESSORE 15
PUTTI (CG) 16
DLXXI INFORMATIVA DEL SINDACO IN MERITO A: «DECRETO NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO BUCCI E DECRETO NOMINA TEAM DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE DEL PONTE MORANDI».....18
BUCCI – SINDACO....18
PIANA – PRESIDENTE....19
PIANA – PRESIDENTE....19
DLXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: «SPOSTAMENTO CLASSI ISTITUTI SCOLASTICI DI VIA GIOTTO»....19
PIANA – PRESIDENTE....20
DLXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: «CONCORSO FUNZIONARI PM»...20
DLXXIV MOZIONE N. 92/2018 DEL 21/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARESCA, BRUSONI, CASSIBBA, COSTA, FERRERO: «COSTRUZIONE NUOVO PONTE AUTOSTRADALE, INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, GRONDA AUTOSTRADALE E SVILUPPO DEL SISTEMA RETROPORTUALE». 22
MARESCA (VG) 24
PIANA – PRESIDENTE....24
PIRONDINI (M5S) 24
PIANA – PRESIDENTE....25
PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE 25
PIANA – PRESIDENTE....25
LODI (PD)....25
TERRILE (PD)....27
PIANA – PRESIDENTE....27
TINI (M5S) 27
GRILLO (FI) 28
PIANA – PRESIDENTE....28
PIRONDINI (M5S) 28
PIANA – PRESIDENTE....29
CRIVELLO (LC) 29
PIANA – PRESIDENTE....29
PANDOLFO (PD)....29
PIANA – PRESIDENTE....30
PANDOLFO (PD)....30

PIANA – PRESIDENTE....30
PUTTI (CG)....30
PIANA – PRESIDENTE....31
PUTTI (CG)....31
PIANA – PRESIDENTE....31
PUTTI (CG)....32
PIANA – PRESIDENTE....32
LODI (PD)....32
PIANA – PRESIDENTE....32
CRIVELLO (LC)....32
PIANA – PRESIDENTE....32
PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE....32
PIANA – PRESIDENTE....33
PUTTI (CG)....33
PIANA – PRESIDENTE....33
MARESCA (CG)....34
PIANA – PRESIDENTE....34
PUTTI (CG)....34
PIANA – PRESIDENTE....34
BALLEARI – VICESINDACO....34
PIANA – PRESIDENTE....35
SANTI (FdI)....35
PIANA – PRESIDENTE....36
SANTI (FdI)....36
PIANA – PRESIDENTE....36
SANTI (FdI)....36
PIANA – PRESIDENTE....36
SANTI (FdI)....36
PIANA – PRESIDENTE....37
SANTI (FdI)....37
PIANA – PRESIDENTE....37
SANTI (FdI)....37
PIANA – PRESIDENTE....37
SANTI (FdI)....37
PIANA – PRESIDENTE....38
SANTI (FdI)....38
PIANA – PRESIDENTE....38
SANTI (FdI)....38

PIANA – PRESIDENTE....38
SANTI (FdI)....38
PIANA – PRESIDENTE....38
SANTI (FdI)....38
PIANA – PRESIDENTE....38
GIORDANO (M5S)....38
BERTORELLO (LSP)....39
PIANA – PRESIDENTE....39
VACALEBRE (FdI)....40
CRIVELLO (LC)....40
PIANA – PRESIDENTE....40
PIRONDINI (M5S)....40
PIANA – PRESIDENTE....41
PIRONDINI (M5S)....41
PIANA – PRESIDENTE....41
PIRONDINI (M5S)....41
PIANA – PRESIDENTE....41
MARESCA (CG)....41
PIANA – PRESIDENTE....41
PIRONDINI (M5S)....41
TINI (M5S)....41
PIANA – PRESIDENTE....42
MARESCA (VG)....42
PIANA – PRESIDENTE....42
PUTTI (CG)....43
PIANA – PRESIDENTE....43
LODI (PD)....43
PIANA – PRESIDENTE....43
CRIVELLO (LC)....43
PIANA – PRESIDENTE....43
PANDOLFO (PD)....43
PIANA – PRESIDENTE....44
PANDOLFO (PD)....44
PIANA – PRESIDENTE....44
PANDOLFO (PD)....44
TERRILE (PD)....44
PIANA – PRESIDENTE....44
PANDOLFO (PD)....45

PIANA – PRESIDENTE....45
MARESCA (VG)....45
PIANA – PRESIDENTE....45
MARESCA (CG)....46
PIANA – PRESIDENTE....46
MARESCA (CG)....46
PIANA – PRESIDENTE....46
PUTTI (CG)....46
PIANA – PRESIDENTE....47
DLXXV MOZIONE N. 90/2018 DEL 10/09/2018 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LODI: «SITUAZIONE AMBIENTALE DI LUNGOMARE CANEPA E VIA CORNIGLIANO A SEGUITO DELL'INCREMENTO DEL TRAFFICO VEICOLARE». 53
PIANA – PRESIDENTE....54
LODI (PD)....54
PIANA – PRESIDENTE....55
GRILLO (FI)....55
TINI (M5S)....55
AMORFINI (LSP)....55
CERAUDO (M5S)....56
PIANA – PRESIDENTE....56
LODI (PD)....56
PIANA – PRESIDENTE....56
GARASSINO – ASSESSORE....56
PIANA – PRESIDENTE....57
DLXXVI MOZIONE N. 91/2018 DEL 21/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CORSO, AMORFINI, ARIOTTI, BERTORELLO, FONTANA, REMUZZI ROSSETTI, ROSSI: «INSTALLAZIONE LIMITATORI DI SAGOME IN PROSSIMITÀ DELLE PRINCIPALI ENTRATE DELLA STRADA ALDO MORO». 59
BERTORELLO (LSP)....59
PIANA – PRESIDENTE....59
GRILLO (FI)....60
PIANA – PRESIDENTE....60
DLXXVI MOZIONE N. 87/2018 DEL 03/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PIRONDINI, CERAUDO, GIORDANO, IMMORDINO, TINI: «SEGNALETICA, TRANSITI E MANUTENZIONE SOPRAELEVATA "ALDO MORO"». 60
PIRONDINI (M5S)....61
PIANA – PRESIDENTE....61
BERNINI (PD)....61
PIANA – PRESIDENTE....61
ROSSI (LSP)....61

PIANA – PRESIDENTE....62
BALLEARI – VICESINDACO....62
PIANA – PRESIDENTE....62
DLXXVII MOZIONE N. 88/2018 DEL 10/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO, CERAUDO, IMMORDINO, PIRONDINI, TINI: «CENSIMENTO PONTI, CAVALCAVIA ED EDIFICI SCOLASTICI CHE NECESSITANO DI INTERVENTI PER LA SICUREZZA».....64
GIORDANO (M5S)....65
PIANA – PRESIDENTE....65
GRILLO (FI)....65
PIANA – PRESIDENTE....66
FANGHELLA – ASSESSORE....66
PIANA – PRESIDENTE....66
DLXXVIII INTERPELLANZA N. 121/2018 DEL 28/09/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VACALEBRE: «ESTENSIONE ORDINANZA ANTIALCOL AL QUARTIERE DI CORNIGLIANO».....67
VACALEBRE (FdI)....68
BORDILLI – ASSESSORE....68
VACALEBRE (FdI)....68
DLXXIX RINVIO INTERPELLANZA N. 115/2018.....69
DLXXIX RITIRO INTERPELLANZA N. 103/2018.....70
PIANA – PRESIDENTE....70